

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2018




COLACEM
forte • sostenibile

forte ● sostenibile

INDICE

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	6
LETTERA AGLI STAKEHOLDER	9
1 COLACEM E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA	10
1.1 L'impegno di Colacem per la sostenibilità	12
1.2 Comunicare la sostenibilità	13
1.3 Analisi di materialità: cosa interessa ai nostri stakeholder?	14
1.4 I rapporti con le comunità locali	17
1.5 Le iniziative sul territorio	18
1.6 Obiettivi di miglioramento	22
1.6.1 Sostenibilità ambientale	22
1.6.2 Sostenibilità economica	23
1.6.3 Sostenibilità sociale	24
2 PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE	26
2.1 Il Gruppo Financo e Colacem S.p.A.	28
2.2 La corporate governance di Colacem	33
2.3 Mercato e strategia commerciale	35
2.3.1 I nostri prodotti e servizi	38
2.3.2 Materiali di imballaggio	40
2.3.3 Servizi al cliente per la sostenibilità e sicurezza del prodotto	41
2.3.4 Gestione dei reclami da clienti	43
2.4 Qualificazione etica dei partner commerciali	45
2.4.1 Fornitori	46
2.4.2 Clienti	47
2.5 Certificazioni ambientali e di qualità	48
3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	50
3.1 Scenario economico	52
3.1.1 Settore delle costruzioni	52
3.1.2 Mercato del cemento	53
3.2 Andamento della gestione operativa aziendale	54
3.2.1 Investimenti tecnici	55
3.2.2 Investimenti e manutenzioni aree estrattive	56
3.2.3 Spese ambientali	56
3.3 Presenza sul mercato locale	57
3.4 Come viene distribuito il valore aggiunto	58
APPROFONDIMENTO: COLACEM NEL MONDO E CALCESTRUZZO	59

4. POLITICA AMBIENTALE	60
4.1 Uso sostenibile delle risorse	63
4.1.1 Materie prime	64
4.2 Consumi energetici	65
4.3 Consumi idrici	69
4.4 Monitoraggio e riduzione delle emissioni	70
4.4.1 Emissioni dirette e indirette di CO ₂	71
4.4.2 Altre emissioni	72
4.5 Progetti per l'efficiamento energetico e la prevenzione delle emissioni	75
4.6 Gestione sostenibile dei rifiuti	77
4.6.1 Gestione dei rifiuti da attività estrattiva	78
4.7 Gestione aree estrattive e biodiversità	79
4.8 Trasporti: l'efficienza del parco automezzi	80
4.8.1 Autoveicoli industriali	80
4.8.2 Autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV)	82
APPROFONDIMENTO: COLACEM NEL MONDO E CALCESTRUZZO	85
5 PERSONE E LAVORO	92
5.1 Le politiche delle risorse umane	94
5.2 Scenario 2018	95
5.3 Composizione dell'organico	96
5.4 La sicurezza sul lavoro	98
5.5 La formazione del personale	101
APPROFONDIMENTO: COLACEM NEL MONDO E CALCESTRUZZO	106
6 NOTA METODOLOGICA	112
6.1 Obiettivi del rapporto	114
6.2 Impostazione metodologica e contenuti del rapporto	114
6.3 Contatti	115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	116
TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI	118

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2016	2017	2018
DATI GENERALI: PRODUZIONE DI CLINKER E CEMENTO				
Clinker	ton/anno	2.960.377	2.658.578	2.936.934
Cemento	ton/anno	3.128.844	2.883.528	3.174.475
PERFORMANCE ECONOMICA				
Ricavi	migliaia €	199.200	192.238	234.986
Valore Aggiunto	migliaia €	60.708	52.800	67.531
Margine operativo lordo [Ebitda]	migliaia €	10.346	3.014	14.710
PERFORMANCE AMBIENTALE				
Consumo totale e specifico di energia				
Consumo totale di energia	GJ/anno	12.345.192	11.217.374	12.209.227
Energia termica totale	GJ/anno	10.825.519	9.818.608	10.682.348
Energia termica specifica	GJ/ton clinker prodotto	3,66	3,68	3,64
Energia elettrica totale	GJ/anno	1.519.673	1.398.766	1.526.878
Energia elettrica specifica	GJ/ton cemento prodotto	0,44	0,44	0,48
Recupero di rifiuti nel processo produttivo				
Recupero di rifiuti come materia rispetto al quantitativo totale di materie impiegate	%	6,2	5	5,1
Recupero di rifiuti come combustibile rispetto al quantitativo totale di combustibili impiegati	%	13,4	16,2	13,9
Emissioni in atmosfera				
Emissioni totali di CO ₂	ton/anno	2.494.154	2.237.797	2.461.381
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /ton clinker prodotto	842,5	841,7	838,1
Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x) relative alle linee di cottura del clinker				
Emissioni totali di polveri	ton/anno	25,3	21,4	19,4
Emissioni specifiche di polveri	g/ton clinker prodotto	8,5	8,1	6,6
Emissioni totali di biossido di zolfo	ton/anno	98,2	99,2	160,9
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	g/ton clinker prodotto	33,2	37,3	54,8
Emissioni totali di ossidi di azoto	ton/anno	4.480	3.198	3.499
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	g/ton clinker prodotto	1.513	1.203	1.191

INDICATORI CHIAVE DELLA SOSTENIBILITÀ	UNITÀ DI MISURA	2016	2017	2018
Investimenti ambientali				
Investimenti per la protezione dell'ambiente	migliaia €	4.475	4.841	7.670
Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale	migliaia €	771	715	825
Gestione aree estrattive				
Superficie totale di terreno autorizzata	Ha	1.274	1.274	1.263
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	14,8	14	14,2
Superficie totale di terreno recuperato o in fase di recupero ambientale	%	11,6	11,8	11,6
PERFORMANCE SOCIALE				
Personale				
Totale personale di Colacem	n.	901	878	868
	n. uomini	865	842	832
	n. donne	36	36	36
Salute e sicurezza dei lavoratori				
Infortuni - <i>indice di frequenza</i>	infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate	23,05	12,47	4,16
Infortuni - <i>indice di gravità</i>	giornate perse per ore lavorate, moltiplicate per 1000	0,81	0,58	0,23
Ore di formazione				
Totale ore formazione in Colacem	n. ore	13.507	8.689	9.487
Coinvolgimento stakeholder				
Visite presso stabilimenti	n. visitatori	845	1.015	1.932

CEMENTO E CALCESTRUZZO A COSA SERVONO?

Nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, le **infrastrutture** emergono come fondamentali per il **progresso** e per lo **sviluppo economico**, per la diffusione della **cultura** e per la **qualità della vita** in generale. Senza infrastrutture, ci sono fame, malattie e povertà. Le infrastrutture si realizzano con il **cimento**. Tutto sta a usarlo con responsabilità: **Abitazioni, scuole, ospedali, uffici, fabbriche, strade, ferrovie, gallerie, ponti, dighe** e tanto altro sono possibili solo grazie al cemento. **Rigenerazione urbana, messa in sicurezza del territorio e prevenzione antisismica** sono le sfide del futuro per **uno sviluppo intelligente delle città**, in cui il cemento continuerà a essere protagonista.



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

102-14, 102-15

Circa 200 multinazionali statunitensi, tra cui Amazon, General Motors, JP Morgan e altri colossi, hanno recentemente condiviso una nuova filosofia aziendale, secondo cui l'unico modo per avere successo a lungo termine è creare valore e condividerlo con tutti gli stakeholder. La competitività di un'azienda è strettamente legata a "buoni posti di lavoro, un'economia forte e sostenibile, innovazione, un ambiente sano e opportunità economiche per tutti".

Ebbene, aver letto il nostro slogan all'interno di questa sorta di "magna carta", scritta dalle aziende più importanti del mondo, ha confermato la bontà della strategia Colacem.

"Forte e Sostenibile". Cosa si intende realmente per sostenibilità? Perché esistono visioni del mondo e dello sviluppo addirittura contrapposte tra chi si dichiara sostenibile?

La sostenibilità economica sociale e ambientale è un tema complesso e non può essere ridotto a sola retorica senza contatto con la realtà. Soprattutto non può essere intrisa di pregiudizi irrazionali e superficialità.

Per noi la sostenibilità è soluzione possibile di problemi, partendo dalle competenze e dallo sviluppo tecnologico, cercando e individuando un equilibrio necessario tra esigenze umane e rispetto della natura. Per questo continuiamo ad investire avendo come obiettivo stabilimenti sempre più a basso impatto ambientale ed estremamente efficienti. Favoriamo l'implementazione delle buone pratiche di economia circolare, dove scarti di lavorazione di altri settori e rifiuti prendono il posto delle materie prime naturali. Lavoriamo sul contenimento delle emissioni di CO₂, anche sostituendo ove possibile combustibili alternativi (i cosiddetti CSS) a quelli tradizionali. Il nostro settore contribuisce a chiudere il ciclo dei rifiuti.

In questi percorsi, che vedono la vera industria sostenibile in continua trasformazione, sappiamo che scuola, università, centri di ricerca e buona politica, assumono il ruolo di preziosi protagonisti di una sostenibilità responsabile, concreta e tangibile.

Il cemento è "pietra fusa" prodotta attraverso la cottura di calcare e argilla. Niente di più naturale. Un materiale straordinariamente versatile che serve per costruire o ristrutturare i nostri ambienti di vita. Sta agli uomini e alla loro intelligenza farne un uso responsabile, come suggerisce l'ONU nella sua agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, quando parla delle infrastrutture.

Noi crediamo profondamente che nel futuro il cemento sarà sempre più un prodotto strategico, indispensabile e amico dell'ambiente.

Lavoriamo da tempo su questa sfida, rafforzando e migliorando il nostro dispositivo produttivo, attraverso investimenti e acquisizioni di impianti, seguendo con equilibrio e rigore economico le dinamiche della domanda di mercato, offrendo ai nostri clienti cementi "sostenibili" e di elevata qualità. Sostenibilità dichiarata anche attraverso la certificazione EPD dei cementi di Caravate, ottenuta nel 2018. Certificazione che estenderemo a tutti gli stabilimenti e al nostro calcestruzzo nel corso del 2019.

Cari lettori, troverete questi e altri temi sullo sfondo del presente Rapporto di Sostenibilità Colacem, giunto alla dodicesima edizione. Ci sono informazioni utili per comprendere l'andamento economico del mercato e dell'azienda, la gestione degli impianti industriali e delle aree estrattive, le azioni rivolte al sociale. Sono presenti anche dati sintetici delle società controllate estere e della Colabeton, l'azienda del Gruppo impegnata nel comparto del calcestruzzo, proprio per dare evidenza di un operato sostenibile che non cambia da paese a paese, né da settore a settore, in quanto è nel DNA del nostro Gruppo.

Tuttavia, per quanto questa pubblicazione possa essere completa, va ricordato che da sempre i nostri stabilimenti sono aperti a chiunque voglia visitarli ogni giorno dell'anno, per fare domande e verificare di persona ciò che affermiamo. Crediamo molto nei rapporti umani e nel dialogo, tanto che è nostra abitudine organizzare "open day" degli stabilimenti finalizzati a dare conoscenza piena e particolareggiata del processo produttivo e della cultura d'impresa Colacem.

Buona lettura



Il Presidente
Giovanni Colaiacovo



L'Amministratore Delegato
Carlo Colaiacovo

Il Presidente

Giovanni Colaiacovo

L'Amministratore Delegato

Carlo Colaiacovo

1. COLACEM E LA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA



circa
8.000

clienti
nel settore
del cemento

oltre
2.500

fornitori

1.932

visitatori negli
stabilimenti
nel 2018



1.1 L'IMPEGNO DI COLACEM PER LA SOSTENIBILITÀ



Colacem è una delle aziende più giovani tra i produttori di cemento in Italia, tuttavia si è attestata ormai da tempo come terza società nel mercato italiano e prima nell'export.

Per buona parte, i fattori che hanno permesso una così rapida crescita sono riconducibili alla propria vision da sempre orientata alla sostenibilità.

In un settore industriale che muove grandi volumi, con una forte incidenza dei costi energetici, è risultato un fattore di successo la disponibilità di stabilimenti estremamente efficienti, capaci di ridurre al massimo gli sprechi di combustibili e di materie prime.

Tutto ciò grazie alla volontà di puntare da sempre sulle migliori tecnologie disponibili e sul continuo ammodernamento degli impianti, che oggi possono essere considerati tra i più avanzati in Europa.

L'attenzione all'ambiente quindi, che negli anni '60 poteva sembrare una visione futuristica del fare industria e che oggi è una prerogativa essenziale per la "sopravvivenza" di ogni azienda, è risultata la chiave che ha permesso a Colacem di affermarsi come leader nel panorama nazionale e internazionale.

Perché, oggi più che mai, sostenibilità è sinonimo di competitività.

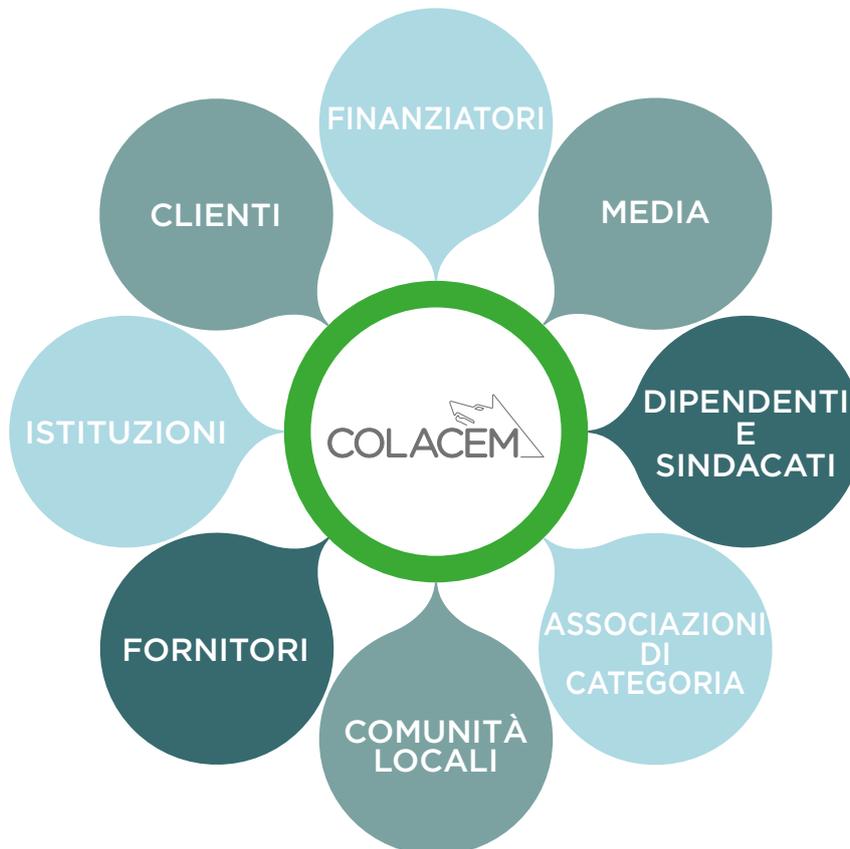
1.2 COMUNICARE LA SOSTENIBILITÀ

102-12, 102-13

Oggi è sempre più importante interagire con le comunità locali comunicando con chiarezza e trasparenza ciò che si fa. Queste hanno il diritto e il dovere di informarsi su dati, numeri, impatti ed attività preventive messe in atto dalle industrie che insistono sui propri territori.

Il Rapporto che Colacem redige annualmente dal 2008 secondo le Linee Guida del GRI (Global Reporting Initiative), standard riconosciuto a livello internazionale, rappresenta una fonte trasparente e dettagliata di come l'azienda fa industria. Dall'edizione 2016, per contribuire a dare un'idea più completa dell'approccio industriale dell'azienda e del Gruppo Financo di cui fa parte, nei vari capitoli sono riportati dei **focus sulle società estere del Gruppo che producono cemento e su Colabeton S.p.A., che produce e distribuisce calcestruzzo in Italia**. L'obiettivo di comunicare con trasparenza il proprio approccio alla sostenibilità è perseguito da Colacem con tutti gli strumenti oggi possibili. Dalle pubblicazioni istituzionali o di marketing al sito web, dai Social Network alle visite in stabilimento. Oltre alle comunità locali, che sono i portatori di interesse più rilevanti per l'azienda, Colacem dà grande importanza anche alle Università, nella convinzione che attraverso lo scambio di conoscenze sia possibile innescare importanti momenti di crescita culturale, valorizzando il dialogo tra tutte le componenti di una comunità, per crescere insieme in modo equilibrato ed armonico, così che si possa favorire la diffusione della "cultura sostenibile". Inoltre, dal 2013 l'azienda contribuisce alla redazione del Rapporto di Sostenibilità AITEC, associazione storica dei produttori di cemento in Italia.

[IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER DI COLACEM]



1.3 ANALISI DI MATERIALITÀ: COSA INTERESSA AI NOSTRI STAKEHOLDER?

102-40, 102-43, 102-46

La volontà di soddisfare al meglio i bisogni dei propri stakeholder è un obiettivo primario per l'azienda, che ha reso indispensabile un'analisi di materialità su quali siano i temi che il Rapporto di Sostenibilità dovrebbe trattare, così come indicato dalle ultime linee guida GRI.

Tra gli stakeholder di Colacem figurano i Clienti, i Fornitori, i Finanziatori, le Associazioni di settore, i Dipendenti e le Associazioni sindacali che li rappresentano, le Istituzioni pubbliche e private, i Media e le Comunità locali comunemente intese, oltre che nelle varie forme associative in cui esse sono rappresentate.

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI DIALOGO E COINVOLGIMENTO
Clienti	Visite commerciali, newsletter, sito web, social network, fiere ed eventi, visite in stabilimento, brochure
Fornitori	Visite commerciali, sito web, social network, fiere ed eventi, brochure
Finanziatori	In azienda, in quanto costantemente presenti
Associazioni di settore	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network
Dipendenti	Incontri diretti, intranet, convention aziendali, open day, progetti interaziendali, sessioni formative, social network
Associazioni sindacali	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network
Istituzioni pubbliche e private	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network, pubblicazioni varie, visite in stabilimento
Media	Comunicati stampa, conferenze stampa, sito web, social network, pubblicazioni varie
Comunità locali	Incontri diretti, comunicati stampa, eventi, convegni, sito web, social network, progetti sociali, visite in stabilimento, pubblicazioni varie

Da un aggiornamento dell'analisi di materialità realizzata quest'anno sulla base di interviste interne con le principali funzioni coinvolte nel processo di rendicontazione, i temi risultati più rilevanti per i nostri Stakeholder sono i seguenti:

TEMI MATERIALI	TOPIC GRI	PERIMETRO D'IMPATTO	TIPOLOGIA D'IMPATTO
Performance economica	GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICA	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Emissioni	GRI 305: EMISSIONI	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	GRI 403: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	Colacem S.p.A., collaboratori Esterni*	Causato dalla Società
Gestione e recupero dei rifiuti	GRI 306: SCARICHI E RIFIUTI	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Materie prime, gestione aree estrattive e biodiversità	GRI-301: MATERIALI GRI 304: BIODIVERSITÀ	Colacem S.p.A., fornitori e partner commerciali	Causato dalla Società e direttamente connesso alle sue attività
Coinvolgimento e sviluppo delle comunità locali (relazioni, coinvolgimento, valutazione impatti)	GRI 413: COMUNITÀ	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Qualità, sicurezza e sostenibilità dei prodotti	GRI 416 - SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Consumo energetico	GRI-302: ENERGIA	Colacem S.p.A., fornitori e partner commerciali	Causato dalla Società e direttamente connesso alle sue attività
Valorizzazione e benessere dei dipendenti	GRI 401: OCCUPAZIONE GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ G4-MM4: MECCANISMI DI RECLAMO SULLE POLITICHE E CONDIZIONI DI LAVORO	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Sviluppo e formazione del personale	GRI 404: FORMAZIONE E SVILUPPO	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Relazione con la clientela	n.a.	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Governance e compliance	GRI 205: ANTI-CORRUZIONE GRI 206: COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI GRI 307: COMPLIANCE AMBIENTALE GRI 419 - COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società
Gestione sostenibile dei fornitori	GRI 308: FORNITORI VALUTATI SECONDO CRITERI AMBIENTALI	Colacem S.p.A.	Causato dalla Società

(*) Colacem S.p.A. approfondirà l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso i siti della Società e/o sotto il controllo della Società, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.



Colacem rispetta ampiamente i diritti umani, ovunque essa operi, adottando standard lavorativi in materia di risorse umane, ben oltre le normative vigenti in ogni singolo paese. Le trattazioni delle tematiche riguardanti i diritti umani, il codice etico e le varie forme di discriminazione in ambito professionale risultano pertanto talmente insite nella strategia di business di Colacem da essere trattate trasversalmente senza meritare una collocazione di rilievo all'interno della matrice di materialità. Per i metodi utilizzati, per i risultati e per l'analisi completa, si veda il paragrafo 1.3 del Rapporto di Sostenibilità 2013, di cui riportiamo la matrice. L'azienda ha già programmato un aggiornamento dell'analisi di materialità, valorizzando ancor più gli open day effettuati nel corso del 2018 e quelli programmati per il 2019.

1.4 I RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI

413-1, G4-MM10

Colacem è da sempre molto attenta ai rapporti con le comunità locali, consapevole del fatto che la propria attività è parte integrante dei territori in cui sono presenti gli stabilimenti, anche per la peculiarità degli stessi di non essere ricollocabili altrove.

La presenza dell'azienda intende essere non soltanto foriera di benefici in termini economici ed occupazionali, ma anche di progresso culturale e sociale.

Una presenza di qualità, che ha contribuito più volte a realizzare progetti ed iniziative culturali, religiose, sociali, sportive e ambientali, ogniqualvolta questi siano stati in linea con le aspettative della popolazione e coerenti con la vision aziendale.

La consapevolezza di avere stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia è la forza dell'azienda.

Gli stabilimenti Colacem sono fabbriche a elevato contenuto tecnologico, continuamente ammodernate, al fine di produrre cemento nella massima sicurezza e con il minor impatto ambientale. È per questo che l'azienda è orgogliosa di renderli disponibili a chiunque abbia interesse a visitarli, sia coloro che intendano approfondire le proprie conoscenze tecniche, sia coloro che vogliono essere semplicemente rassicurati sulle modalità con cui vengono ridotti al minimo gli impatti ambientali.

Da diversi anni l'azienda è presente anche sui maggiori Social Network (profili ufficiali su Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube e Instagram) a ulteriore dimostrazione di apertura e trasparenza verso tutti. Attraverso questi strumenti è possibile informare velocemente e frequentemente gli stakeholder, sia sui progetti e attività aziendali, sia sul mondo delle costruzioni in generale.

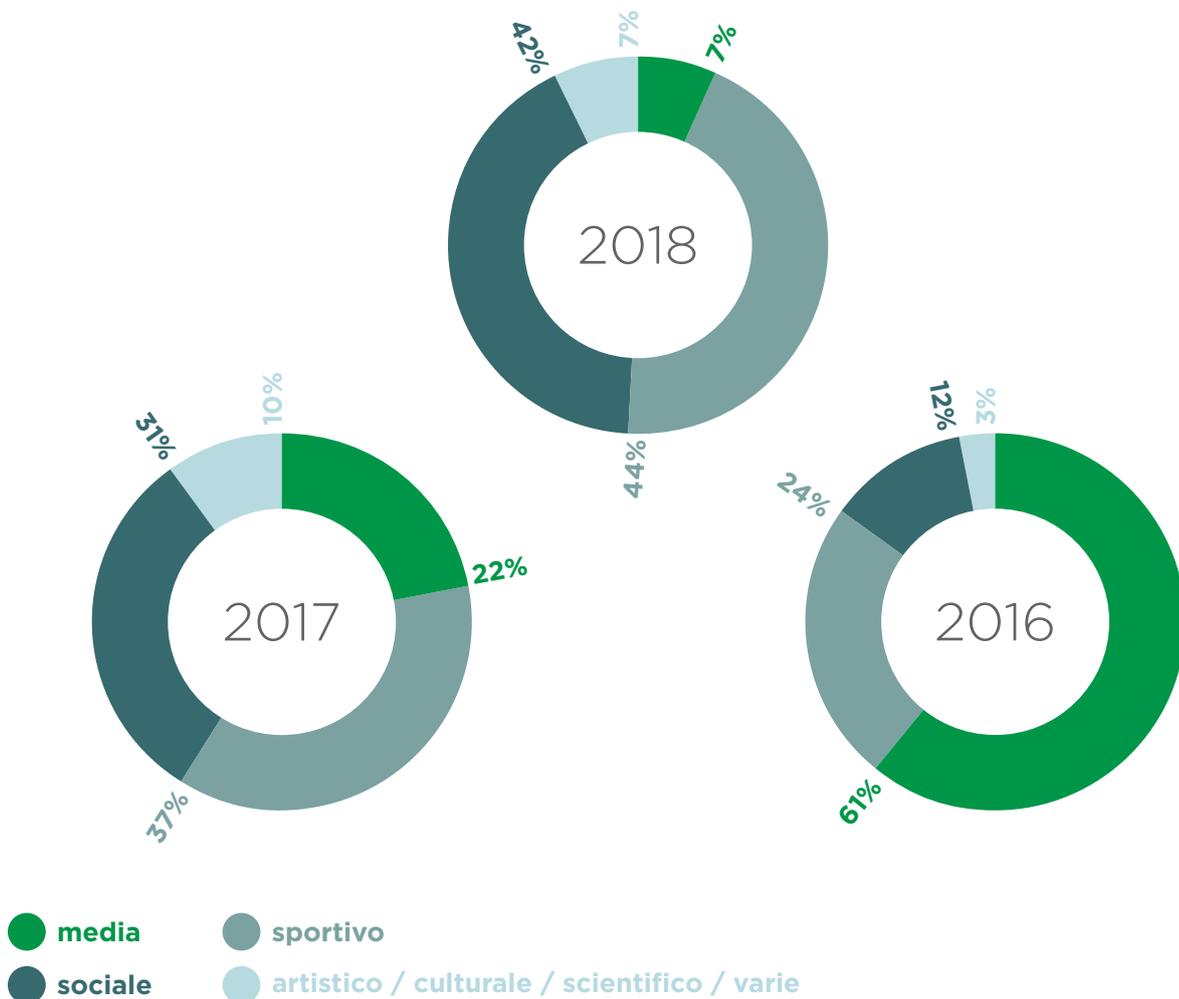
[VISITE PRESSO GLI STABILIMENTI COLACEM]



1.5 LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

413-1

[INTERVENTI COLACEM PER IL SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ LOCALI]



[INVESTIMENTI IN EURO]



I contributi alle iniziative nei territori presentano un budget fortemente ridotto rispetto ad alcuni anni fa a causa delle condizioni del mercato. Nel 2018 l'ammontare distribuito è rimasto pressoché invariato rispetto al 2017. Colacem, da tempo, ha attuato una scelta strategica di comunicazione che predilige **collaborazioni mirate sui temi della sostenibilità, della crescita economica e socio-culturale del territorio e della sua popolazione.**

Questo è il filo conduttore che lega tutti i progetti ai quali l'azienda ha contribuito nel corso del 2018, nei territori in cui operano i propri stabilimenti.

Sono ormai un punto fermo di contatto con il mondo della cultura e della formazione i seminari che **Colacem tiene presso Istituti scolastici, Università e Istituzioni.** A **Gubbio** attraverso il contributo della **Cassa Dipendenti Colacem di Gubbio e Ghignano** i ragazzi dell'Associazione "Oasi" di Cascia hanno finalmente acquistato un nuovo pulmino che permetterà gli spostamenti in un territorio molto vasto e recentemente sconvolto dagli eventi sismici. A **Caravate**, precisamente sulla riva del Lago d'Orta, è stata collocata un'opera d'arte di Oscar Turri, "Raccontami", realizzata con il contributo di Colacem. Si tratta di una serie di sedute a forma di cuscini d'arredo, in cemento bianco Colacem successivamente colorato, che fungono da luogo di aggregazione per i ragazzi. Un bell'esempio di perfetta integrazione del cemento con il territorio.

A **Sesto Campano** è proseguita la collaborazione con l'Associazione Pianeta Terra per supportare la manutenzione e le attività del Parco "Le Mortine". Inoltre, con l'intermediazione della parrocchia di Sant'Eustachio, Colacem ha contribuito alla ristrutturazione della Scuola Media di Sesto Campano.



Sempre a Caravate, infine, Colacem ha rimesso a dimora oltre 1.300 alberi e arbusti di varia altezza nei pressi della miniera di Sasso Poiano, all'interno dell'area "S.I.C. di Monte Sangiano", in accordo con la convenzione stipulata con la Comunità Montana Valli del Verbano.

La collaborazione con le Istituzioni pubbliche e le associazioni, oltre che nelle frequenti visite in stabilimento, si è spesso concretizzata **dando risalto alle iniziative culturali e sociali, da queste promosse, attraverso i media del Gruppo.**

Anche nello **sport** è stata mantenuta una collaborazione attiva con varie società, tra cui spicca quella con la Gubbio Calcio.

Nasce la selva di caprioli e cinghiali

Più di 1.300 piante che serviranno anche a frenare le piene del Boesio

CITTIGLIO - Un rilevante progetto è quello che riguarda la nascita di un nuovo bosco sul fondovalle della Valcuvia e che prosegue l'attività nella miniera di cemento di Caravate, all'interno dell'area tutelata dalla Commissione Europea del Monte Sangiano. Grazie ad una convenzione tra la ditta Colacem e la Comunità Montana Valli del Verbano, stipulata nel 2015, infatti, saranno realizzati una serie di interventi che andranno a migliorare e a tutelare l'ambiente nelle aree circostanti. Dopo il posizionamento di due impianti per la segnalazione di fauna selvatica in prossimità della sede stradale tra Cittiglio e Laveno, con l'obiettivo di diminuire gli incidenti, e la sistemazione del sentiero che sale a

San Clemente (Caravate), compresi alcuni interventi forestali sul Monte Sangiano, in questi giorni si è conclusa anche la piantumazione della vasca di laminazione del Boesio, a Cittiglio. Inoltre, la messa a dimora di circa 1300 alberi e arbusti di diversa altezza permetterà, in primo luogo, di stabilizzare gli argini della vasca e di rendere così il manufatto per il controllo delle piene del corso d'acqua maggiormente duraturo nel tempo.

«I filari e i boschetti - spiegano dalla Comunità Montana - avranno anche una funzione faunistica di rifugio per i numerosi animali, soprattutto ungulati, che dal Sasso del Ferro scendono a cercare cibo e acqua a fondovalle oppure per spostarsi verso il Monte

Sangiano». Attraverso uno studio, poi, si è evidenziato come questo tipo di boschi costituisca un'importante area di sosta durante la migrazione degli uccelli. Oltre ad aceri, carpini e tigli, infatti, sono state impiegate anche essenze gradite all'avifauna, come ciliegi e meli selvatici, corniolo, nocciolo e frangola. Gli altri interventi, verranno realizzati nei prossimi anni: il miglioramento dei corridoi ecologici utilizzati per lo spostamento dalla fauna selvatica, la realizzazione di una vasca di laminazione del torrente Boito, per diminuire la portata verso il Boesio nei periodi di piena, e la riqualificazione di aree degradate.

A.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANDE SUCCESSO E PARTECIPAZIONE ALL'OPEN DAY COLACEM DI SESTO CAMPANO

Oltre milleduecento i partecipanti all'Open Day della cementeria Colacem di Sesto Campano, svoltosi a maggio 2018. Sin dalle prime ore del mattino, studenti, cittadini, rappresentanti delle istituzioni, clienti, fornitori, operatori dell'informazione hanno visitato lo stabilimento per fare domande e per conoscere più da vicino il processo produttivo del cemento.

Particolarmente gradita la presenza di alcuni titolari dell'azienda, i quali hanno con grande piacere e disponibilità risposto alle domande da parte dei numerosi giornalisti e visitatori. Si può fare industria sostenibile, attenta all'ambiente e alla sicurezza dei lavoratori, se si punta alla professionalità della propria organizzazione e ai continui investimenti nelle tecnologie: questa la base sulla quale si è sviluppato il dialogo con tutti i visitatori, accompagnati in gruppi dal personale di stabilimento. Grandi pannelli, installati lungo il percorso, hanno fornito informazioni sui temi più rilevanti del settore, come economia circolare, combustibili solidi secondari, recupero ambientale delle aree estrattive e altri più specifici per la comunità venafrana.

A fine visita, in una giornata quasi estiva, non poteva mancare anche uno spazio dedicato all'intrattenimento e alla degustazione di prodotti tipici locali, per i quali sono stati coinvolti i bravi studenti dell'Istituto Alberghiero di Vairano (CE), che grazie a questo evento hanno potuto dimostrare la propria professionalità.



1.6

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

LEGENDA

	Nuovo obiettivo		Obiettivo in linea		Obiettivo non in linea
---	-----------------	---	--------------------	---	------------------------

1.6.1 > SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO	COMMENTO
Energia / Rifiuti	Estensione dell'utilizzo di CSS come combustibile alternativo agli stabilimenti di Galatina, Ragusa e Gubbio. Incremento quantitativo annuo di CSS da utilizzare presso lo stabilimento di Rassina.		Mentre in Europa l'utilizzo di CSS è una pratica virtuosa, in Italia persistono grandi difficoltà socio-politiche e normative a metterla in atto. E' in corso la pratica di VIA per l'incremento dell'utilizzo di CSS per lo stabilimento di Rassina e per l'autorizzazione all'utilizzo di CSS per lo stabilimento di Ragusa Cementi.
Consumi energetici	Installazione in tutti gli stabilimenti di una rete di contatori elettronici collegati attraverso un PLC, in grado di fornire un efficiente sistema di monitoraggio, storizzazione ed elaborazione dei consumi elettrici.		Nel 2018 è entrato in funzione il sistema di monitoraggio dello stabilimento di Rassina e a metà 2019 entrerà in funzione quello di Caravate. Quasi ultimato il sistema di Sesto Campano e in fase di installazione quello di Galatina.
Consumi energetici / Riduzione emissioni	Installazione presso lo stabilimento di Galatina di un ulteriore stadio di cicloni nella torre di preriscaldamento con conseguente riduzione del consumo specifico termico. Trasformazione dell'attuale elettrofiltro in filtro ibrido con conseguente riduzione dell'impatto emissivo.		Nel 2018 è entrato in funzione il nuovo filtro ibrido e nel 1° quadrimestre 2019 verrà installato il nuovo stadio di cicloni.
Consumi energetici	Riduzione dei consumi di energia in tutti gli stabilimenti, introducendo l'ottimizzazione delle regolazioni degli impianti di macinazione tramite algoritmi di controllo, con l'obiettivo di diminuire i consumi medi di energia elettrica dei reparti di macinazione di 1KWh/ton di cemento. Il progetto è proseguito con l'ottimizzazione degli impianti di macinazione farina.		I nuovi tipi di sensori sono stati testati sul molino del crudo di Caravate dando degli ottimi risultati, si sta valutando l'utilizzo anche sugli altri molini e cementerie del gruppo.
Gestione scarichi idrici	Progetto per la riorganizzazione del sistema di raccolta di acque meteoriche negli stabilimenti di Ragusa, Galatina, Rassina e Sesto Campano.		Nel 2018 è entrato in funzione il nuovo sistema di raccolta delle acque meteoriche dello stabilimento di Galatina e dello stabilimento di Rassina.
Gestione sostenibile automezzi	Metanizzazione del parco automezzi aziendali: 2018: 23% 2019: 26% 2020: 30% L'obiettivo è stato rimodulato dopo il conseguimento dello stesso nel triennio precedente.		Obiettivo 2018 raggiunto, con il 25% delle auto aziendali alimentate a metano.
Gestione sostenibile automezzi	Contenimento del livello medio di emissioni di CO ₂ della flotta aziendale secondo tali valori: • Emissioni medie CO ₂ AUT g/km < 120 • Emissioni medie CO ₂ LCV g/km < 170		Per il 2018 obiettivo raggiunto: • Emissioni medie CO ₂ AUT g/km = 118 • Emissioni medie CO ₂ LCV g/km = 150 Per il 2019, si pensa di migliorare ulteriormente.

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO	COMMENTO
Gestione sostenibile autoveicoli industriali	Progressiva metanizzazione del parco autoveicoli industriali con l'acquisto di veicoli CNG/LNG, secondo la seguente tabella di marcia: 2017: 3% 2018: 8% 2019: 13% 2020: 14%.		La controllata Tracem sta continuando nell'opera di metanizzazione della flotta con particolare riferimento alla filiale di Gubbio (PG). Nel 2018 il 17% dei mezzi risulta alimentato CNG/LNG.
Certificazioni di sistema	Implementazione SGA e certificazione ISO 14001 nello stabilimento di Modica.		Lo stabilimento di Modica ha cessato l'attività a inizio 2019.
Certificazioni di prodotto	Ottenimento per i propri cementi della certificazione EPD (Environmental Product Declaration) e successiva pubblicazione presso EPDITALY. Il progetto è iniziato nel corso del 2018 e avrà una durata quinquennale.		Nel corso del 2018 sono state acquisite tutte le informazioni generali ed è stato predisposto il modulo LCA (Life Cycle Assessment) ed EPD per lo stabilimento di Caravate. La documentazione è stata inviata agli enti di verifica e si prevede di poter pubblicare l'EPD nei primi mesi del 2019. Nel corso dello stesso anno si estenderà la redazione, certificazione e pubblicazione degli EPD per almeno altri due stabilimenti del Gruppo.
Gestione documentale verso dipendenti	Eliminazione della stampa cartacea e dell'invio postale dei cedolini paga, attraverso la pubblicazione degli stessi in un'area riservata dell'intranet aziendale.		Il progetto è partito nel 2018 coinvolgendo il personale di Colacem (Sede e Vendite) e Colabeton. Questo primo step ha coinvolto 440 dipendenti. Il progetto è ora in una seconda fase che coinvolgerà entro il 2020 tutto il personale di produzione Colacem e le altre società Core/No Core Italia.

1.6.2 > SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO	COMMENTO
Sostenibilità economica dell'azienda	Ottimizzazione dei costi di distribuzione dei nostri prodotti e del livello di servizio alla clientela.		Nel 2018 grazie al nuovo terminal di Livorno e al deposito adiacente, è stato agevolato significativamente l'export verso il mercato della Corsica.
Sostenibilità economica dell'azienda	Razionalizzazione dell'offerta dei prodotti insaccati al fine di ottimizzarne la gestione, sia dal punto di vista impiantistico che logistico, cercando ove possibile di migliorarne ulteriormente l'appeal nei confronti dei clienti.		È stato ridotto significativamente il numero dei codici prodotto senza intaccare l'offerta e il servizio. Il progetto verrà ulteriormente arricchito in futuro.
Organizzazione strategica	Verticalizzazione delle società del core business dal punto di vista organizzativo, concentrando in Colacem tutte le attività che non rientrano nel presidio operativo del business del calcestruzzo e dei trasporti, garantendo efficienza, integrazione e sinergia.		La revisione delle procedure di gestione delle attività aziendali verticalizzate sta ponendo le basi per la razionalizzazione dei processi e il recupero di significativi margini di efficienza.

Prodotti	Arricchimento della gamma prodotti in funzione delle sempre più specifiche esigenze dei cantieri pubblici e dell'export.		Quasi tutte le cementerie italiane hanno in gamma almeno un cemento pozzolanico, sia per intercettare forniture di rilievo, sia per intercettare forniture di rilievo, specie di valenza pubblica, sia per ridurre gli impatti energetico-ambientali. Entro il 2019 la gamma sarà completata in tutti gli stabilimenti.
Prodotti	Qualificare e controllare i cementi aggiungendo ai test canonici in malta plastica delle prove di caratterizzazione tecnologica eseguite su pasta, su malta, su Mortier de Beton Equivalent MBE "minicalcestruzzi" e calcestruzzo vero e proprio, al fine di quantificare e monitorare il feeling dei nostri prodotti con i principali additivi da calcestruzzo utilizzati nelle commesse di rilievo.		E' stata emessa una specifica Istruzione Operativa di Gruppo IO 78 "Gestione operativa delle prove di caratterizzazione tecnologica richieste al Laboratorio Tecnologico Centrale " che regola le nuove modalità di qualifica e controllo dei nostri cementi basata anche sulla collaborazione sinergica tra Colacem e Colabeton.
Customer satisfaction	Estensione del servizio extranet anche alle società controllate estere del cemento.		L'obiettivo è procrastinato al 2019.
Customer satisfaction	Progetto "Top service" per migliorare ulteriormente il livello di servizio alla clientela.		Nuovo obiettivo 2018.

1.6.3 > SOSTENIBILITÀ SOCIALE

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO	COMMENTO
Comunicazione	Offrire allo stakeholder interno informazioni utili per conoscere meglio la propria azienda e le strategie inerenti la sostenibilità.		L'obiettivo è stato raggiunto in quanto attività integrante degli Open Day effettuati e programmati nel triennio 2018-2020.
Comunicazione	Organizzazione di una serie di Open Day presso i vari stabilimenti Colacem italiani. Giornate a porte aperte durante le quali i nostri stakeholder potranno visitare e conoscere meglio l'impianto produttivo di una cementeria.		Nel triennio 2018-2020 sono stati programmati una serie di Open Day. Nel 2018 si è svolto a Sesto Campano con oltre 1.200 visitatori. Nel 2019 Caravate e Galatina, nel 2020 negli altri stabilimenti.
Risorse Umane - Formazione e Sviluppo / Sicurezza	Sviluppo del PROGETTO SICURAMENTE, un percorso formativo-informativo mirato alla diminuzione degli infortuni professionali attraverso un percorso virtuoso, incentrato sulla metodologia delle Osservazioni di Sicurezza.		Il metodo delle Osservazioni di sicurezza è implementato in tutte le unità produttive. L'aumentata consapevolezza dei rischi e la riduzione dei comportamenti pericolosi, obiettivi del progetto, ha contribuito a far raggiungere nel 2018 i 365 giorni senza infortuni in 5 unità produttive aziendali: Caravate, Rassina, Sesto Campano, Modica, Ragusa.
Risorse Umane - Formazione e Sviluppo	Progetto ALTERNANZA SCUOLA LAVORO e Stage di orientamento e formazione: percorsi di formazione e di tirocinio per lo sviluppo delle competenze professionali degli studenti della scuola superiore e universitari.		Nel corso del 2018 sono stati attivati da Colacem circa 40 progetti di stage curriculari tra istituti superiori e università. Si ripropone per il 2019

AREA TEMATICA	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	STATO	COMMENTO
Risorse Umane - Formazione e Sviluppo	Organizzazione di percorsi continui di aggiornamento professionale e manageriale ad hoc per direzioni aziendali.		Nel 2018 il programma formativo è stato integrato con percorsi di formazione trasversale tra le varie direzioni.
Risorse Umane - Formazione e Sviluppo	Aggiornamento di un sistema di Performance Management per la Valutazione delle Competenze.		Restano escluse alcune direzioni aziendali, si ripropone per il 2019.
Comunicazione	Restyling di tutti i siti web delle società del core business del Gruppo (Colacem Italia, Cat, Colacem Albania, Colacem Spagna, Colacem Canada, Domicem, Colabenton, Tracem, Inba, Financo).		Nel 2018 tutte le società del core-business del gruppo sono state inserite nella stessa piattaforma web. Si è deciso di aggiungere nel 2019 anche Giamaica e Haiti, controllate Domicem.
Comunicazione	Realizzare un estratto del Rapporto di Sostenibilità, tradotto anche in lingua inglese, per una immediata lettura dei dati più rilevanti.		L'estratto è stato realizzato e disponibile anche in lingua inglese ed è stato distribuito in occasione degli Open Day di stabilimento.
Comunicazione	Realizzazione di video specifici per stabilimento aventi come tema l'economia circolare e la gestione delle emissioni, da veicolare attraverso le diverse piattaforme web nel biennio 2018-2019.		Realizzati video sia specifici per i vari stabilimenti che riguardanti l'azienda in generale.
Comunicazione di prodotto	Restyling del packaging dei prodotti italiani ed esteri, in linea con la vision sostenibile dell'azienda. La nuova grafica dovrà comunicare modernità e dinamicità, pur mantenendo la propria identità e valori.		Nel 2018 tutti i prodotti in sacco hanno il nuovo packaging, salvo eventuali casi in cui vi sono scorte di magazzino.
Comunicazione / Ricerca e Sviluppo	Nanomemc2: progetto finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO ₂ attraverso l'utilizzo di particolari membrane che la separano dagli altri gas emessi dall'impianto per un successivo stoccaggio o riutilizzo. Successiva attività di divulgazione del progetto stesso.		Nel 2018 è stato eseguito il primo test in impianto presso lo Stabilimento di Gubbio. Sulla base dei risultati ottenuti sono state effettuate anche alcune modifiche all'impianto per predisporlo alla seconda campagna di test in programma per il 2019.



2.
PROFILO
DELL'ORGANIZZAZIONE
E GOVERNANCE

12

stabilimenti

in

3

continenti

3°

produttore
italiano di
cemento

1°

esportatore
italiano di
cemento



2.1 IL GRUPPO FINANCO E COLACEM S.P.A.

102-1, 102-3, 102-4

Colacem S.p.A. è la principale società del Gruppo Financo, holding delle famiglie Colaiacovo, con sede a Gubbio che occupa circa **2.000 dipendenti**.

Il core business **Financo** è rappresentato dalla produzione di cemento e di calcestruzzo. Inoltre, la holding ha consolidato la propria presenza anche in altri settori, portando avanti una politica di diversificazione delle attività controllate, tra cui: le società **Tracem** e **Inba**, attive nel settore dei trasporti; **Santamonica S.p.A.**, proprietaria del circuito automobilistico "Misano World Circuit" di Misano Adriatico, il **Park Hotel Ai Cappuccini** di Gubbio; la tenuta di **Poggiovalle** a Città della Pieve. Il Gruppo è presente anche nel campo dei media, con **Tele Radio Gubbio** e **Umbria TV**; del brokeraggio assicurativo, con **Grifo Insurance Brokers**.

Colacem S.p.A. è il terzo produttore italiano di cemento, con una produzione nazionale di cemento nel 2018 di circa **3,2 milioni di tonnellate**.

L'azienda è presente in Italia con **8 stabilimenti produttivi a ciclo completo, 1 stabilimento produttivo per la produzione di predosati, 4 terminal portuali, 1 deposito e la Direzione Generale** che si trova in Via della Vittorina, 60 a Gubbio (PG).

STABILIMENTI ITALIANI A CICLO COMPLETO PER LA PRODUZIONE DI CEMENTO



- 1 Caravate VA
- 2 Rassina AR
- 3 Ghigiano di Gubbio PG
- 4 Sesto Campano IS
- 5 Maddaloni CE
- 6 Galatina LE
- 7 Ragusa RG
- 8 Modica RG

Altri stabilimenti produttivi

- 9 Salone di Roma, per la produzione di predosati

Terminal portuali

- 10 Malcontenta VE
- 11 Savona
- 12 Ravenna
- 13 Livorno

Depositi

- 14 Livorno

Direzione Generale

- 15 Gubbio PG



Colacem è, inoltre, presente anche a livello internazionale, con **4 stabilimenti** e **4 terminal portuali** in **3 continenti**.

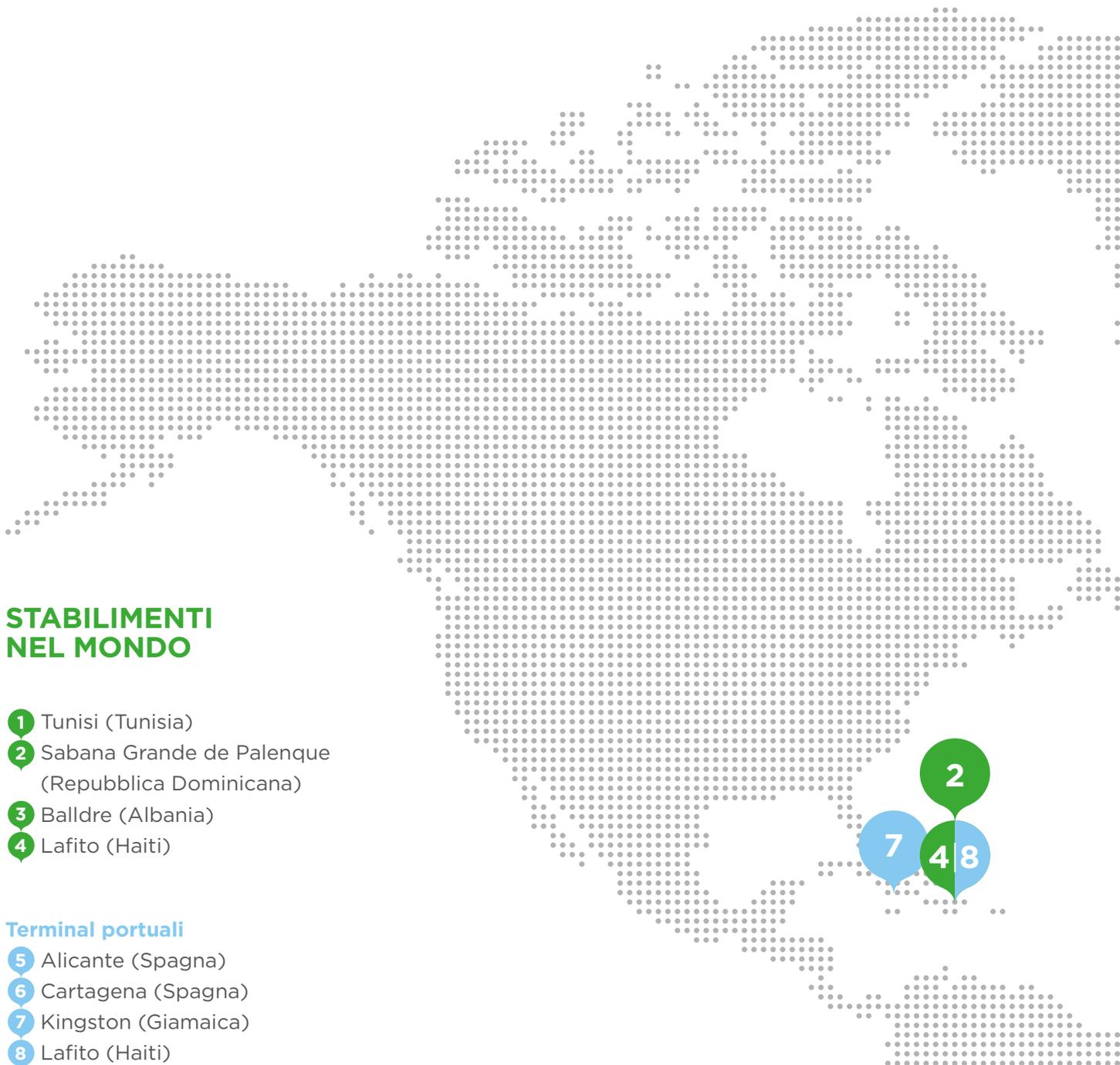


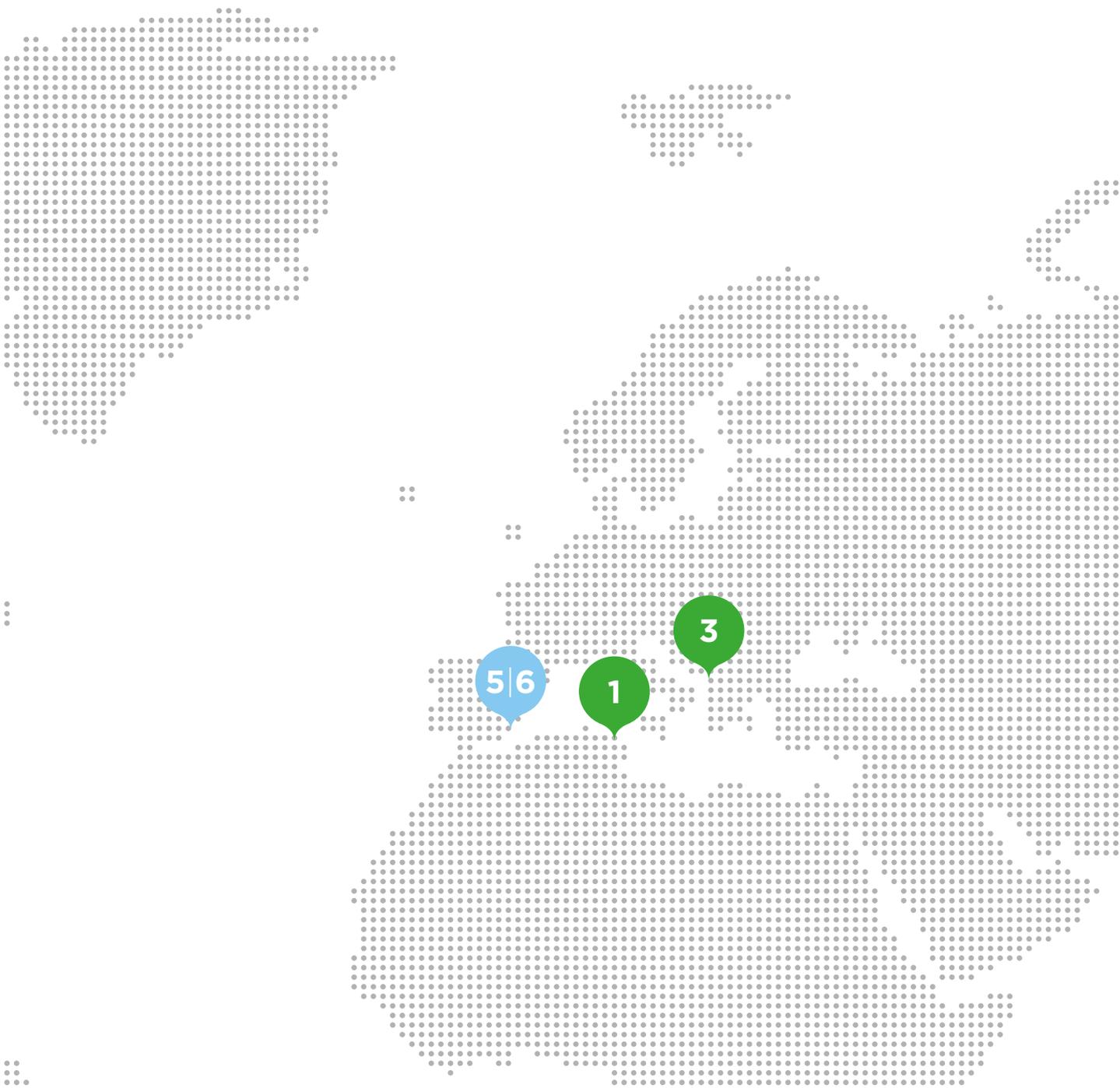
STABILIMENTI NEL MONDO

- 1 Tunisi (Tunisia)
- 2 Sabana Grande de Palenque (Repubblica Dominicana)
- 3 Balldre (Albania)
- 4 Lafito (Haiti)

Terminal portuali

- 5 Alicante (Spagna)
- 6 Cartagena (Spagna)
- 7 Kingston (Giamaica)
- 8 Lafito (Haiti)





LE AZIENDE DEL GRUPPO FINANCO



2.2 LA CORPORATE GOVERNANCE DI COLACEM

102-18, 102-45

Colacem è una Società per Azioni, il cui intero capitale sociale pari a 100.000.000 Euro è detenuto dalla **Financo S.r.l.**, holding che ne esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile e seguenti. Il sistema di corporate governance adottato da Colacem è ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza nella gestione dell'impresa e garantisce l'affidabilità della Società sui mercati nazionali e internazionali.

Un elemento che caratterizza tutti i processi decisionali e operativi di Colacem è l'approccio alla gestione dei rischi legati a tematiche di natura sociale e ambientale, oltre a quelli legati al rispetto della compliance normativa e dei principi e valori definiti dall'azienda.

In tal senso, Colacem si è dotata di:

- un **Modello Organizzativo** e un **Codice Etico** (disponibili sul sito web aziendale) nelle realtà italiane e di modelli e procedure interne da essi ispirati per le realtà estere, che rappresentano l'impegno di etica ed integrità nel business;
- **diverse certificazioni, in particolare ISO9001 e ISO14001**, e procedure interne per la gestione di tutti gli aspetti tecnico-gestionali legati a tematiche di qualità, ambiente, salute e sicurezza, e di continuità operativa.

Tali aspetti sono parte integrante di un approccio di buona gestione aziendale e creazione di un business responsabile e sono considerati fondamentali per il raggiungimento di un vantaggio competitivo all'interno di mercati in cui l'attenzione verso le tematiche di sostenibilità cresce di anno in anno.



L'attuale sistema di governance di Colacem si compone dei seguenti organi sociali:

- **L'Assemblea dei Soci:** approva il bilancio e nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale determinandone i compensi.
- **Il Consiglio di Amministrazione, composto da 8 membri: un Presidente, due Vice-Presidenti, un Amministratore Delegato** a cui spetta la rappresentanza della società insieme al Presidente, **tre Amministratori Delegati con deleghe specifiche, un Consigliere.** Il CdA è l'organo collegiale della società investito dei più ampi poteri per la gestione e amministrazione della stessa. Può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, ha la facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati e può eleggere uno o più amministratori delegati. La rappresentanza della società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2384 del Codice Civile, spetta disgiuntamente al Presidente e all'Amministratore Delegato. L'attuale CdA è composto interamente da membri della proprietà.
- **Il Comitato Esecutivo, composto da 4 membri:** nominato dal CdA, che ne fissa le attribuzioni e retribuzioni.
- **Il Collegio Sindacale:** è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- **L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001:** composto da membri indipendenti e dotato di autonomi poteri. A esso sono affidati il funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello Organizzativo, che comprende anche il Codice Etico dell'Azienda.

Il Controllo legale dei conti è affidato a DELOITTE & TOUCHE S.p.A..

L'organo di governo della società è composto da 7 uomini e 1 donna, solo un membro risulta nella fascia d'età da 30 a 50 anni.



2.3 MERCATO E STRATEGIA COMMERCIALE

102-6



La crisi che negli anni passati ha messo a dura prova la sostenibilità economica dell'azienda ha portato ad alcune azioni sia di carattere strategico che organizzativo. Dopo che nel 2017 è stata ulteriormente accresciuta la quota di partecipazione della Toscana Cementi S.r.l., passata dal 34% al 66%, all'inizio del 2018 sono avvenute l'intera acquisizione della società e la successiva fusione in Colacem S.p.A..

Un altro importante progetto ha riguardato la messa a disposizione a favore di Colacem, da parte del proprietario, di **ben tre silos per lo stoccaggio del cemento sfuso**, situati direttamente su una banchina del porto di Livorno. Con il medesimo obiettivo operativo di ottimizzare i costi di distribuzione dei prodotti e migliorare il livello di servizio alla clientela, sia corsa che italiana, è stato anche attivato **un centro di distribuzione per il prodotto insaccato**, anch'esso situato nei pressi del porto di Livorno.

Tali operazioni apporteranno significative sinergie agli stabilimenti Colacem limitrofi di Rassina (AR) e Ghignano (PG).

Per quanto riguarda le società estere, va evidenziata nel 2018 l'entrata in produzione dell'**impianto di macinazione di cemento nel Porto di Lafito - Haiti** da parte della controllata Citadelle United S.A.. A febbraio 2018 è stato **ceduto lo stabilimento per la produzione di cemento di Kilmar** alla società canadese Lehigh Hanson Materials Ltd, interamente controllata da HeidelbergCement, mentre a dicembre è stato ceduto anche il ramo d'azienda relativo agli aggregati alla Beton Provincial Ltd.



Colacem, con oltre 700.000 tonnellate, si conferma nel 2018 il primo esportatore italiano di cemento, nonostante la persistente scomparsa dei due più importanti mercati import nord-africani: la Libia, a causa della crescente instabilità dovuta alla guerra civile, e l'Algeria, in quanto paese divenuto ormai autosufficiente in termini di produzione di cemento. Entrambi i mercati in passato erano arrivati a importare circa 5-6 milioni di tonnellate all'anno. La diminuzione delle esportazioni rischia di mettere in ulteriore difficoltà la sostenibilità economica degli stabilimenti Colacem del Centro-Sud Italia, già fortemente minata dalla crisi del mercato italiano.

Le esportazioni rimangono comunque attive grazie ai **rapporti commerciali con Francia, Spagna, Svizzera, Albania, Malta e altri paesi minori**.

In tale quadro di riferimento, Colacem è inoltre continuamente impegnata a ottenere le **certificazioni, cogenti e volontarie**, al fine di dare valore aggiunto ai propri cementi e consentire una efficace penetrazione dei mercati (**AW in Spagna, NF in Francia e Omologazione per Svizzera**). Dal punto di vista organizzativo, anche nel 2018 sono proseguite le attività di **verticalizzazione del core business cemento - calcestruzzo - trasporti** avviate nel corso del 2016.

L'anno è stato caratterizzato da un'importante attività di revisione dei processi delle società comprese nell'ambito dell'iniziativa, nonché di definizione delle linee di consolidamento o di reingegnerizzazione degli stessi.

CEMENTO E CALCESTRUZZO A COSA SERVONO?

Nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, le **infrastrutture** emergono come fondamentali per il **progresso** e per lo **sviluppo economico**, per la diffusione della **cultura** e per la **qualità della vita** in generale. Senza infrastrutture, ci sono fame, malattie e povertà. Le infrastrutture si realizzano con il **cimento**.

Tutto sta a usarlo con responsabilità. **Abitazioni, scuole, ospedali, uffici, fabbriche, strade, ferrovie, gallerie, ponti, dighe** e tanto altro sono possibili solo grazie al cemento.

Rigenerazione urbana, messa in sicurezza del territorio e prevenzione antisismica sono le sfide del futuro per **uno sviluppo intelligente delle città**, in cui il cemento continuerà a essere protagonista.



2.3.1 > I NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI

102-2

Colacem produce e commercializza cementi bianchi e grigi di diverse tipologie e resistenze, prodotti predosati per l'edilizia (già pronti per l'uso con la sola aggiunta di acqua) e leganti idraulici. Inoltre commercializza calce idrata. Il cemento, da solo, rappresenta la quasi totalità del fatturato complessivo Colacem, evidenziando l'assoluta centralità di questo prodotto nel business aziendale.

> CEMENTI GRIGI



I cementi grigi rappresentano oltre il 90% del fatturato Colacem. Il cemento è il costituente fondamentale per la produzione di calcestruzzo, con cui vengono realizzate la maggior parte delle opere che ci circondano e che migliorano la qualità della nostra vita: case, scuole, ospedali, strade, ponti, gallerie e tanto altro ancora.



> CEMENTI BIANCHI



I cementi bianchi, in termini di resistenza chimica e meccanica, hanno le stesse caratteristiche dei cementi grigi, differenziandosi unicamente per la colorazione.



> CALCI IDRATE



Le calci idrate sono un prodotto utilizzato sin dall'antichità. Possono essere usate in settori che vanno dal più classico in edilizia a quello industriale, in agricoltura fino all'ecologia. In edilizia sono particolarmente indicate per realizzare intonaci e finiture, soprattutto per la traspirabilità.



> SUPERPLAST



Superplast è un legante idraulico per applicazioni non strutturali a base cementizia. Garantisce alle malte un alto livello di plasticità per le opere di allettamento e buona traspirabilità agli intonaci.



> PRONTI PRESTO



La gamma predosati Pronti Presto è costituita da malte, massetti e calcestruzzo pronti all'uso, in quanto il sacco contiene sia il legante che gli aggregati. Questi prodotti sono consigliati per intonaci interni ed esterni, murature strutturali, stuccature, rinzaffi, sottofondi, piani di posa per pavimenti. Particolarmente indicati per lavori nei centri storici, consentendo un risparmio di tempo e di materiali.



Tutti i cementi prodotti negli stabilimenti Colacem sono dotati del marchio CE di conformità alla norma europea EN 197-1 rilasciato da ITC-CNR. Il Marchio CE garantisce al consumatore che il prodotto soddisfi i requisiti essenziali stabiliti dal Regolamento UE 305/2011 e sia quindi idoneo a essere utilizzato nelle opere da costruzione.

Prerogativa fondamentale nel processo produttivo del cemento, è la numerosità, l'accuratezza e **l'efficacia dei controlli**. Questi vengono effettuati dalla fase di escavazione delle materie prime in miniera sino alla fase di commercializzazione e post-vendita. I controlli sono quindi sia di **natura interna** (in tutte le fasi del processo produttivo), sia **esterna da parte dell'ITC-CNR** che effettua test periodici a campione.

Oltre ai normali controlli su malta plastica previsti dalla normativa EN 197-1, i controlli delle performance si sono estesi anche al calcestruzzo. L'obiettivo è quello di fornire ai clienti cementi sempre più costanti e in linea con le esigenze di applicazione nel calcestruzzo.

Al di là delle caratteristiche tecniche, Colacem è molto attenta a quanto i propri prodotti impattino in termini di sostenibilità. Per questo, tra i vari aggiornamenti di gamma tesi a soddisfare al massimo le esigenze dei clienti, hanno sempre maggiore importanza i cementi che utilizzano materiali di riciclo. È questo il caso dei cementi pozzolanici realizzati a Caravate e Galatina utilizzando ceneri volanti (ottenute dalla combustione di carbone nelle centrali termoelettriche della zona) e quindi preservando l'ambiente da un ulteriore utilizzo di materie prime.

Colacem non ha avuto incidenti per mancato rispetto delle norme relative alla salute e sicurezza dei prodotti, non registrando di conseguenza sanzioni da parte degli organi di controllo. 416-2

Questo ulteriore elemento dimostra l'efficacia delle politiche messe in atto dalla società a tutela dei clienti e la loro corretta informazione in merito all'utilizzo dei prodotti.

2.3.2 > MATERIALI DI IMBALLAGGIO

102-9

I prodotti sono disponibili sfusi e in sacchi da 25 Kg. Per l'esportazione di cemento in altre nazioni, tra cui Albania, Libia e Algeria, si utilizzano sacchi da 50 Kg, come richiesto da quei mercati. Dal punto di vista della composizione fisica, i sacchi distribuiti sono di quattro tipologie: due strati di carta, due strati di carta e di cartene (strato di polietilene utile a preservare il prodotto dall'umidità), tre strati di carta (sacchi da 50 Kg per export), polietilene (utilizzati per la gamma dei Pronti Presto).

I pallet in legno vengono riparati e riutilizzati; quelli non riparabili e recuperabili vengono raccolti in modo differenziato e inviati a terzi per il riciclaggio.

Per quanto riguarda la copertura di polietilene dei sacchi, terminato il film, il tubo di cartone contenuto al suo interno viene raccolto anch'esso in modo differenziato per essere consegnato a terzi per il riciclaggio.

I sacchi in polietilene vuoti dei prodotti Pronti Presto di solito sono utilizzati dai clienti per recuperare le macerie in caso di lavori di ristrutturazione (un uso del sacco particolarmente apprezzato). La carta con cui sono realizzati i sacchi proviene da foreste controllate, gestite in modo sostenibile e certificate secondo gli standard del Forest Stewardship Council (FSC).

2.3.3 > SERVIZI AL CLIENTE PER LA SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DEL PRODOTTO

416-2

Ai fini delle normative legate alla sicurezza del prodotto in materia di contenuto di cromo esavalente, su ogni imballo viene stampata la **data d'insaccamento e indicato lo stabilimento di produzione**. Per quanto riguarda il prodotto sfuso, le informazioni richieste sono riportate sul documento di trasporto. Ogni prodotto, sfuso o in sacchi, è dotato di **Scheda Tecnica** che ne riassume le caratteristiche principali. Molte informazioni tecniche e commerciali legate al prodotto sono inoltre disponibili nel sito web aziendale.

A garanzia della massima salvaguardia della salute, come previsto dalle norme vigenti, tutta la gamma è dotata di **Schede di Sicurezza** che indicano le corrette modalità di utilizzo dei prodotti, al fine di prevenire e/o intervenire in caso di incidente.

Tutti i leganti idraulici prodotti negli stabilimenti Colacem sono inoltre dotati di Documento di Valutazione ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE (allegato XVII, punto 47) e S.M.I., in ottemperanza delle recenti normative per la tutela degli utilizzatori di leganti idraulici contenenti **cromo esavalente**.

A fronte della entrata in vigore del Regolamento UE N. 305/2011, ogni prodotto Colacem dotato di marcatura CE è provvisto di **D.o.P "Declaration of Performance"**. Questo documento è l'assunzione di responsabilità da parte del produttore relativamente alle prestazioni del prodotto che immette sul mercato e alla sua conformità rispetto alla norma di riferimento. Esso viene messo a disposizione di tutti i clienti mediante pubblicazione sul sito Internet di Colacem o invio, qualora richiesto e, se del caso, nella lingua di riferimento del paese in cui il prodotto verrà utilizzato.

Inoltre, i clienti Colacem hanno a disposizione dal 2015 una **extranet** da cui scaricare on-line documenti specifici e non disponibili nel sito web. Il servizio è stato esteso nel 2017 anche ai clienti della società collegata Calce e Cementi di Lauriano. L'obiettivo è quello di estendere il servizio anche alle altre società del core business del gruppo e a Colabeton.

Naturalmente è sempre attivo un **Servizio di Assistenza Tecnica - Customer Care**, in cui un operatore gestisce al meglio le specifiche richieste del cliente. Nel 2018 le richieste evase sono state 503:

- **168** richieste per assistenza tecnica pre-post vendita, tra cui **analisi specifiche di laboratorio e visite tecniche** a clienti;
- **114** richieste di campionatura con **170 campioni spediti**;
- **221** richieste di invio documentazione con **984 documenti inviati**.

RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo ha indirizzato i propri sforzi nell'individuazione di soluzioni innovative per il miglioramento ed il controllo della qualità dei prodotti e per l'ottimizzazione dei processi produttivi, con il duplice obiettivo di ridurre sempre più gli impatti ambientali e contenere i costi di produzione.



Sulla base di questi valori sono state molteplici le iniziative di ricerca che hanno visto coinvolto il Laboratorio Tecnologico Centrale nel corso del 2018. Tra le tante iniziative possiamo segnalare il proseguimento del progetto di ricerca svolto in collaborazione con UNICEMENTO per individuare metodi di prova più rapidi ed efficaci per la determinazione della reattività agli alcali della silice degli aggregati (RAS). In questo ambito Colacem ha attivato anche un suo progetto interno autofinanziato per lo studio di additivi specifici da aggiungere al cemento al fine di mitigare la dannosa reazione di cui sopra. Proseguono intanto le attività del progetto **NANOMEMC2**, inerente la riduzione delle emissioni di CO₂ mediante cattura **con membrane con permeabilità selettiva**. Il progetto, con durata triennale 2016-2019, è finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma H2020 GA n. 727734 e prevede la collaborazione con altri otto soggetti europei, tra cui quattro università. Nel corso del 2018 è stato eseguito il primo test industriale presso il nostro stabilimento di Gubbio i cui risultati sono stati presentati nel corso di un Workshop che si è tenuto a Bruxelles nel mese di aprile 2019. È proseguita l'attività di efficientamento degli impianti per il recupero termico delle linee di cottura. In tale direzione è stato avviato il progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per l'implementazione presso lo stabilimento di Galatina di un sistema di **recupero della energia termica** più efficiente e per la **riduzione delle emissioni** mediante l'utilizzo di **sistemi di filtrazione catalitici**, di cui si sta attualmente completando la prima fase inerente la parte di ricerca. Numerosi sono stati i test effettuati anche mediante l'utilizzo di nuove strumentazioni per la determinazione dell'attitudine alla cottura delle farine mediante analisi termogravimetrica e calorimetria differenziale a scansione (TGADSC). Numerosi sono infine i progetti di ricerca interni autofinanziati sia per **migliorare la qualità** e le caratteristiche dei clinker e dei cementi del gruppo, sia per ottimizzare **l'uso dei cementi nei calcestruzzi**, soprattutto in condizioni ambientali particolarmente critiche, in questo ambito è stato attivato anche un progetto di utilizzo più razionale delle acque di recupero delle centrali di betonaggio.

2.3.4 > GESTIONE DEI RECLAMI DA CLIENTI

Tipologia	Fondati					Infondati					Totali				
	2018	2017	2016	var. 18/17		2018	2017	2016	var. 18/17		2018	2017	2016	var. 18/17	
Prodotto	7	11	6	-4	-36%	5	7	11	-2	-29%	12	18	17	-6	-33%
Confezionamento/ Imballaggio	13	1	3	12	1200%	4	2	1	2	100%	17	3	4	14	467%
Trasporto/Consegna	12	11	13	1	9%	10	5	1	5	100%	22	16	14	6	38%
Disponibilità prodotto/ Carico/Spedizione	2	8	1	-6	-75%	0	1	0	-1	-100%	2	9	1	-7	-78%
TOTALI	34	31	23	3	10%	19	15	13	4	27%	53	46	36	7	15%

I reclami ricevuti dai clienti sono considerati come una opportunità di importanza fondamentale per il miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti dall'Azienda.

La gestione dei reclami viene eseguita in base ad una procedura da sempre ispirata ai criteri della norma ISO 9001 (Colacem ha recentemente ottenuto il rinnovo della certificazione del sistema di gestione per la Qualità ai sensi della nuova ISO 9001 versione 2015) e alla Linea Guida ISO 10002. Il processo di gestione dei reclami è finalizzato all'ottenimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre progressivamente i tempi di gestione e risposta al cliente;
- valutare i rischi e le opportunità del processo;
- accrescere nel tempo il livello di gestione tecnica e commerciale;
- quantificare con maggior precisione e sistematicità i costi dei reclami;
- agganciare alla gestione del reclamo un sistema di feed-back in modo da valutarne il livello di soddisfazione del cliente.

Il totale dei reclami del 2018 è aumentato del 15% rispetto al 2017, seppure l'incremento dei reclami fondati è stato solo del 10%.

Il numero complessivo dei reclami relativi al Prodotto (prestazioni e/o applicazione) si è ridotto del 33%.

Si è registrata un'impennata dei reclami relativi al **Confezionamento/Imballaggio che ha portato alla decisione di rinnovare alcune linee di produzione.**

Anche i reclami sul **Trasporto/Consegna sono di poco aumentati ma il numero dei reclami fondati è sostanzialmente lo stesso**. Ciò conferma la validità del filtro eseguito sul territorio dalla forza vendite e la bontà del lavoro sinergico e preventivo svolto, già da alcuni anni, da Assistenza Clienti, Assicurazione Qualità e Direzione Supply Chain.

La tipologia di reclami “Disponibilità prodotto in fase di carico o di spedizione” ha registrato una netta diminuzione, confermando che le specifiche azioni correttive intraprese hanno portato al conseguimento di effetti positivi.



2.4 QUALIFICAZIONE ETICA DEI PARTNER COMMERCIALI **102-16**

L'integrità etica è per Colacem uno dei punti cardine del proprio agire. Per questo l'azienda si pone l'obiettivo di instaurare collaborazioni commerciali esclusivamente con partner ritenuti in linea con il proprio codice etico.

A tale riguardo, oltre che ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 231/2001, Colacem ha predisposto azioni e procedure per una costante valutazione dei propri clienti e fornitori.

Questi non vengono valutati soltanto sulla base di criteri legati all'economicità o alla qualità del prodotto, ma anche per requisiti morali e legati alla sostenibilità. Il **Comitato Etico**, costituito da membri aziendali, in caso di necessità, è tenuto a proporre azioni relative a eventi particolari intervenuti nel corso dell'esercizio. L'obiettivo è quello di garantire il rispetto del **Codice Etico** dell'azienda, mitigando il rischio di intraprendere relazioni commerciali con soggetti facenti parte di organizzazioni criminali o altresì coinvolti nella commissione dei reati rilevanti in materia ambientale, corruzione, diritti umani e criminalità in genere.

Nel corso del 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha concluso l'istruttoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 287/90 nei confronti di alcuni operatori del settore e dell'associazione di categoria AITEC, applicando a Colacem una sanzione di Euro 18,3 milioni.

La società ha sempre rispettato la normativa in materia di concorrenza ed i fatti addebitati dall'Autorità alle imprese del settore (in particolare il parallelismo nell'andamento dei listini) hanno spiegazioni economiche razionali diverse dall'attuazione di una intesa tra gli operatori; inoltre, si vuole sottolineare come le ipotesi accusatorie devono essere contestualizzate in una situazione di mercato che ha visto, nel periodo considerato, prezzi inferiori ai costi sostenuti dalle imprese.

È stato pertanto proposto ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio contro il provvedimento sanzionatorio, che ha purtroppo rigettato con sentenza n° 8538 del 30 luglio 2018. Contro tale sentenza è stato proposto appello al Consiglio di Stato, in relazione al quale non è stata ancora fissata la data per l'udienza di discussione. Nel frattempo il Consiglio di Stato ha emesso alcune sentenze sui ricorsi di altre aziende coinvolte nelle quali, pur confermando il provvedimento sanzionatorio, ha accolto parzialmente i ricorsi determinando una importante riduzione delle sanzioni comminate. Si può, quindi, ragionevolmente prevedere, pur nella difficoltà di anticipare l'esito di un contenzioso giudiziario, la possibilità di un risultato almeno in parte positivo del ricorso e quindi una riduzione della sanzione comminata dall'Autorità. **206-1**

Nel 2018, a carico di Colacem, **non ci sono stati episodi di corruzione** **205-3** e non sono state ricevute sanzioni o multe significative connesse a violazioni di leggi e regolamenti in materia sociale ed economica. **419-1**

2.4.1 > FORNITORI

La catena di fornitura di Colacem si compone di **oltre 2.500 fornitori**, principalmente suddivisi secondo le seguenti categorie:

- energia;
- servizi di trasporto;
- materie prime, semilavorati e packaging;
- servizi e prestazioni professionali;
- altro (Manutenzioni, consulenze, servizi vari, spese generali, ecc.).

Una catena di fornitura sostenibile è un requisito quasi imprescindibile per un'azienda con un modello di business come quello di Colacem che fa dell'Economia Circolare un proprio punto di forza.

La gestione, il monitoraggio continuo e il mantenimento di un parco fornitori affidabile dal punto di vista della qualità del servizio e sostenibile nel modus operandi, è un obiettivo primario per Colacem.

In tal senso, Colacem si è dotata di un processo interno di selezione e monitoraggio dei fornitori strutturato in due fasi:

- la **fase di qualifica**, in cui ogni potenziale fornitore è tenuto, attraverso un questionario, a effettuare un self-assessment specifico a seconda della tipologia di fornitura;
- la **fase di contrattualizzazione**, in cui si monitora l'effettivo livello di impegno del fornitore nell'adozione di modelli di business affidabili e sostenibili.

Nei contratti di fornitura, in particolare per forniture di materie prime, rifiuti e prestazioni di servizi, è presente una clausola contrattuale che richiede al fornitore la **presa visione e l'accettazione dei valori e principi di Colacem** definiti nel **Modello Organizzativo 231** e nel **Codice Etico**, oltre ai requisiti comportamentali richiesti per il mantenimento della relazione contrattuale.

I fornitori ritenuti idonei a erogare il prodotto o servizio sono sistematicamente sottoposti a una "**valutazione per l'ambiente**", secondo tali parametri:

- adesione volontaria a politiche ambientali mediante applicazione di EMAS e/o SGA secondo UNI EN ISO14001;
- disponibilità ad attenersi alle disposizioni di Colacem in merito al rispetto dell'ambiente;
- capacità di fornire la documentazione prescritta in materia ambientale;
- assenza di elementi oggettivi che possono generare dubbi sull'osservanza delle disposizioni di legge applicabili.

Nel corso dell'anno 2018:

- sono stati sottoposti a "**valutazione per l'ambiente**" 31 nuovi fornitori/contrattisti;
- **non sono state emesse non conformità "ambientali"** nei confronti dei fornitori/contrattisti attivi per l'ambiente.

2.4.2 > CLIENTI

In tutti i contratti di vendita i clienti si impegnano a rispettare una dettagliata clausola relativa alla Responsabilità Etica, che fa riferimento al D.Lgs. 231/2001, al Codice Etico e al Modello Organizzativo di Colacem, dichiarando altresì di non essere mai incorsi nella commissione di uno dei reati nello stesso contemplati.

La società acquirente si impegna a dare immediata notizia a Colacem in caso di sottoposizione a procedimento ai sensi della **normativa antimafia**, di reati che incidono sull'**affidabilità professionale**, di applicazione di misure cautelari nell'ambito di un **procedimento penale**, di sentenza di **condanna nei confronti della società**, di **cessione** da parte degli attuali soci della quota di controllo della società.

La società acquirente si impegna a denunciare alle pubbliche autorità ogni atto intimidatorio da parte di organizzazioni criminali.

Nel corso dell'anno 2018 è stato sottoposto alla valutazione del Comitato Etico un caso relativo a un cliente per il quale poi non si è ritenuto opportuno intervenire.



2.5 CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E DI QUALITÀ

102-12

Sin dal 1997 sono state ottenute le prime certificazioni ISO 9001 per la Sede Centrale di Gubbio e lo Stabilimento di Ghignano, dando il via a un percorso in continua evoluzione, sia in Italia che all'estero.

La rispondenza ai requisiti delle certificazioni testimonia la ricerca di un miglioramento continuo, che garantisca coerenza con gli impegni espressi nelle politiche aziendali. È opportuno sottolineare che per l'acquisizione delle **certificazioni ambientali ISO 14001 viene data priorità alle unità produttive a ciclo completo.**

I terminali di Livorno, Malcontenta (VE), Ravenna e Savona sono dotati di Sistemi di Gestione Ambientale ispirati ai principi della stessa norma sopra citata.

Negli stabilimenti dotati di Sistema di Gestione Ambientale è attivo un processo di gestione delle richieste/segnalazioni (compresi i cosiddetti reclami fondati) provenienti dalla comunità esterna e dalle parti interessate, anche interne, in merito agli aspetti ambientali del sito.

Il processo permette al direttore di individuare le modalità di gestione delle richieste/segnalazioni pervenute e verificarne l'efficacia del trattamento intrapreso.

Nel 2018 in nessun stabilimento produttivo sono state ricevute sanzioni per questioni ambientali. 307-1



[CERTIFICATI
DI GESTIONE AMBIENTALE
E DI QUALITÀ]

[CERTIFICATI
DI PRODOTTO
PER MERCATI ESTERI]

SEDE

GUBBIO ●

UNITÀ PRODUTTIVE

CARAVATE ●●

GALATINA ●●

GHIGIANO ●●

MADDALONI ●

MODICA ●

RAGUSA ●●

RASSINA ●●

SESTO CAMPANO ●●

TERMINAL

LIVORNO

MALCONTENTA ●

RAVENNA ●

SAVONA ●

UNITÀ PRODUTTIVE ESTERO

CAT ●●

CITADELLE UNITED

COLACEM ALBANIA ●

CEMENTOS COLACEM ESPAÑA ●

DOMICEM ●

● ISO 14001 ● ISO 9001

UNITÀ PRODUTTIVE

CARAVATE ●

GALATINA ●●

MODICA ●

RAGUSA ●

RASSINA ●

TERMINAL

LIVORNO ●

SAVONA ●

CENTRO DI DISTRIBUZIONE

LAURIANO ●

● MARCHIO NF ● MARCA AW



3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

3,8

MILIONI DI EURO

di investimenti
tecnici nel 2018

43%

DEGLI ACQUISTI

da fornitori
locali

19

MILIONI DI EURO

per la protezione
dell'ambiente
nel triennio



3.1 SCENARIO ECONOMICO

Nel 2018 l'economia mondiale ha mostrato un andamento ancora positivo (+3,6%), anche se nella seconda parte dell'anno ha iniziato a manifestare forti segni di decelerazione a causa delle tensioni commerciali tra Usa e Cina, che ha innescato le conseguenti spinte protezionistiche di molte economie, oltre che della forte instabilità politica ed economica di importanti economie avanzate ed emergenti.

Confermano la crescita gli Stati Uniti d'America (+2,9%), mentre fatica a guadagnare slancio l'Eurozona, il Giappone (+0,8%) e la Gran Bretagna (+1,4%). La crescita delle economie emergenti ha ripreso vigore in India (+7,1%), resta stazionaria in Cina (+6,6%), mentre è più moderata in Brasile (+1,1%) e Russia (+2,3%).

L'economia nell'Area Euro ha subito un rallentamento (+1,8%), soffrendo soprattutto nella seconda metà dell'anno, per la frenata delle esportazioni, come in Germania (+1,5%), Francia (+1,5%) e Spagna (+2,5%), per la debolezza degli investimenti e per il deterioramento della fiducia delle imprese.

L'economia italiana, con un Pil nazionale cresciuto solo dello **0,9%**, rispetto al +1,6% del 2017, **si conferma fanalino di coda della ripresa in UE**, ben lontana dal trend registrato dagli altri partner europei.

Il 2018 è stato buono nella prima parte dell'anno, negativo nella seconda. Le cause sono adducibili alle tensioni dei mercati finanziari internazionali per l'incremento del debito pubblico e il rialzo dei rendimenti dei titoli, al crollo della fiducia delle imprese e, infine, alla frenata dell'export, principale driver dell'economia italiana, cresciuto solo dell'1,9% rispetto al 5,9% del passato esercizio.

[Fonte: Banca D'Italia; Centro Studi Confindustria; FMI]

3.1.1 > SETTORE DELLE COSTRUZIONI

In questo contesto, ai fini di una ripresa consolidata dell'economia italiana è mancato proprio l'apporto fondamentale del **settore delle costruzioni**. L'edilizia da sola rappresenta oltre l'8% del Pil ed è collegata al 90% dei settori economici. Nonostante ciò il settore ha fatto registrare nel 2018 un lieve incremento degli investimenti, in termini reali, dell'1,5% (0,8% nel 2017), che nel complesso ammontano a circa 128 miliardi di euro a valori correnti. Un primo segnale positivo, ma del tutto insufficiente per recuperare le pesanti perdite registrate durante la crisi dell'ultimo decennio. Il comparto dell'**edilizia residenziale** ha fatto registrare nel 2018 investimenti per 65.667 milioni di euro, con una crescita in termini reali del **1,2%** rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti in **riqualificazione del patrimonio abitativo** confermano ancora la dinamica positiva degli anni precedenti, raggiungendo il 37% del valore degli investimenti in costruzioni, per un valore di **47.079 milioni di euro**, rappresentando così il **primo comparto dell'edilizia in termini di valore, in crescita dello 0,5% nel 2018**.

Il comparto dell'**edilizia non residenziale privata** è quello che continua ad avere **le performance migliori, con un incremento dell'4,8%** rispetto all'anno passato.

Le **noti dolenti** restano sempre nel comparto dell'**edilizia pubblica**. La crisi in tale settore è proseguita forte anche nel 2018, con **una flessione del 3,2% in quantità**. La burocrazia e un contesto normativo eccessivamente complesso e incerto continuano a essere tra le principali cause delle difficoltà a tradurre le risorse stanziare in opere.

Sul fronte del **mercato del lavoro** ancora non si intravedono segnali di una ripresa dei livelli occupazionali. I dati per il 2018 fanno registrare un **calo degli occupati di circa l'1,5%** rispetto allo scorso anno.

[Fonte: ANCE]

3.1.2 > MERCATO DEL CEMENTO

L'andamento dell'industria edile si riflette anche sul **settore del cemento**. Nel 2018 si stima che la **produzione di cemento** a livello nazionale si sia incrementata dell'**1,6%** ammontando a circa **19,9 milioni** di tonnellate. Il 2018 segna per la prima volta un'inversione di rotta, registrando un segno positivo. L'incremento certo è molto debole, visto che **la crisi infatti ha determinato oramai effetti strutturali**, e non solo congiunturali, nelle dinamiche produttive del settore del cemento, e questo ha costretto molti operatori a importanti operazioni di riorganizzazioni produttiva e di ristrutturazione.

Le **consegne di cemento**, stimate nel 2018 in circa **17,9 milioni di tonnellate**, hanno registrato un incremento pari allo **0,6%** rispetto all'anno passato, frutto sostanzialmente del buon andamento registrato nel **Nord del Paese**, cresciuto di oltre il 4,7%, che con 9,3 milioni di tonnellate rappresenta oltre il 52% di tutte le consegne al livello nazionale. Male il Centro Italia dove le consegne si stimano in circa 3 milioni di tonnellate, in calo di oltre il 7,9%. Nel Sud del Paese la flessione è stata meno accentuata, -1,8%, con volumi consegnati pari a 3,9 milioni di tonnellate.

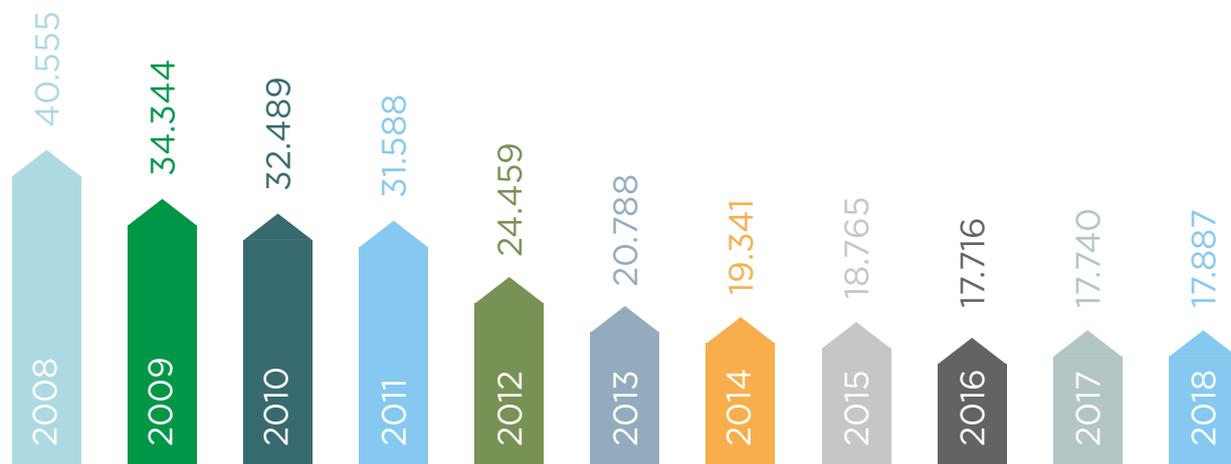
Le **importazioni di cemento** sono significativamente aumentate (35%), ammontando a 1,3 milioni di tonnellate, di cui 120 mila riferite al cemento bianco, proveniente quasi esclusivamente dalla Turchia.

Le **esportazioni di cemento** nel 2018 sono aumentate di oltre il 10% e ammontano a circa 1,97 milioni di tonnellate. Una significativa ripresa rispetto alla forte contrazione di oltre il 30% registrata nel triennio precedente. La Francia resta il primo paese destinatario dell'export, seguono nell'ordine Svizzera, Malta e Spagna.

[Fonte: Eurostat e stime interne]

[CONSEGNE DI CEMENTO IN ITALIA 2008-2018]

valori in migliaia di tonnellate



3.2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE OPERATIVA AZIENDALE

La Società nel 2018 ha realizzato un fatturato complessivo pari a **235 milioni di Euro, in crescita del 22,2%** rispetto all'esercizio precedente, resa possibile sia dalle vendite nazionali che dalle esportazioni. Il mercato domestico, che continua a soffrire la mancanza di volumi, ha registrato un incremento del fatturato di circa il 16%. Un importante contributo a questo risultato è legato alle forniture in conto commissione per la **Maddaloni Cementi S.r.l** che Colacem S.p.A. in data 1 giugno 2018 ha interamente acquisito da Cemitaly S.p.A., controllata da Italcementi S.p.A. del Gruppo HeidelbergCement.

Il **Margine Operativo Lordo [Ebitda] pari a 14.710 migliaia di Euro** è cresciuto di oltre 11 milioni di Euro rispetto al 2017.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** sono risultati positivi per 14,4 milioni di Euro rispetto agli 11,4 milioni di Euro del 2017, nonostante la riduzione del flusso di dividendi dalle controllate estere che passano dai 17,6 milioni di Euro del 2017 agli 11,6 milioni di Euro del 2018, di cui circa 3 milioni di Euro da Les Ciments Artificiels Tunisiens e 8,6 milioni di Euro da Domicem S.A.. Il miglior risultato positivo è dovuto principalmente al realizzo di proventi netti per 8,8 milioni di Euro a fronte della **liquidazione di contratti Future su quote Eua**. Infine, i proventi finanziari netti sono positivamente influenzati dal realizzo della plusvalenza di 1,3 milioni di euro sulla **cessione dell'intera partecipazione detenuta in Colacem Canada Inc.**, trasferita nel mese di dicembre 2018 alla società Beton Provincial Ltd, primaria azienda canadese operante nel settore del "concrete".

[SINTESI DEI DATI DI BILANCIO (migliaia di Euro)]

	2018	2017	Differenza	Var. % 2018/2017
Ricavi	234.986	192.238	42.748	22,2
Valore Aggiunto	67.531	52.800	14.731	27,9
Margine operativo lordo [Ebitda]	14.710	3.014	11.696	>100
<i>% sui ricavi [Ebitda margin]</i>	6,3	1,6		
Ammortamenti	11.667	12.156	(489)	(4,0)
Altri accantonamenti e svalutazioni	2.643	9.492	(6.849)	(72,2).
Risultato operativo [Ebit]	400	(18.635)	19.035	n.s.
<i>% sui ricavi [Ebit margin]</i>	0,2	(9,7)	n.s.	
Oneri e Proventi Finanziari netti	14.471	11.421	3.050	26,7
Rettifiche di valore attività finanziarie	(7.506)	10.418	(17.924)	n.s.
Risultato ante imposte	7.365	3.204	4.160	129,9
Utile dell'esercizio	3.519	1.505	2.014	133,8
<i>% sui ricavi</i>	1,5	0,8		
Cash Flow (Utile+amm.ti+rettifiche di valore)	25.335	12.736	12.599	98,9
<i>% sui ricavi</i>	10,8	6,6		
Patrimonio Netto	291.648	314.555	(22.907)	(7,3)
Posizione Finanziaria Netta vs. Terzi	(115.626)	(116.435)	809	0,7
Investimenti Tecnici	3.799	2.654	1.145	43,1
Investimenti in Partecipazioni	56.069	7.830	48.240	>100

n.s. = non significativi

Il **Risultato ante imposte pari a 7,4 milioni di Euro** contro 3,2 milioni di Euro dello scorso esercizio, è influenzato da rettifiche di attività finanziarie per l'importo netto negativo di 7,5 milioni di Euro e al tempo stesso dall'adeguamento per 2 milioni di Euro dell'accantonamento di carattere eccezionale al Fondo Rischi, connesso alla sanzione antitrust. Colacem S.p.A. chiude l'esercizio 2018 con un **utile netto di 3,5 milioni di Euro** e un **Cash Flow di 25,3 milioni di Euro**, dopo aver stanziato ammortamenti per 11,7 milioni di Euro e accantonamenti per 2,6 milioni.

Nella tabella di sintesi della pagina precedente sono stati evidenziati i principali dati economico-finanziari e patrimoniali, con le relative differenze rispetto al periodo chiuso al 31 dicembre 2018.

3.2.1 > INVESTIMENTI TECNICI

Nel corso dell'esercizio Colacem S.p.A. ha realizzato investimenti in **immobilizzazioni immateriali** per circa **1,9 milioni di euro** e in **immobilizzazioni materiali** per circa **3,8 milioni di euro**.

Tra le immobilizzazioni immateriali, **investimenti per oltre 900 mila euro** hanno riguardato la realizzazione della seconda fase del progetto di **"replatform & sourcing Sistemi ICT/SAP"** che ha visto completare il processo di outsourcing dell'infrastruttura di information & communication technology presso il data center di un primario player globale, consentendo così il miglioramento dei livelli di sicurezza, affidabilità dei sistemi informativi, pur mantenendone la governance.

Presso i vari siti industriali, Colacem ha mantenuto la sua filosofia volta a investire nei propri impianti per mantenere **alti livelli di sicurezza ed efficienza**, già tecnologicamente all'avanguardia. In particolare, presso lo stabilimento di **Galatina (LE)** è proseguito il complesso progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volto all'efficientamento energetico con contestuale riduzione delle emissioni, che ha visto **l'installazione di un filtro ibrido** che migliora le già ottime prestazioni ambientali, garantendole anche nelle fasi di transitorio disservizio elettrico, nell'ambito del progetto per **l'installazione del 5° stadio alla torre di preriscaldamento**, che aumenta considerevolmente l'efficienza della linea di cottura. Contestualmente è stata realizzata la conversione di uno dei depositi della fabbrica per la gestione dei combustibili solidi ora completamente coperti e con sistema di ripresa automatica.

Presso lo stabilimento di **Gubbio (PG)** è stato completato il nuovo impianto di insaccamento del cemento ed il sistema di trasporto del clinker a deposito; inoltre è proseguito il progetto di conversione a led dei vari impianti di illuminazione. Presso lo stabilimento di **Caravate (VA)** sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova linea di insaccamento e pallettizzazione.

Presso lo stabilimento di **Rassina (AR)** sono continuati i lavori per l'ammodernamento dell'impianto di trattamento e utilizzo delle acque meteoriche sia in stabilimento che presso la miniera.

3.2.2 > INVESTIMENTI E MANUTENZIONI AREE ESTRATTIVE

In Colacem le metodologie utilizzate per la coltivazione delle proprie aree estrattive e per il successivo riambientamento sono ormai un know how consolidato, cosicché le spese ordinarie presentano un andamento costante negli anni. Nel 2018, per **interventi di natura straordinaria**, circa **152.000 Euro** sono stati spesi per portare avanti progetti finalizzati all'ottenimento di **nuove concessioni minerarie**, all'ampliamento delle attuali aree adibite ad attività estrattive con concessione già operativa, oltre che al miglioramento della viabilità di collegamento, in particolar modo presso la **miniera di Begliano (AR)**. Inoltre si è proceduto all'acquisto di **nuovi terreni**, all'interno dei quali avviare nuove attività estrattive, per un importo complessivo di oltre **72.000 Euro**. Si è provveduto anche all'acquisto di un **escavatore usato**, presso la cava di Sasso Poiano, per dare supporto a quelli già attualmente in uso, sostenendo una spesa di circa **37.000 Euro**. Infine, sono state effettuate **spese particolari di manutenzione** per circa **19.000 Euro**. Per l'avanzamento e la realizzazione di tali progetti è previsto **nel 2019** a un **valore complessivo degli investimenti** presso le aree estrattive di **circa 2.800.000 Euro**. In merito ai **costi ordinari di esercizio**, nel 2018 sono stati effettuati importanti interventi di manutenzione sui mezzi impiegati presso la **miniera di Sasso Poiano (VA)**, per un importo di circa **346.000 Euro**, al fine di mantenerne l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale. L'attenzione ai recuperi ambientali è sempre massima, basti pensare che solo nel 2018 sono **circa 5.000 le essenze arboree e arbustive messe a dimora ai fini del recupero ambientale**.

3.2.3 > SPESE AMBIENTALI

La gestione degli impatti ambientali rappresenta da sempre un punto di forza di Colacem. Ciò è dimostrato dal fatto che, nonostante la consistente crisi, gli investimenti sono sempre stati costanti. Il 2018 è stato un anno in cui sono state effettuate numerose migliorie impiantistiche, tanto che sono stati spesi circa 3 milioni di Euro in più rispetto al 2017. Anche le spese per il monitoraggio ambientale sono aumentate di oltre 100.000 Euro. Quindi, i quasi 20 milioni di Euro spesi nel triennio per investimenti destinati **alla protezione dell'ambiente e al monitoraggio delle emissioni in atmosfera** acquistano maggior valore in presenza di un fatturato che rispetto al 2008 è crollato di circa il 60%.

Investimenti per la protezione dell'ambiente (migliaia di Euro)	2016	2017	2018	TOTALE 2016-2018
Impiantistica	3.481	3.757	6.562	13.800
Aree verdi e pavimentazione	858	911	940	2.710
Acque meteoriche	136	173	167	476
TOTALE	4.475	4.841	7.670	16.985

Spese e investimenti per il monitoraggio ambientale (migliaia di Euro)	2016	2017	2018	TOTALE 2016-2018
Sistemi di monitoraggio emissioni in atmosfera	-	-	-	-
Manutenzione sistemi monitoraggio emissioni in atmosfera	188	185	199	572
Analisi periodiche emissioni in atmosfera	536	483	579	1.598
Sistemi di monitoraggio immissioni in atmosfera	47	47	47	141
TOTALE	771	715	825	2.311

3.3 PRESENZA SUL MERCATO LOCALE



Il contributo di Colacem allo sviluppo del territorio si concretizza anche attraverso **l'assunzione di personale locale**, che costituisce la maggioranza della forza-lavoro dell'azienda. Gran parte dei dirigenti opera all'interno della regione di nascita, mentre la quasi totalità degli impiegati e degli operai delle Unità Operative e Logistiche è costituita da personale della comunità locale. **Nel 2018 la presenza di Colacem sul territorio nazionale** è stata caratterizzata da rapporti commerciali **con 2.563 fornitori**. Tra questi, grande rilevanza è assunta dai rapporti intrattenuti con i **fornitori locali**. Per fornitori locali si intendono quelle attività operanti all'interno della provincia in cui è presente lo stabilimento. Va tenuto in considerazione che alcuni di essi non operano soltanto in un unico stabilimento, ma in molteplici.

Il **valore della spesa totale** per forniture è **aumentato di circa 18 milioni di Euro rispetto al 2017**, con un **incremento di oltre il 7% della spesa sostenuta nei confronti dei fornitori locali**.

Divisione Descrizione	Valore Entrata Merci € Totale Fornitori	Valore Entrata Merci € Fornitori Locali	% Valore Fornitori Locali su Totale
Totale Cementerie	160.387.980	68.639.380	42,80%
Totale altri siti	19.353.027	7.960.929	41,14%
Totale complessivo	179.741.007	76.600.309	42,62%
Numero totale fornitori	2.563		

3.4 COME VIENE DISTRIBUITO IL VALORE AGGIUNTO ²⁰¹⁻¹

La riclassificazione del bilancio economico permette di identificare il valore aggiunto distribuito agli stakeholder (personale, collettività, Stato e Istituzioni, finanziatori, sistema impresa), oltre agli azionisti. La particolare crisi dei volumi di cemento e del fatturato nell'ultimo decennio ha progressivamente costretto l'azienda a una riduzione delle risorse distribuite agli stakeholder esterni.

Tuttavia, i valori distribuiti nel 2018 presentano un importante aumento sia in termini assoluti che percentuali rispetto al 2017.

Osservando i dati si nota che la quota del valore aggiunto distribuita al personale interno non solo è preponderante, ma è anche aumentata rispetto al 2017, nonostante un decremento dell'organico, rappresentando così un importante obiettivo ai fini della sostenibilità.

Da sottolineare, infine, che anche nel 2018, per il secondo anno consecutivo, l'azionista unico non ha percepito alcun dividendo.

[DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO NEL 2018 (Euro)]

	2018	2017
Valore economico direttamente generato	266.218.386	241.161.604
Costi della produzione riclassificati	184.996.751	160.479.552
Remunerazione del personale	52.820.803	49.786.170
Remunerazione dei finanziatori	6.726.353	6.043.839
Remunerazione degli azionisti	-	-
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	3.845.319	1.698.880
Valore economico distribuito	248.389.226	218.008.441
Valore economico trattenuto	17.829.160	23.153.163

COLACEM NEL MONDO E CALCESTRUZZO

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA (valori in migliaia di Euro)

	CAT	DOMICEM	CITADELLE UNITED ¹	COLACEM ALBANIA ²	CEMENTOS COLACEM ESPAÑA ³	COLABETON
PRODUZIONE CLINKER (ton)	688.507	913.000				
PRODUZIONE CEMENTO (ton)	681.355	965.229	241.705	207.391	204.344	
VENDITE CALCESTRUZZO (migliaia metri cubi)						1.502.000
RICAVI (migliaia di Euro)	33.733	86.644	22.217	10.543	12.231	104.289
Margine operativo lordo [EBITDA] (migliaia di Euro)	7.763	30.521	1.930	(847)	(720)	(8.510)
Risultato operativo [EBIT] (migliaia di Euro)	6.716	25.143	936	(2.712)	(1.230)	(22.041)
UTILE (migliaia di Euro)	4.905	17.683	-	-	-	-
PERDITA (migliaia di Euro)	-	-	(284)	(2.370)	(1.314)	(18.002)

¹ **Citadelle United** è un centro di macinazione, quindi non produce clinker. La macinazione del cemento è partita a metà 2018.

² **Colacem Albania** è un centro di macinazione, quindi non produce clinker.

³ **Cementos Colacem España** è una società che non produce cemento, quindi il dato fa riferimento alla quantità di cemento commercializzato.

SPESE E INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (valori in migliaia di Euro)

	CAT	DOMICEM	CITADELLE UNITED	COLACEM ALBANIA	CEMENTOS COLACEM ESPAÑA	TOTALE ESTERO
Investimenti per la protezione dell'ambiente	93,46	1.396,41	24,47	73,58	-	1.587,93
Spese per la protezione dell'ambiente	550,12	429,80	23,73	31,47	23,41	1.058,53
<i>Di cui per recupero ambientale</i>	74,38	227,59	-	-	-	301,97
TOTALE (spese + investimenti)	643,58	1.826,22	48,21	105,05	23,41	2.646,46

I risultati delle aziende del Gruppo sono prevalentemente influenzati dall'andamento economico dei paesi in cui esse operano. Dal quadro sinottico si può notare come il settore cemento sia ancora un forte traino nelle economie in via di sviluppo (Repubblica Dominicana soprattutto, oltre che Haiti e Tunisia, nonostante il delicato scenario socio-politico) al contrario dei paesi maturi. Il forte passivo di Colabeton è adducibile al fatto che il settore del calcestruzzo è stato quello che in Italia ha scontato maggiormente gli effetti della crisi. A prescindere dai risultati economici, le spese e gli investimenti per la protezione dell'ambiente restano elevati soprattutto negli stabilimenti a ciclo completo.



4. POLITICA AMBIENTALE



circa

262.800

**TON
DI RIFIUTI**

recuperati come
materia

oltre

38.000

TON DI CO₂

risparmiate
grazie all'uso
di biomassa

solo

6,6 GRAMMI
A TON DI CLINKER

le emissioni
specifiche
di polveri

circa

5.000

PIANTE AUTOCTONE

messe a dimora nel
2018 per i recuperi
ambientali

L'impegno di Colacem per la prevenzione e riduzione dell'impatto ambientale si sviluppa su tre fronti::

1. Gestione corretta e sostenibile delle **aree estrattive** e **uso sostenibile delle risorse** secondo i principi dell'**economia circolare**.
2. **Prevenzione e riduzione delle emissioni** grazie al continuo progresso tecnologico e al monitoraggio costante.
3. Salvaguardia del territorio da perseguire attraverso una campagna di sensibilizzazione per un **uso responsabile del prodotto**.

[L'IMPEGNO DI COLACEM PER LA SOSTENIBILITÀ]



4.1 USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

301-1, 301-2

Qualsiasi attività dell'uomo, anche la più semplice e apparentemente innocua, ha un impatto più o meno grande sull'ambiente. Ciò non significa che si debba rinunciare ad alcune attività necessarie. Costruire ospedali per curare le malattie o scuole per l'istruzione sono senz'altro esempi concreti che avvalorano tale affermazione, in virtù di una facile analisi costi-benefici. Il cemento ha in questi casi, come in tantissimi altri, un ruolo fondamentale e difficilmente sostituibile.

È per questo che Colacem intende nel **concetto di sostenibilità la capacità dei propri stabilimenti di produrre cemento con la massima efficienza possibile, riducendo al minimo gli sprechi di combustibili e di materie prime naturali non rinnovabili, prevenendo e limitando al massimo gli impatti sull'ambiente.**

[L'ECONOMIA CIRCOLARE NEL CEMENTO]



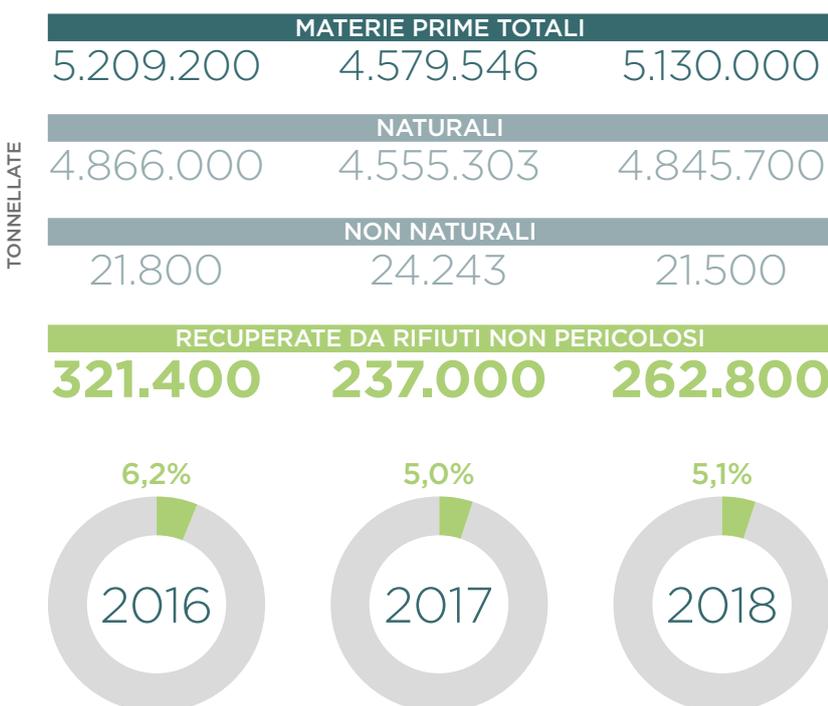
4.1.1 > MATERIE PRIME

Il cemento è una miscela di marna, calcare, argilla e gesso, che viene macinata e cotta a circa 1450 °C. In alcuni casi si utilizzano anche caolini, pozzolana e altri materiali che hanno la caratteristica di essere tutti estratti in natura. Il prelievo di risorse naturali dai siti estrattivi è uno dei maggiori impatti ambientali nella produzione di cemento.

Solo in parte è possibile fare a meno delle materie prime naturali, utilizzando nel processo produttivo materiali non pericolosi, che sono scarti di lavorazione di altri settori industriali ma che possiedono caratteristiche simili a quelle delle materie prime naturali impiegate per la produzione del cemento. Va considerato che tale buona pratica, incentivata dalla Comunità Europea proprio perchè in linea con i principi dell'**economia circolare**, non richiede particolari adeguamenti impiantistici, in quanto **non altera le caratteristiche tecniche del prodotto e non determina una variazione delle emissioni in atmosfera**.

Nel 2018 Colacem ha utilizzato circa 4,8 milioni di tonnellate di materie prime naturali, riportandosi sui valori del 2016. **I rifiuti non pericolosi recuperati come materia** ammontano a circa **262.000 tonnellate**, che rappresentano il **5,1% del totale**, in linea con il 2017. Il calo rispetto al 2016 di oltre un punto percentuale nel recupero di rifiuti è dovuto al fatto che tale buona pratica, in linea con i principi dell'economia circolare, fatica ad entrare pienamente nella cultura del nostro Paese, al contrario di ciò che avviene nelle nazioni europee più virtuose, in cui viene favorita e incentivata.

[MATERIE PRIME UTILIZZATE]



MATERIE NATURALI: Sono quelle presenti in natura e provenienti da siti estrattivi (cave e/o miniere). L'attività di escavazione presso ciascuno di essi ha una durata ed una quantità limitata (tuttavia prorogabile), disciplinata all'interno di una specifica autorizzazione/concessione (es: marna, calcare, argilla, ...).

MATERIE NON NATURALI: Sono quelle che derivano da attività industriali autorizzate alla loro produzione (es.: solfato ferroso, matrix, ...).

RIFIUTI NON PERICOLOSI RECUPERABILI COME MATERIA: Sono costituiti da tipologie di rifiuti non pericolosi (es: scaglie di laminazione, polvere di allumina, gessi chimici, ceneri volanti, ecc.) la cui provenienza, le caratteristiche e le attività di recupero sono definite da specifiche leggi e norme nazionali che recepiscono le Direttive Europee vigenti in materia. L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di ogni cemeniteria individua le tipologie e le rispettive quantità di rifiuti non pericolosi recuperabili che possono essere utilizzate nel ciclo produttivo dello stabilimento e ne disciplina le modalità di gestione; detti rifiuti sono identificati da codici CER (Catalogo Europeo Rifiuti).

4.2 CONSUMI ENERGETICI

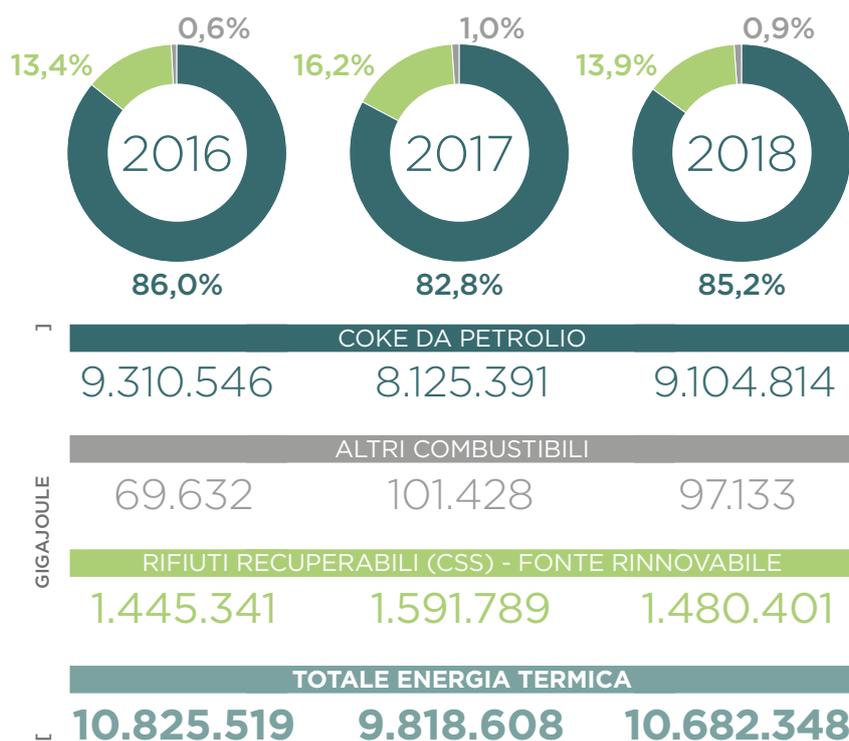
302-1, 302-3

La produzione del cemento è un'attività fortemente energivora.

Il costo di acquisto per **la componente energetica**, sia essa termica che elettrica, direttamente riferita alla produzione di cemento, rappresenta **più del 50% del costo** di tutti gli acquisti effettuati. È chiaro, quindi, quanto possa essere elevata l'attenzione da parte dei vari stabilimenti sul suo corretto impiego.

Il combustibile principale è il coke da petrolio. Nel 2018 la spesa sostenuta per l'acquisto di tale combustibile ha subito un notevole incremento rispetto al 2017, sia perché ne è stato utilizzato un quantitativo di oltre 1.000.000 di GJ in più, in linea con l'aumento di produzione, sia perché è aumentato il costo unitario di acquisto sul mercato. **G4-MM3**

[COMBUSTIBILI UTILIZZATI]

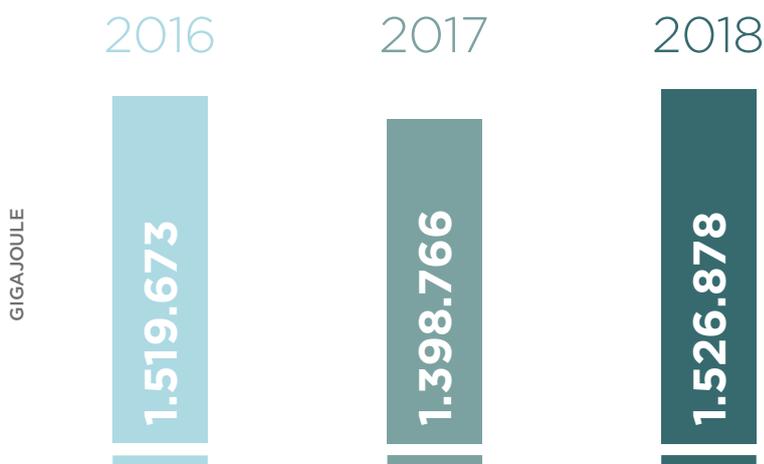


Nel grafico precedente è possibile verificare come l'azienda tenti di sostituire l'energia da combustibili fossili con quella recuperata da rifiuti, nonostante tale pratica virtuosa sostenuta dalla Comunità Europea trovi in Italia sempre grosse difficoltà politiche a essere adottata.

Nel 2018 l'energia termica prodotta da rifiuti recuperabili è diminuita in percentuale sul totale di oltre 2 punti rispetto al 2017, attestandosi al 13,9%.

La variazione dei quantitativi degli altri combustibili (carbone fossile, olio combustibile e metano) negli anni è poco significativa, sia perché legata a fattori occasionali non programmabili, sia per le minime quantità utilizzate rispetto al combustibile principale, dal momento che ammontano nella loro totalità a meno dell'1%.

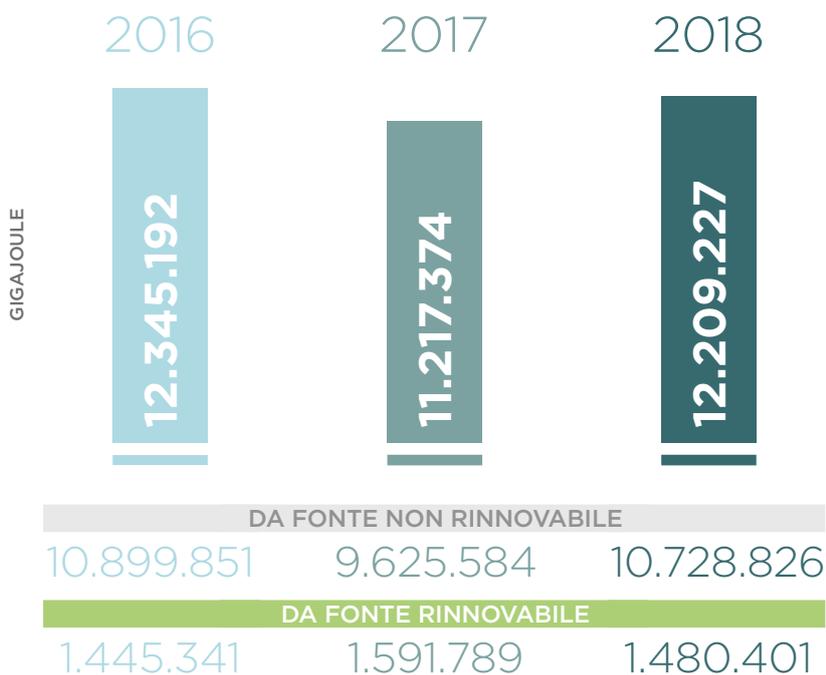
[CONSUMO TOTALE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE NON RINNOVABILE]*



* Colacem non acquista certificati di origine per l'energia rinnovabile

I consumi totali di energia elettrica evidenziano nel 2018 un incremento in linea con il trend della produzione di cemento.

[CONSUMO ENERGETICO TOTALE]



[INDICE DI CONSUMO DI ENERGIA TERMICA]



[INDICE DI CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA]



Come detto, **i consumi totali sono direttamente connessi all'andamento dei volumi produttivi**, ed è per questo che sono aumentati nel 2018, mentre i **consumi specifici** tendono a rimanere invariati negli anni, in virtù della già **elevata efficienza degli stabilimenti produttivi Colacem**.

La sostituzione di combustibili fossili con combustibili alternativi è una pratica diffusa nei paesi europei considerati più attenti all'ambiente, come Germania, Austria, Belgio e paesi scandinavi. L'utilizzo del CSS-Rifiuto in parziale sostituzione del coke da petrolio avviene attualmente in Colacem negli stabilimenti di Rassina, Sesto Campano e Caravate. La percentuale di rifiuti recuperati sul totale dei combustibili ha segnato nel 2018 la prima diminuzione dopo la costante crescita degli ultimi anni, attestandosi al 13,9%. La media italiana di settore (circa il 17%) purtroppo resta lontana dalle percentuali che emergono nei paesi più virtuosi d'Europa, nei quali la sostituzione calorica con i CSS supera il 50%. Le difficoltà che si riscontrano in Italia, per puntare almeno a ridurre il gap con tali paesi, dipendono principalmente da complicazioni nel recepimento delle direttive europee e da applicazioni delle norme molto differenziate tra regione e regione.

Le motivazioni della situazione italiana sono quindi di natura politica, non essendo legate né a limitazioni tecnico-impiantistiche né a scelte strategiche delle aziende.

COSA SONO I COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI?

COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI: materiali combustibili derivati da rifiuti non pericolosi, appositamente selezionati e trattati.

PROVENIENZA: frazione a valle della raccolta differenziata dei RSU e dei rifiuti non pericolosi di attività industriali, non più riciclabili, che altrimenti finirebbero in discarica.



VANTAGGI PER L'AMBIENTE



Sostituiscono i combustibili fossili non rinnovabili



Riducono il conferimento in discarica, vera e propria minaccia ambientale



Non alterano le emissioni di inquinanti rispetto ai combustibili tradizionali



Gestione razionale e tracciata del ciclo dei rifiuti



VANTAGGI PER L'ECONOMIA E LA COLLETTIVITÀ



Favoriscono l'economia circolare



Contribuiscono all'aumento dell'occupazione, sviluppando una filiera green



Abbattono i costi di smaltimento in discarica



Riducono la Tassa sui Rifiuti (TARI) a carico dei cittadini



4.3 CONSUMI IDRICI

Nei cementifici l'acqua viene impiegata per diversi scopi:

- **usi industriali**, per fare fronte alle necessità di processo (granulazione della farina cruda, condizionamento degli effluenti gassosi della linea di cottura, ecc.) e al raffreddamento degli organi meccanici, dei lubrificanti e delle parti di macchine che operano ad alte temperature;
- **servizi generali** (innaffiamento strade e piazzali, irrigazione aree a verde, ecc.);
- **usi domestici** (servizi igienici, mensa e varie).

L'acqua necessaria per gli **usi industriali** viene prelevata da vasche di accumulo, le quali sono normalmente alimentate dall'acqua di ritorno della rete di raffreddamento (che è quindi a **ciclo chiuso**) e dall'acqua prelevata per circa il 90% da corpi idrici sotterranei e per circa il 10% da corpi idrici superficiali.

La fonte di approvvigionamento dell'acqua per i **servizi generali** è costituita dai corpi idrici sotterranei (pozzi), mentre l'acqua per gli **usi domestici** è erogata dagli acquedotti.

I grafici evidenziano la quantità di acqua prelevata e utilizzata per la produzione di cemento nel triennio. I valori specifici sono estremamente costanti, mentre quelli totali sono in linea con i volumi produttivi.

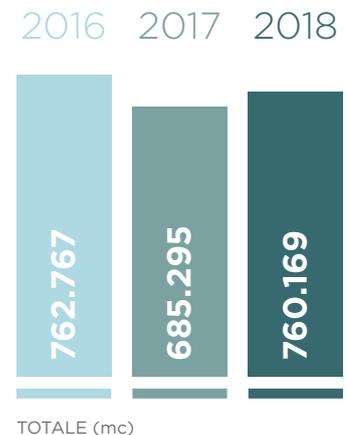
Da sottolineare che il ciclo di produzione del cemento **non dà luogo a scarichi idrici** in quanto l'acqua utilizzata nel processo o si trasforma in vapore acqueo durante la cottura del clinker o, come detto, viene utilizzata in un sistema a ciclo chiuso per il raffreddamento. **306-1**

Gli unici scarichi che si generano negli stabilimenti sono dunque scarichi di tipo civile e di acque meteoriche. Per quanto riguarda **la gestione delle acque meteoriche**, sottoposta a disciplina regionale, Colacem garantisce il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalle differenti amministrazioni, con predisposizione di idonei sistemi di raccolta e trattamento.

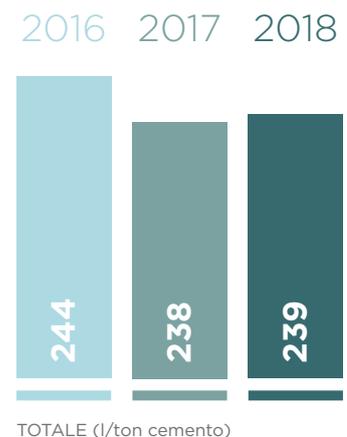
Presso gli stabilimenti Colacem **non si sono verificati sversamenti accidentali** nell'ultimo triennio, sia durante il processo produttivo che nella fase estrattiva. **306-3**

Tale eventualità è estremamente improbabile per le caratteristiche del processo stesso, per le cautele adottate in fase di realizzazione degli impianti, sia per la tipologia dei mezzi impiegati nell'ambito delle attività estrattive.

[CONSUMI TOTALI]



[CONSUMI SPECIFICI]



4.4

MONITORAGGIO E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Combattere i cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂, è assai importante non solo per l'ambiente. Essere sostenibili oggi significa infatti essere anche più competitivi. Qualsiasi azione tenda a diminuire le emissioni di CO₂ si tradurrà sicuramente in un vantaggio nei confronti dei concorrenti.

La strategia che sta perseguendo Colacem si concentra sul miglioramento dell'efficienza degli impianti e nell'utilizzo di rifiuti ad alto contenuto di biomassa a fini energetici. In particolare Colacem sta lavorando per la **riduzione delle emissioni specifiche di CO₂** attraverso tre strade:

- 1. Sostituzione materie prime naturali con “rifiuti” non pericolosi decarbonati.** L'utilizzo per esempio di ceneri, provenienti da processi di combustione di varia natura, in sostituzione della materia prima per la produzione del clinker, consente di ridurre le emissioni di CO₂ derivanti dalla decarbonazione della miscela cruda.
- 2. Utilizzo di materiali riciclati,** come le ceneri volanti (provenienti da processi di combustione di carbone, oltre a pozzolane e calcari) nella composizione del cemento, in parziale sostituzione del clinker.
- 3. Utilizzo di Combustibili Solidi Secondari (CSS) in parziale sostituzione dei principali combustibili convenzionali** (normalmente coke di petrolio) per la linea di cottura.

Dove però maggiormente si possono valorizzare materiali di scarto o rifiuti per la produzione di cemento è nella **sostituzione dei combustibili fossili**. L'utilizzo del CSS in parziale sostituzione del coke da petrolio negli stabilimenti di Rassina, Sesto Campano e Caravate ha permesso di conseguire **una riduzione del fattore di emissione di CO₂**. In termini assoluti, sempre grazie all'utilizzo di biomassa, **Colacem ha ridotto nel 2018 le emissioni di CO₂ di circa 38.000 tonnellate.**

4.4.1 > EMISSIONI DIRETTE E INDIRECTE DI CO₂

305-1, 305-2, 305-4

Il settore del cemento è coinvolto nella lotta ai cambiamenti climatici lanciata dai Paesi che hanno sottoscritto il Protocollo di Kyoto. Partecipa al mercato europeo delle emissioni, meglio conosciuto come Emissions Trading System (EU ETS), definito dalla Direttiva n. 2003/87/CE e recepito in Italia con il D.Lgs. n. 216/2006.

La Direttiva stabilisce l'obbligo per i gestori di impianti industriali appartenenti a specifiche categorie (tra le quali gli impianti di produzione di cemento) di richiedere un'autorizzazione alle emissioni di gas a effetto serra all'autorità nazionale competente. Periodicamente ciascuno Stato membro elabora un piano nazionale che determina le quote totali di emissioni che intende assegnare ai gestori di ciascun impianto per il periodo e le modalità di assegnazione.

La situazione economica che da qualche anno sta investendo il settore dell'edilizia in Italia, oltre a tutte le azioni messe in atto dall'azienda in fatto di riduzione delle emissioni, ha fatto sì che Colacem utilizzasse molte meno quote di CO₂ di quelle conferite dal Piano Nazionale di Assegnazione (NAP2).

Il consumo presso i vari stabilimenti italiani è stato nell'ultimo anno di circa 2,46 milioni di tonnellate.

EMISSIONI DI CO ₂				
EMISSIONI	Unità di misura	2016	2017	2018
Emissioni dirette - Scope 1	ton CO ₂	2.494.154	2.237.797	2.461.381
Emissioni indirette ¹ - Scope 2 Location Based ²	ton CO ₂	132.169	119.711	120.793
Totale emissioni (Location based)	ton CO₂	2.626.323	2.357.508	2.582.174
Emissioni indirette ¹ - Scope 2 Market Based ³	ton CO ₂	203.889	187.668	204.856

INDICI EMISSIVI DI CO ₂		
	Unità di misura	ANNO 2018
Indice emissivo totale sulla produzione di clinker	Emissioni scope 1 e scope 2 / ton di clinker prodotte	0,879
Indice emissivo (Scope 1) sulla produzione di clinker	Emissioni scope 1 / ton di clinker prodotte	0,838

¹ I dati 2016 e 2017 sono stati ricalcolati sulla base dei fattori di conversione aggiornati secondo Fonte ISPRA 2019 e le linee guida AIB 2019, considerate anche per il 2018.

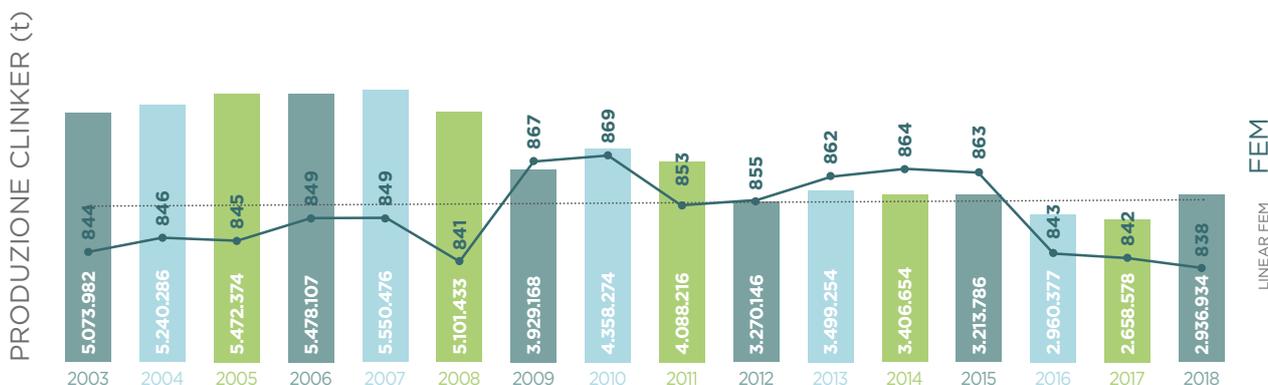
² Metodo basato su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali. Dati espressi in tonnellate di CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

³ Metodo basato sull'utilizzo di un fattore di emissione definito su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. Vista l'assenza di specifici accordi contrattuali tra la società ed il fornitore di energia elettrica, per questo approccio è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale. Dati espressi in tonnellate di CO₂ tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

Il fattore di emissione di CO₂ del cemento dipende, principalmente, dalla percentuale di clinker contenuta in esso. Quanto maggiore è la quantità di clinker tanto maggiore è il fattore di emissione.

I cementi Portland di tipo I (che sono costituiti dal 95% di clinker) e, generalmente, quelli a più alta resistenza meccanica sono prodotti con quantità superiori di clinker, per cui presentano fattori di emissione più elevati.

[TREND PRODUZIONE DI CLINKER E FATTORE DI EMISSIONE CO₂]



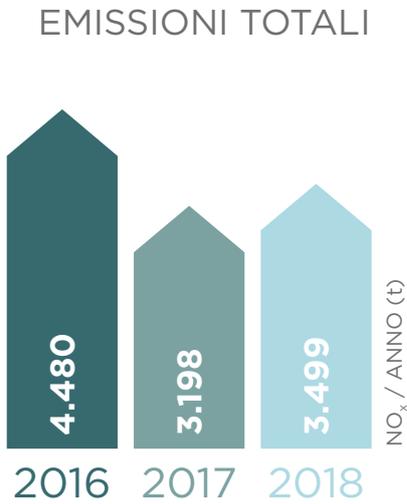
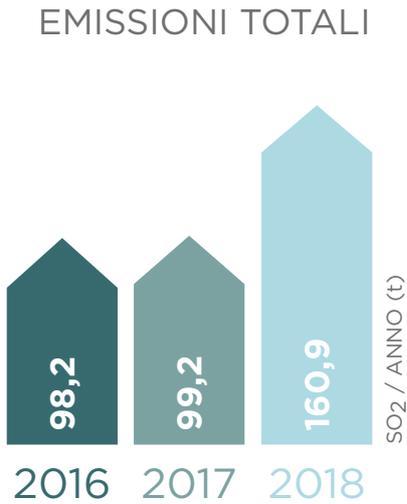
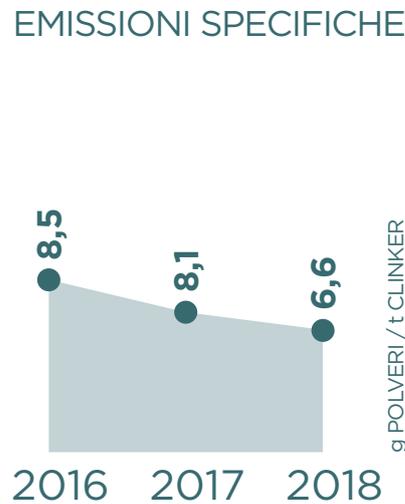
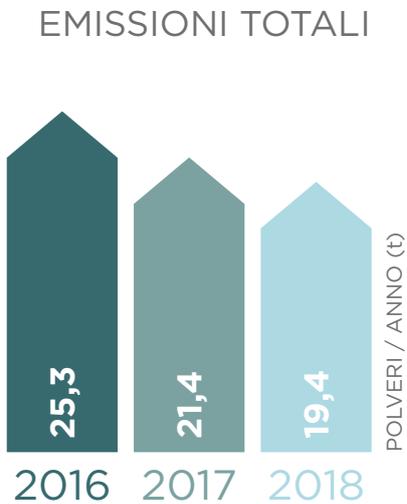
Il fattore di emissione di CO₂ è sempre oggetto di costante monitoraggio. Il grafico seguente evidenzia come il Fattore di Emissione Lineare (FEM), cioè l'emissione specifica di CO₂ si sia attestata fino a tre anni fa intorno agli **860 FEM** (kg CO₂/ton clinker), mentre nell'ultimo triennio sia sceso a **838 FEM**, a causa del forte calo delle esportazioni verso il Maghreb, costituite esclusivamente da un cemento di tipo I a elevato contenuto di clinker.

4.4.2 > ALTRE EMISSIONI 305-7

Le emissioni totali da parte dei cementifici sono ovviamente funzione diretta della produzione di cemento che, purtroppo, sta segnando un calo ormai dal 2007. Le aziende possono verificare i propri sforzi e investimenti nella prevenzione dell'impatto ambientale grazie al **valore specifico delle emissioni**.

Le linee di cottura degli stabilimenti Colacem sono dotate di appositi **Sistemi di Monitoraggio in Continuo (SMCE)**, i quali provvedono a misurare, acquisire, elaborare e registrare i dati relativi alle emissioni in atmosfera dei diversi inquinanti. Tali dati sono **controllati e verificati costantemente dalle varie ARPA regionali**, che ne gestiscono anche la pubblicazione.

[EMISSIONI RIFERITE ALLA LINEA DI COTTURA DEL CLINKER]

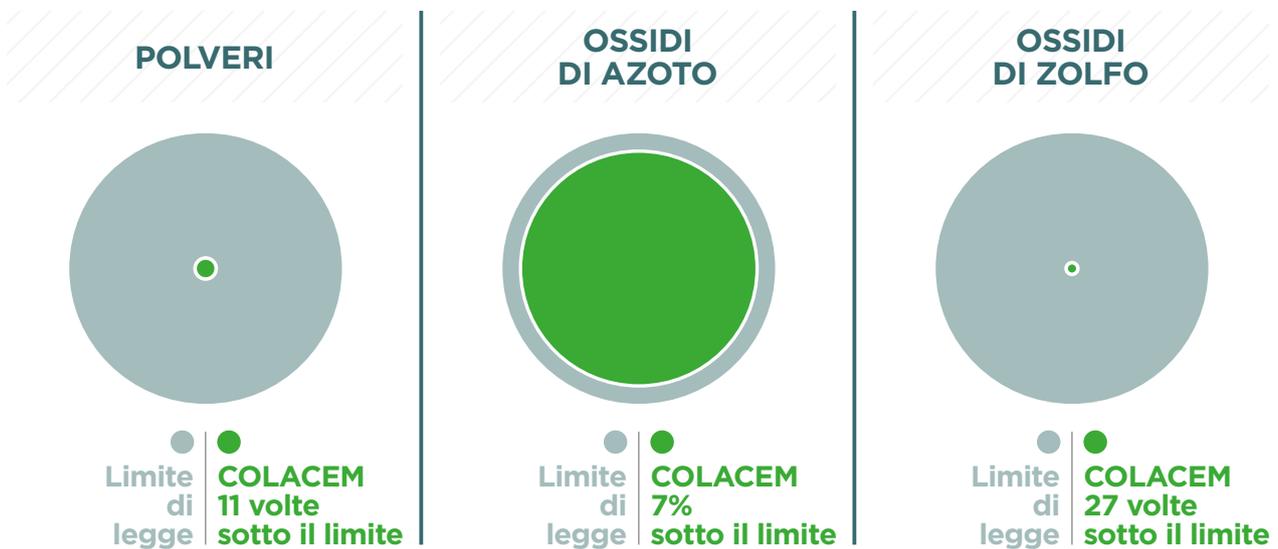


I grafici evidenziano come **il valore delle emissioni di polveri e di NO_x nel triennio 2016-2018 confermi un trend molto positivo**, iniziato nel 2012, frutto degli sforzi che Colacem sta mettendo in atto per prevenire e limitare quanto più possibile i propri impatti ambientali. I valori assoluti crescono, visto l'aumento di produzione, ma scendono le emissioni specifiche, giunte ormai a valori veramente minimi.

Non vale lo stesso discorso per gli SO₂ che, al contrario, evidenziano un aumento sia in termini assoluti che specifici. Va tuttavia considerato che tutte le emissioni hanno ormai raggiunto un livello così basso rispetto al quale possono fisiologicamente registrarsi piccoli scostamenti. In ogni caso i valori riscontrati sono **di molto al di sotto dei limiti di norma nei vari stabilimenti**.

A titolo di esempio si mostra un grafico che evidenzia i valori registrati nel triennio 2016-2018 nello stabilimento di Caravate in funzione dei limiti di legge previsti dall'A.I.A. regionale.

LIMITI DI LEGGE E VALORI REGISTRATI ALLA COLACEM DI CARAVATE (MEDIA TRIENNIO 2016/2018)



4.5 PROGETTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LA PREVENZIONE DELLE EMISSIONI **305-5**

Abbiamo già accennato all'importanza di alcuni investimenti tecnici, effettuati negli ultimi anni e portati a termine nel 2018, per la riduzione dei consumi energetici all'interno delle cementerie. Tra questi evidenziamo i seguenti progetti per l'efficientamento energetico:

> COLACEM CORPORATE

Sistema monitoraggio storicizzazione dei consumi elettrici

È continuata anche nel 2018 l'installazione nei vari stabilimenti del gruppo di una rete di contatori elettronici collegati attraverso un PLC sia al sistema di supervisione del processo dei singoli stabilimenti, che ai server centrali localizzati negli uffici di sede attraverso sistemi di storicizzazione ed elaborazione dati. Nel 2018 sono entrati in funzione i sistemi di monitoraggio degli Stabilimento di Rassina e Caravate ed è quasi ultimato il sistema per lo Stabilimento di Sesto Capano. A seguire si implementerà il sistema negli stabilimenti di Galatina e Ragusa.

Un sistema così concepito ci permetterà di:

1. Monitorare le grandezze della rete elettrica di stabilimento e delle utenze «Energy Intensive» per tenere sotto controllo i consumi elettrici e poter pianificare in maniera puntuale degli interventi di efficientamento energetico;
2. Disporre di una maggior precisione e continuità nella contabilizzazione dei consumi elettrici;
3. Creare un sistema di acquisizione consumi elettrici flessibile e affidabile per la rendicontazione automatica d'esercizio, dove consumi di energia elettrica costituiscono una parte importante nell'analisi dei costi di produzione.

> GHIGIANO (PG)

Relamping

Nel 2018 è stato portato a termine un progetto di "Relamping" delle torri faro dello stabilimento di Ghigiano. Il progetto, parzialmente finanziato dalla Regione Umbria con bando "POR FESR 2014 - 2020 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'UTILIZZO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE", ha riguardato nello specifico la sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali presenti nelle aree esterne private dello Stabilimento di Ghigiano, con nuovi elementi a tecnologia LED, con l'obiettivo di ridurre i consumi elettrici e migliorare l'illuminamento delle strade e piazzali dello stabilimento.

> RASSINA (AR)

Impianto trattamento acque prima pioggia

Nel corso del 2018 sono iniziati i lavori relativi al nuovo impianto di gestione e trattamento delle acque meteoriche della cementeria di Rassina, in accordo a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

> SESTO CAMPANO (IS)

Studio di fattibilità per impianto WHR

Nel corso del 2018 è iniziato uno studio di fattibilità volto alla installazione di un sistema WHR (Waste Heat Recovery System) con il quale si potrà recuperare il calore in esubero della linea di cottura per la produzione di energia elettrica per autoconsumo. Il sistema prevede di utilizzare il calore in esubero conferendolo a un innovativo sistema a turbina di tipo ORC (Organic Rankin Cycle) con il quale si potranno produrre da 2 a 3 MW elettrici.

> GALATINA (LE)**Installazione filtro ibrido e 5° stadio alla torre di preriscaldamento**

Vedi specifico box di approfondimento qui di seguito.

GALATINA: INVESTIMENTI E PROFESSIONALITÀ PER UN'INDUSTRIA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

Nel corso del 2018 è proseguito presso lo stabilimento di Galatina (LE) il complesso progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, volto all'efficiamento energetico con contestuale riduzione delle emissioni per un investimento di diversi milioni di euro.

In particolare è stato installato un 5° stadio alla torre di preriscaldamento che aumenta considerevolmente l'efficienza della linea di cottura, e un filtro ibrido che migliora le già ottime prestazioni ambientali garantendole anche nelle fasi di transitorio e disservizio elettrico. Le operazioni di montaggio e la gestione del cantiere sono risultate particolarmente delicate vista la dimensione, il peso e la collocazione degli impianti (oltre 300 ton di macchine e strutture a un'altezza di circa 90 metri).



4.6 GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI

306-2

La produzione di rifiuti non rappresenta un impatto significativo per Colacem, in quanto il ciclo produttivo per la fabbricazione del cemento **non dà luogo né a rifiuti solidi, né a rifiuti liquidi**. I rifiuti prodotti dagli stabilimenti derivano dalle **attività di servizio al ciclo produttivo** (manutenzioni, pulizie, laboratorio, magazzino, officine, uffici, ecc.) e quindi hanno un trend non riferibile in alcun modo al processo produttivo del cemento.

La produzione di rifiuti totali di Colacem nell'ultimo anno ha superato di poco le 2.400 tonnellate, con una percentuale di rifiuti pericolosi del 8%. Il 62% è stato destinato a recupero e il 38% a smaltimento.

Nella tabella seguente sono riportati i dati che descrivono il trend di produzione di rifiuti nell'ultimo triennio.

RIFIUTI PER TIPOLOGIA E DESTINAZIONE				
	Unità di misura	2016	2017	2018
Totale rifiuti prodotti	ton	3.918,5	2.373,0	2.426,7
Di cui:				
Pericolosi	ton	165	137,3	183,2
Percentuale dei rifiuti pericolosi sul totale	%	4,2	5,8	8
Non pericolosi	ton	3.753	2.235,7	2.242,5
Percentuale dei rifiuti non pericolosi sul totale	%	95,8	94,2	92
Destinazione				
Recupero, incluso il recupero di energia	ton	2.978	1.636,6	1.500,7
Percentuale dei rifiuti recuperati sul totale	%	76	69	62
Smaltimento	ton	940,43	736,4	925
Percentuale dei rifiuti smaltiti sul totale	%	24	31	38

Va tenuto presente che anche quando si parla di **rifiuti pericolosi** si tratta di **materiali o sostanze non connessi alla produzione diretta**, ma alle attività di servizio parallele al ciclo produttivo (manutenzioni, pulizie, laboratorio, magazzino, officine, uffici, ecc). Per citarne alcuni: olii e grassi lubrificanti usati, stracci sporchi di olii e grassi, e magari reagenti di laboratorio, ecc.

Tutti i suddetti rifiuti prodotti in cementeria, **vengono sempre conferiti a impianti autorizzati alla loro raccolta e al recupero o smaltimento**.

Colacem, nel ciclo produttivo, **recupera rifiuti non pericolosi provenienti da terzi** (ceneri volanti, gessi chimici, scaglie di laminazione, ecc), **evitando che finiscano in discarica e salvaguardando così le risorse naturali**.

4.6.1 > GESTIONE DEI RIFIUTI DA ATTIVITÀ ESTRATTIVA

All'interno dei siti estrattivi è **esclusa la presenza di rifiuti derivanti dall'attività di coltivazione mineraria**, in quanto tutto ciò che viene estratto rappresenta la materia prima idonea per la fabbricazione di cemento e, pertanto, viene interamente trasferito presso gli impianti di trasformazione. **G4-MM3**

L'unico materiale non utilizzato come materia prima per la fabbricazione di cemento, ma **completamente impiegato per le operazioni di recupero ambientale contestuali all'attività estrattiva**, è costituito dal terreno vegetale e dal materiale terroso (cappellaccio), rimosso in fase di scoperta dello stesso giacimento minerario.

Tale materiale viene temporaneamente accantonato in piccoli cumuli, di altezza inferiore ai 2 metri, all'interno dei piazzali di coltivazione, in zone espressamente individuate e per il periodo strettamente necessario al loro graduale e completo riutilizzo.

ESEMPIO DI RECUPERO AMBIENTALE CONTESTUALE ALLA FASE DI ESCAVAZIONE

La coltivazione in attività estrattive sia in regime di cava che di miniera avviene per fette orizzontali discendenti, dall'alto verso il basso, in modo tale da rendere fattibili gli interventi di recupero ambientale contestualmente alla fase estrattiva delle materie prime. Insomma, non si aspettano decenni prima di poter "rivedere il verde", ma già dopo pochi anni dal termine della coltivazione, la vegetazione è già fiorente.



Miniera "San Marco" - Gubbio (PG)

4.7 GESTIONE AREE ESTRATTIVE E BIODIVERSITÀ

304-3, G4-MM1, G4-MM2, G4-MM10

Colacem è consapevole di come l'attività estrattiva causi inevitabilmente un cambiamento dello stato dei luoghi, generando impatti sull'ambiente, sugli ecosistemi locali e sul paesaggio. L'obiettivo dell'azienda è pertanto **mitigarli al massimo**, rendendo possibile un **recupero ambientale con un nuovo valore naturalistico**, salvaguardando la **biodiversità e gli ecosistemi**, offrendo nuovi spazi fruibili alla collettività.

L'attenzione che Colacem pone alla gestione delle proprie cave e miniere è dettagliata, oltre che sulle edizioni precedenti del presente rapporto, anche sulle **"Linee Guida per la Progettazione, Gestione e Recupero delle Aree Estrattive"**, pubblicate da **Aitec** e **Legambiente**, oltre che essere stata protagonista a **Superquark**, la popolare trasmissione condotta da Piero Angela in prima serata su Rai Uno.

Le concessioni minerarie (per le miniere) e le autorizzazioni minerarie (per le cave) sono tutte intestate a Colacem, ma la gestione dell'attività di escavazione è effettuata direttamente da personale dipendente Colacem solo presso la miniera Sasso Poiano di Caravate. In tutte le altre realtà estrattive l'attività di escavazione e recupero ambientale è data in appalto a ditte esterne, seppur Colacem ne indirizzi l'operato, attraverso una specifica progettazione i cui dettami sono inseriti in contratti di appalto **e la presenza, costante in loco, di personale aziendale con responsabilità diretta sulla direzione e sul controllo delle singole fasi di lavoro**.

La materia prima viene estratta presso **14 siti**, tra cave e miniere, distribuiti in tutta Italia **nelle vicinanze di ogni stabilimento** di produzione del cemento. Tutte le attività estrattive Colacem hanno un **progetto di coltivazione mineraria che prevede un piano di recupero ambientale** dell'area oggetto di escavazione. Gli impegni economici sono quelli che emergono dall'analisi dei costi valutati per il recupero ambientale in fase progettuale.

La superficie totale di terreno autorizzato e gestito ai fini estrattivi da Colacem, come cava o miniera, ammonta a circa **1.263 ettari**. Di questi terreni **il 74,2% non è stato ancora interessato dalla coltivazione**, il restante 25,8% è in parte in lavorazione (14,2%) e in parte **in fase di recupero ambientale o già recuperato (11,6%)**.

Terreni gestiti a fini estrattivi	2016	2017	2018
Superficie totale di terreno autorizzata (Ha)	1.274	1.274	1.263
di cui in percentuale			
Superficie totale di terreno autorizzata e non interessata dalla coltivazione	73,6	74,2	74,2
Superficie totale di terreno in lavorazione	14,8	14,0	14,2
Superficie totale di terreno recuperato e/o in fase di recupero ambientale sul totale di terreno autorizzato	11,6	11,8	11,6

Nota: i dati presentati in tabella sono cumulativi negli anni.

Sono **6 i siti estrattivi** posti a una distanza relativamente breve **da zone di riconosciuta importanza per la tutela della biodiversità**, tra cui solo la miniera di Sasso Poiano, di competenza dello stabilimento di Caravate, a seguito dell'ultimo ampliamento risulta interessare parte di **un'area SIC (Sito di Importanza Comunitaria)**.

Nel corso dell'anno 2018 sono proseguite le **attività di monitoraggio** necessarie per acquisire nuove informazioni utili alla caratterizzazione delle specie ritenute sensibili dalla normativa di tutela prevista all'interno del S.I.C IT2010018 "Monte Sangiano".

4.8 TRASPORTI: L'EFFICIENZA DEL PARCO AUTOMEZZI

4.8.1 > AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

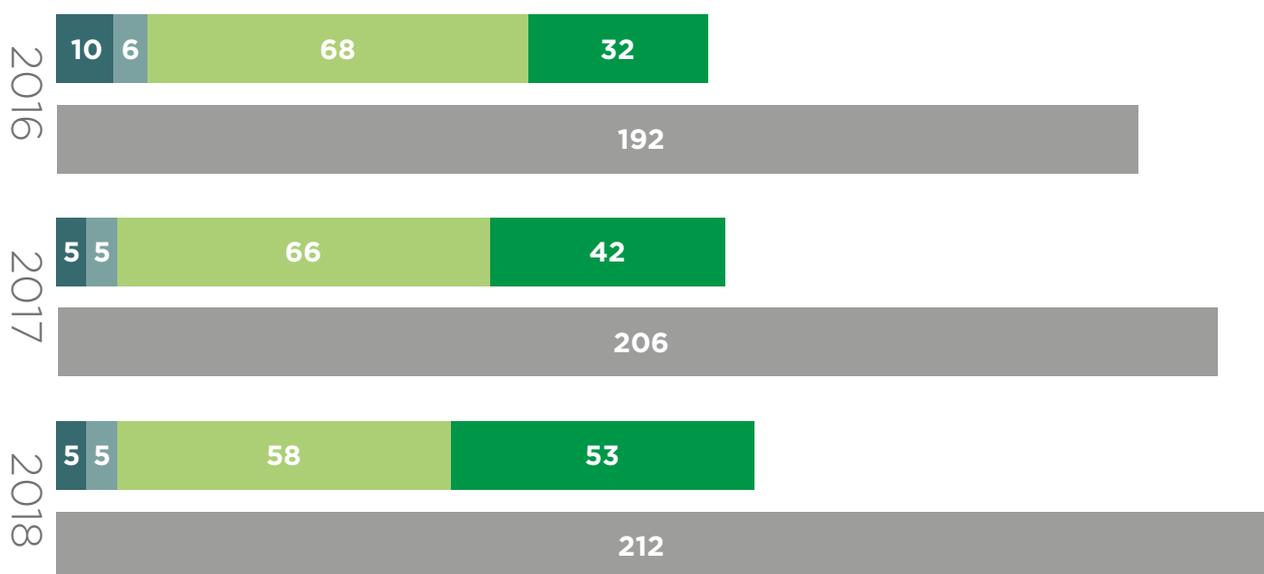
Nel conto economico di un'azienda che produce cemento la voce di costo relativa ai trasporti è molto rilevante, anche in considerazione del prezzo di vendita relativamente basso del prodotto. È quindi massima l'attenzione che Colacem pone nel gestire le attività di trasporto, sia per i materiali in ingresso negli stabilimenti che per quelli in uscita, al fine di perseguire il contenimento dei costi e degli impatti sull'ambiente, oltre che la qualità del servizio offerto al cliente.

I servizi di trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti per e dai diversi stabilimenti vengono offerti dalle **consociate Tracem e Inba** (che operano principalmente presso gli stabilimenti di Ghigiano, Rassina, Caravate e Galatina) o da vettori terzi.

Una quota significativa e variabile da stabilimento a stabilimento dei trasporti verso l'esterno è effettuata direttamente a cura dei clienti.

I numeri del grafico che segue evidenziano la crescita costante degli **autoveicoli industriali Euro 6 (di cui appunto 15 a meta-no), aumentati di ben 11 unità rispetto al 2017.**

[AUTOVEICOLI INDUSTRIALI (TRATTORI E MOTRICI)
CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA]



A prescindere dal costo medio del gasolio che nel 2018 è risultato in aumento rispetto all'esercizio precedente (0,93 €/litro al netto di IVA e accise, contro 0,84 €/litro del 2017), la **progressiva metanizzazione della flotta** si sta confermando un ottimo investimento con benefici economici e ambientali. Nel mese di aprile 2018 sono stati consegnati 9 veicoli con alimentazione esclusiva LNG (Liquefied Natural Gas) che rappresentano un ulteriore passo verso un trasporto più pulito ed efficiente, a testimonianza dell'attenzione concreta della società al tema della sostenibilità, economica e ambientale, delle proprie scelte.

I dati sull'impiego dei mezzi, nonostante alcune prevedibili e previste difficoltà legate alla nuova tecnologia rispetto ai tradizionali mezzi diesel oltre alla minore presenza di stazioni di rifornimento, sono incoraggianti.

Convinti che questo sia solo l'inizio di un profondo cambiamento nel settore del trasporto pesante, che porterà sensibili vantaggi soprattutto dal punto di vista ambientale, ora il parco veicolare di Tracem è così dotato di 15 veicoli a metano di cui 3 alimentati a CNG (Compressed Natural Gas), 3 alimentati a CNG/LNG e 9 alimentati esclusivamente a LNG. I dati sull'impiego dei mezzi, nonostante alcune prevedibili e previste difficoltà legate alla nuova tecnologia rispetto ai tradizionali mezzi diesel, oltre alla minore presenza di stazioni di rifornimento, sono incoraggianti.



4.8.2 > AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI (LCV)

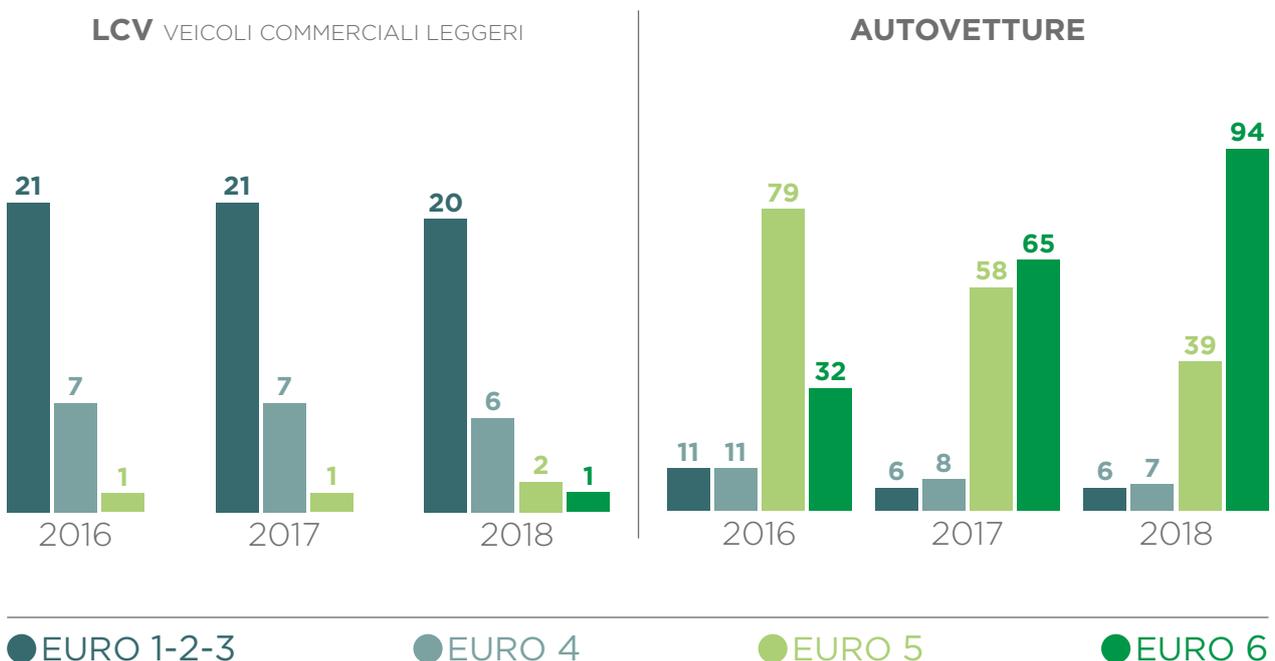
Colacem dispone di un parco di autovetture e Veicoli Commerciali Leggeri (LCV) per gli spostamenti e le trasferte del proprio personale dipendente e per le attività di supporto alla produzione. Parte delle autovetture sono assegnate in uso promiscuo a dipendenti in base ai requisiti individuati nella car policy aziendale, questo anche al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Uno degli obiettivi aziendali in questo ambito consiste nel **razionalizzare l'impiego dei veicoli del parco**, operando ove possibile dismissioni di veicoli vecchi e inquinanti. È così che negli anni le sostituzioni sono avvenute con mezzi a basso impatto ambientale, a metano e ibride.

Questo si può notare soprattutto sul **parco autovetture**, in cui circa il **36% è a metano, con oltre il 90% della flotta costituita da mezzi Euro 5 ed Euro 6**.

L'ammodernamento costante della flotta è foriero anche di maggior sicurezza, tema molto caro a Colacem in tutti i suoi aspetti.

[LCV (VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI) E AUTOVETTURE CLASSE AMBIENTALE DI APPARTENENZA]



La tabella evidenzia un leggero aumento dei chilometri percorsi nel 2018, dopo la forte diminuzione avvenuta nel 2017. Questo grazie alla razionalizzazione delle **trasferte di lavoro** (sia in termini di numero che di costo), a una più **efficiente gestione della pianificazione** e all'utilizzo dei **sistemi di videoconferenza** e alle numerose **riorganizzazioni di attività e servizi**, tra cui il **car pooling**. Per questo obiettivo viene utilizzato tramite SAP un sistema per la programmazione e pianificazione delle trasferte, che consente l'ottimizzazione degli spostamenti dei dipendenti in gruppi.

Da evidenziare le emissioni medie della flotta estremamente contenute, grazie a un parco auto per la maggior parte delle sue componenti giovane ed efficiente, oltre che alla scelta delle motorizzazioni a metano.

[KM PERCORSI]



[EMISSIONI MEDIE CO₂ NEL 2018]





Il nuovo distributore LNG a Gubbio

COLACEM NEL MONDO E CALCESTRUZZO

CAT (Les Ciments Artificiels Tunisiens)

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Produzione cemento-clinker				
Produzione cemento	ton	806.370	727.939	681.355
Produzione clinker	ton	688.408	607.481	688.507
Materie prime utilizzate				
Materie prime naturali	ton	1.181.120	981.126	1.104.891
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima	ton	362	926	632
Combustibili				
Recupero energetico da biomassa	%	7,41	9,71	10,9
Consumi energia				
Energia termica totale	GJ/anno	2.563.938	2.183.085	2.436.000
Energia termica specifica	GJ/ton cemento	3,72	3,00	3,57
Recuperata da rifiuti	GJ/anno	166.062	213.310	266,25
Energia elettrica totale	GJ/anno	378.457	336.665	333,93
Energia elettrica specifica	GJ/ton cemento	0,45	0,46	0,49
Emissioni totali e specifiche di anidride carbonica (CO₂)				
Emissioni totali di CO ₂	ton/anno	570.763	497.403	561.960
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /ton clinker prodotto	828	818,8	816,2
Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x) relative alle linee di cottura del clinker				
Emissioni totali di polveri	ton/anno	22,8	28,9	28,16
Emissioni specifiche di polveri	g/ton clinker prodotto	33,1	47,7	40,9
Emissioni totali di biossido di zolfo	ton/anno	41,9	55,9	(*)
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	g/ton clinker prodotto	60,8	92,1	(*)
Emissioni totali di ossidi di azoto	ton/anno	1112,6	1087	1353,23
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	g/ton clinker prodotto	1616,1	1789,4	1965,46

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consumi idrici				
Consumo totale di acqua	m ³	139.452	148.491	168.401
Consumo specifico di acqua	l/ton cemento prodotto	173	204	247
Produzione di rifiuti				
Produzione totale di rifiuti	ton/anno	305	388	315
Terreni gestiti a fini estrattivi				
Superficie totale di terreno autorizzata	ha	106	106	106
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	65	60	55
Superficie totale di terreno recuperata	%	30	35	40

Il settore del cemento in Tunisia è stato caratterizzato dalla stagnazione della domanda interna, dovuta in particolare alla crisi del settore immobiliare e ai ritardi nei progetti pubblici, controbilanciata da una forte crescita delle esportazioni di clinker verso i paesi africani. Così CAT, se da una parte ha subito un calo della produzione di cemento di oltre il 6%, dall'altra ha aumentato la produzione di clinker di oltre il 13%. Nonostante questo difficile scenario, CAT ha raggiunto gli obiettivi di produttività e redditività, consolidando il proprio programma di sviluppo sostenibile per la tutela dell'ambiente, ottimizzazione dei consumi energetici e rispetto delle norme di sicurezza. Circa l'11% dei combustibili fossili è stato sostituito recuperando energeticamente biomassa costituita da sansa di olive, proseguendo l'importante trend di crescita per tale buona pratica di economia circolare.

I livelli di emissioni specifiche e totali di polveri, biossido di zolfo e ossidi di azoto ottenuti nel triennio risultano contenuti. Per il 2018 i valori di biossido di zolfo non sono disponibili per un guasto del canale dedicato dell'analizzatore al camino. La ANPE (Agence Nationale de Protection de l'Environnement) ha effettuato una campagna di misure al camino nel mese di aprile con un risultato medio emissivo di SO₂ pari a 4,86 mg/Nm³. Nel corso del 2019 un sistema FTIR di monitoraggio emissioni in ciminiera sarà installato in sostituzione dell'attuale.

La produzione dei rifiuti è diminuita nel 2018 grazie a politiche di recupero e valorizzazione implementate. In ogni caso, come specificato nel paragrafo 4.6, essa non è assolutamente connessa direttamente al processo produttivo del cemento, ma a fattori esogeni a esso.

La società dispone di 14 trattori e 22 semirimorchi, con alimentazione diesel, che nel 2018 hanno percorso oltre 1.100.000 km per il trasporto delle materie prime necessarie al processo produttivo e per la distribuzione di cemento.

Da segnalare che CAT è dotata delle certificazioni ISO 9001 (Gestione della Qualità), ISO 14001 (Gestione Ambientale) e della OHSAS 18001 (Salute e Sicurezza sul Lavoro).

DOMICEM

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Produzione cemento-clinker				
Produzione cemento	ton	859.562	930.630	965.229
Produzione clinker	ton	814.000	890.000	913.000
Materie prime utilizzate				
Materie prime naturali	ton	1.478.486	1.764.436	1.809.123
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima	ton	1.273	2.662	1.430
Consumi energia				
Energia termica totale	GJ/anno	2.810.012	3.192.930	3.185.784
Energia termica specifica	GJ/ton cemento	3,45	3,43	3,30
Recuperata da rifiuti	GJ/anno	0	0	0
Energia elettrica totale	GJ/anno	385.498	383.132	391.637
Energia elettrica specifica	GJ/ton cemento	0,39	0,41	0,41
Emissioni totali e specifiche di anidride carbonica (CO₂)				
Emissioni totali di CO ₂	ton/anno	699.465	734.399	770.004
Emissioni specifiche di CO ₂	Kg di CO ₂ /ton clinker prodotto	859	825	843
Emissioni di polveri, biossido di zolfo (SO₂) e ossidi di azoto (NO_x) relative alle linee di cottura del clinker				
Emissioni totali di polveri	ton/anno	132	43	44
Emissioni specifiche di polveri	g/ton clinker prodotto	162	48	48
Emissioni totali di biossido di zolfo	ton/anno	n.d.	n.d.	n.d
Emissioni specifiche di biossido di zolfo	g/ton clinker prodotto	n.d.	n.d.	n.d
Emissioni totali di ossidi di azoto	ton/anno	737	2.477	2.303
Emissioni specifiche di ossidi di azoto	g/ton clinker prodotto	906	2.784	2.522

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consumi idrici				
Consumo totale di acqua	m ³	22.273	27.370	29.282
Consumo specifico di acqua	l/ton cemento prodotto	25,9	29,41	30,34
Produzione di rifiuti				
Produzione totale di rifiuti	ton/anno	345	192	283
Terreni gestiti a fini estrattivi				
Superficie totale di terreno autorizzata	ha	500	500	500
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	10,3	11,23	11,76
Superficie totale di terreno recuperata	%	1,3	1,3	1,4

Il settore delle costruzioni in Repubblica Dominicana continua a crescere, così come nell'area caraibica. Ne giovano sia Domicem, che da qualche anno è quasi al massimo della propria capacità produttiva, sia le controllate Citadelle United S.A. (Haiti) e Buying House Cement Ltd (Giamaica), che ne utilizzano il clinker e il cemento. Nel 2018 Domicem ha raggiunto il record di produzione dalla data di fondazione della società, con oltre 965.000 tonnellate di cemento (+3,7% sul 2017) e 913.000 di clinker (+2,6% sul 2017). Un risultato eccezionale, dovuto anche ai continui investimenti tecnici che l'azienda ha messo in atto in termini di efficientamento energetico, produttivo e ambientale.

Nel corso dell'anno, in linea con i principi di economia circolare, è stata avviata la realizzazione di un sistema di stoccaggio e dosaggio di polveri aggiuntive al cemento (es: ceneri da processi di combustione, rifiuti solidi in polvere o altri), che premetterà quindi la produzione di cementi a più bassa emissione di CO₂, oltre che una gamma prodotti più ampia per i clienti.

Inoltre, è in fase di ultimazione una tramoggia di stoccaggio per l'aggiunta di un quarto componente alla ricetta dei cementi attualmente prodotti. Entrambi i progetti verranno conclusi nel 2019.

Infine è stata completata nel 2018 la costruzione del nuovo parco solare da 1.500 kWp in grado di generare circa 200.000 kWh in media al mese.

Ciò premesso, non stupisce il fatto che gli indici dei consumi energetici siano addirittura più bassi di quelli degli stabilimenti italiani del Gruppo.

Per quanto riguarda le emissioni, va segnalato come gli indici presentino valori relativamente bassi e sempre notevolmente al di sotto dei limiti previsti dalla normativa dominicana.

La società dispone di 33 trattori e 44 semirimorchi, con alimentazione diesel, che nel 2018 hanno percorso 2.215.000 km per il trasporto delle materie prime necessarie al processo produttivo e per la distribuzione di cemento.

CITADELLE UNITED

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Produzione cemento-clinker				
Produzione cemento	ton	n.a.	n.a.	133.773
Materie prime utilizzate				
Materie prime naturali	ton	n.a.	n.a.	34.301
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima	ton	n.a.	n.a.	n.a.
Consumi energia				
Energia elettrica totale	GJ/anno	n.a.	n.a.	21.350
Energia elettrica specifica	GJ/ton cemento	n.a.	n.a.	0,16
Consumi idrici				
Consumo totale di acqua	m ³	n.a.	n.a.	2.510
Consumo specifico di acqua	l/ton cemento prodotto	n.a.	n.a.	1.360
Produzione di rifiuti				
Produzione totale di rifiuti	ton/anno	n.a.	n.a.	n.a.
Terreni gestiti a fini estrattivi				
Superficie totale di terreno autorizzata	ha	n.a.	2,36	0,60
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	n.a.	n.a.	n.a.
Superficie totale di terreno recuperata	%	n.a.	n.a.	n.a.

L'andamento positivo dell'economia caraibica si riscontra anche nei buoni risultati della controllata Citadelle United S.A..

La società haitiana, a partire dal mese di maggio 2018, ha attivato un moderno impianto di macinazione che utilizza il clinker fornitole da Domicem, con una capacità di produzione di 500.000 tonnellate di cemento all'anno, pari a circa il 12,8% del mercato locale.

Nel corso del 2018 la società ha avviato un procedimento legale per ottenere una concessione mineraria non lontano dall'impianto di produzione per l'estrazione del calcare necessario per il funzionamento di un eventuale impianto a ciclo completo.

I dati della tabella quindi sono parziali e fanno riferimento ai valori riscontrati da maggio in poi, che hanno visto Citadelle United produrre oltre 135.000 tonnellate di cemento.

COLACEM ALBANIA

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Produzione cemento-clinker				
Produzione cemento	ton	164.196	251.262	207.391
Materie prime utilizzate				
Materie prime naturali	ton	36.004	58.744	36.678
Rifiuti non pericolosi recuperati come materia prima	ton	0	0	0
Consumi energia				
Energia elettrica totale	GJ/anno	31.155	42.966	35.921
Energia elettrica specifica	GJ/ton cemento	0,19	0,17	0,17
Consumi idrici				
Consumo totale di acqua	m ³	23.900	26.546	41.144
Consumo specifico di acqua	l/ton cemento prodotto	146	106	198
Produzione di rifiuti				
Produzione totale di rifiuti	ton/anno	4,15	3,88	3,34
Terreni gestiti a fini estrattivi				
Superficie totale di terreno autorizzata	ha	95	95	95
Superficie totale di terreno in lavorazione	%	3	4,2	4,2
Superficie totale di terreno recuperata	%	0	0	0

Malgrado la crescita costante dell'Albania che nel 2018 è stata di circa il 4,2%, permangono ancora forti elementi di criticità nell'economia del paese, con conseguenti tagli agli investimenti in infrastrutture e al settore edile, i quali hanno pesato sul mercato del cemento diminuito di circa il 13%.

Per Colacem Albania, dopo il grande exploit del 2017 dovuto a motivi contingenti e particolari, nel 2018 c'è stato un calo che era nelle aspettative (circa il 17% in meno la produzione di cemento), qualche punto superiore alla flessione del mercato. L'azienda nel 2018 ha prodotto circa 207.000 tonnellate di cemento, utilizzando il clinker prodotto da Colacem in Italia.

Colacem Albania è infatti un centro di macinazione, pertanto gli indicatori relativi alla linea di cottura (emissioni e consumi di energia termica) non sono applicabili.

I consumi idrici sono quasi raddoppiati nel 2018, in quanto l'acqua è stata utilizzata anche per l'irrigazione delle aree verdi all'interno dello stabilimento, non venendo distinta da quella necessaria al processo produttivo.

COLABETON

	Unità di misura	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
		Q.ta Tot	Q.ta/m ³	Q.ta Tot	Q.ta/m ³	Q.ta Tot	Q.ta/m ³
Vendite di calcestruzzo	m ³	1.598.032	n.a.	1.620.703	n.a.	1.502.000	n.a.
Materiali utilizzati per la produzione di calcestruzzo							
Cemento	ton	512.184	0,321	539.638	0,333	494.175	0,329
Aggregati	ton	3.068.268	1,920	3.004.165	1,854	2.783.148	1,853
Altri materiali	ton	2.189	0,001	2.449	0,002	2.119	0,001
Additivo	ton	6.008	0,004	6.068	0,004	5.335	0,004
Acqua	l/m ³	110		110		110	
di cui materie prime rinnovabili							
Ceneri	ton	563		294		0	
Aggregati da proprie aree estrattive	ton	171.346		212.920		93.790	

Nel 2018 il mercato del calcestruzzo è restato sostanzialmente stabile rispetto al 2017, anche se l'andamento non è stato omogeneo, con incrementi dei volumi di vendite al Nord e forti decrementi al Centro-Sud. In tale scenario Colabeton S.p.A. ha registrato una contrazione del 7% a causa del suo forte posizionamento nel mercato del Centro-Sud.

Dal punto di vista della sostenibilità è iniziato l'iter che si concluderà nel 2019 per l'ottenimento della certificazione EPD su 5 impianti dell'area Nord. La certificazione EPD fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti ed è per questo sempre più richiesta all'interno dei capitolati.

L'azienda è molto attenta alla scelta di quei materiali alternativi, in certi casi di recupero, che possano garantire sia prestazioni che minori impatti ambientali, anche se difficoltà normative e legate alla filiera ne rendono sempre più difficoltoso il reperimento e l'utilizzo. È questo uno dei motivi per cui nel 2018 non sono state purtroppo utilizzate ceneri di recupero.

Ma la vera sfida ambientale per il settore del calcestruzzo in Italia è quella dell'utilizzo degli aggregati riciclati dalle demolizioni, nel rispetto del DM 24 dicembre 2015 che definisce i Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel settore delle costruzioni. A tale riguardo Colabeton ha ottenuto nel 2018 la prima Convalida dell'Assertione Ambientale Autodichiarata nel rispetto delle prescrizioni della Norma UNI EN ISO 14021:2016 ai fini CAM per l'unità produttiva di Taranto.

In merito gli aggregati naturali, solo il 3% di quelli utilizzati da Colabeton proviene dalle proprie aree estrattive.

Per quanto riguarda il consumo idrico, il dato di 110 litri/m³ si riferisce all'utilizzo specifico di acqua, mediato tra i diversi tipi di calcestruzzo. Va detto che in realtà circa 60-70 litri/m³ circa sono contenuti negli aggregati impiegati nel mix produttivo, per un consumo idrico medio totale di circa 170-180 litri/m³.

5. PERSONE E LAVORO





99,8%

dei lavoratori
a tempo
indeterminato

868

dipendenti
in Italia

9.487

ore di
formazione
nel 2018

5.1 LE POLITICHE DELLE RISORSE UMANE



Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel rispetto delle normative nazionali e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani. In tale ottica tutto il personale dirigente, o comunque con responsabilità di gestione delle risorse umane, è stato informato relativamente al rispetto della legislazione locale in materia di norme sul lavoro.

Presso gli stabilimenti Colacem **non si sono mai verificati episodi di ricorso a lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione o mancato rispetto dei diritti dei lavoratori**. In tutte le realtà estere Colacem è attenta alla gestione del personale e in particolare al rispetto dei diritti umani, sia per mezzo del presidio del Management locale, sia mediante il presidio funzionale diretto da parte della sede centrale.

In nessuna realtà operativa sono stati registrati reclami riguardanti lesioni dei diritti umani.

5.2 SCENARIO 2018

Nel corso del 2018 la società ha continuato a perseguire gli obiettivi di **massimo contenimento del costo del lavoro** sia con l'utilizzo degli ordinari sistemi di gestione, sia con il ricorso agli ammortizzatori sociali.

È **terminato il periodo di CIGS** che ha coinvolto, nei dodici mesi precedenti, **48 dipendenti presso lo stabilimento di Modica (Rg)**. La gestione degli esuberi è stata affrontata, in larga misura, mediante **trasferimento** di 30 addetti presso lo stabilimento di Ragusa, anche in posizioni professionalmente inferiori, andando a sostituire le imprese esterne ivi operanti; inoltre 3 addetti hanno accettato il trasferimento presso altre unità produttive del Gruppo ed in alcuni casi si è registrata **l'interruzione del rapporto per dimissioni incentivate e/o pensionamento**.

Contestualmente si è dovuto far ricorso agli ammortizzatori sociali laddove per ragioni oggettive non potevano essere evitati. Citiamo ad esempio la difficile congiuntura che ha portato alla saturazione degli stoccaggi di cemento e clinker, tali da fa **sospendere la linea di cottura per molti mesi**, così come avvenuto presso gli stabilimenti di Ghigiano (PG), Ragusa (RG) e Sesto Campano (IS).

Sia in questi che negli altri stabilimenti del Gruppo si è cercato di sopperire alla saturazione degli stoccaggi con l'anticipo delle ferie organizzando internamente la manutenzione annuale.

Sono state intensificate le relazioni sindacali e industriali al fine di mantenere un costante monitoraggio con l'interfaccia istituzionale delle maestranze unitamente alle organizzazioni territoriali e nazionali dei Sindacati maggiormente rappresentativi.

Da segnalare che nel corso del 2018 non si sono verificati scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana. **G4-MM4**

Nel 2018 il personale **in entrata è stato pari a 11 persone**, mentre **le uscite sono state 21**. La riduzione consolida il trend di contrazione durante il quale l'entità complessiva del turnover rimane determinata da un **flusso in uscita prevalente rispetto a quello in entrata**. **401-1**

PERSONALE IN ENTRATA PER GENERE E FASCIA D'ETÀ AL 31 DICEMBRE

	2016			2017			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	0	0	0	2	0	2	1	1	2
30-50	2	1	3	2	0	2	6	1	7
>50	1	0	1	0	0	0	2	0	2
Totale	3	1	4	4	0	4	9	2	11
Turnover in entrata *	0,34	2,82	0,44	0,48	0	0,46	1,04	0,23	1,27

* Il tasso di turnover in entrata è calcolato: (numero dipendenti assunti durante l'anno) / (totale dipendenti alla fine dell'anno) x 100

PERSONALE IN USCITA PER GENERE E FASCIA D'ETÀ AL 31 DICEMBRE

	2016			2017			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	0	0	0	0	0	0	1	1	2
30-50	6	0	6	11	0	11	8	1	9
>50	11	1	12	16	0	16	10	0	10
Totale	17	1	18	27	0	27	19	2	21
Turnover in uscita **	1,95	2,82	2,11	3,21	0	3,08	2,19	0,23	2,42

** Il tasso di turnover in uscita è calcolato: (numero dipendenti cessati durante l'anno) / (totale dipendenti alla fine dell'anno) x 100

5.3 COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

102-7, 102-8

Al 31/12/2018 il numero dei dipendenti Colacem, in leggero calo rispetto al 2017, è pari a **868 unità** a cui vanno aggiunti 14 collaboratori. I lavoratori con un **contratto a tempo indeterminato** rappresentano la quasi totalità (**99,8%**). Il personale è prevalentemente maschile (circa il 96%), per il 45% di età superiore a 50, per il 55% di età minore di 50 anni e, tra questi, solo in 3 hanno meno di 30 anni. L'età media è quindi alta, 49 anni per gli uomini e 46 per le donne, con una anzianità media di presenza in azienda pari a 22 anni per gli uomini e 18 anni per le donne. Le persone con disabilità presenti in azienda sono 44 (42 uomini e 2 donne).

Le tabelle mostrano in dettaglio la composizione del personale di Colacem in base agli aspetti sopra citati.

FORZA LAVORO ESTERNA IN HC PER TIPOLOGIA E GENERE AL 31 DICEMBRE

	2016			2017			2018		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Dipendenti	865	36	901	842	36	878	832	36	868
Collaboratori esterni	14	0	14	14	0	14	14	0	14
Totale	879	36	915	856	36	892	846	36	882
Dipendenti appartenenti a categorie protette	17	0	17	15	0	15	15	0	15
Persone disabili	43	2	45	40	2	42	42	2	44

DIPENDENTI IN HC PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO AL 31 DICEMBRE

	2016			2017			2018		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Dipendenti a tempo indeterminato	863	36	899	838	36	874	830	36	866
Dipendenti a tempo determinato	2	0	2	4	0	4	2	0	2
Totale	865	36	901	842	36	878	832	36	868
Dipendenti full-time	864	34	898	840	34	898	829	33	862
Dipendenti part-time	1	2	3	2	3	5	3	3	6
Totale	865	36	901	842	36	878	832	36	868

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

	2016			2017			2018		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
Dirigenti	24	3	27	25	3	28	25	3	28
Quadri	49	5	54	49	5	54	50	5	55
Impiegati	306	28	335	298	28	326	294	28	322
Operai	486	0	486	470	0	470	463	0	463
Totale	865	36	901	842	36	878	832	36	868

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ AL 31 DICEMBRE

	2016			2017			2018		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<30	8	0	8	5	0	5	3	0	3
30-50	521	25	546	451	24	475	452	24	476
>50	336	11	347	386	12	398	377	12	389
Totale	865	36	901	842	36	878	832	36	868

ETÀ MEDIA E ANZIANITÀ AL 31 DICEMBRE

	2016		2017		2018	
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
Età media	44	48	48	45	49	46
Anzianità media di servizio (anni)	21	15	21	17	22	18

Colacem assicura tutti i dipendenti di ogni categoria e livello dai rischi relativi a infortuni professionali ed extra - professionali, garantendo a ognuno una congrua indennità sia in caso di invalidità permanente che in caso di morte.

Tutti i dipendenti, sia quelli a tempo indeterminato che a tempo determinato, sono coperti dal **contratto collettivo nazionale** di lavoro per l'industria del cemento, calce, gesso e malte, che come detto è stato rinnovato a novembre 2015 per il triennio 2016-2018. **102-41**

La formalizzazione e l'informazione attinenti a **modifiche strutturali dell'organizzazione**, o alle modalità di attuazione dei processi, avvengono per mezzo della **rete intranet aziendale**, quindi sono visibili a tutti senza restrizioni o discriminazioni.

Tutte le società del Gruppo fanno ora riferimento a un unico sistema gestionale integrato (SAP), così da garantire un miglior controllo dei processi, maggior coordinamento e quindi una più efficace e produttiva relazione interaziendale.

5.4 LA SICUREZZA SUL LAVORO

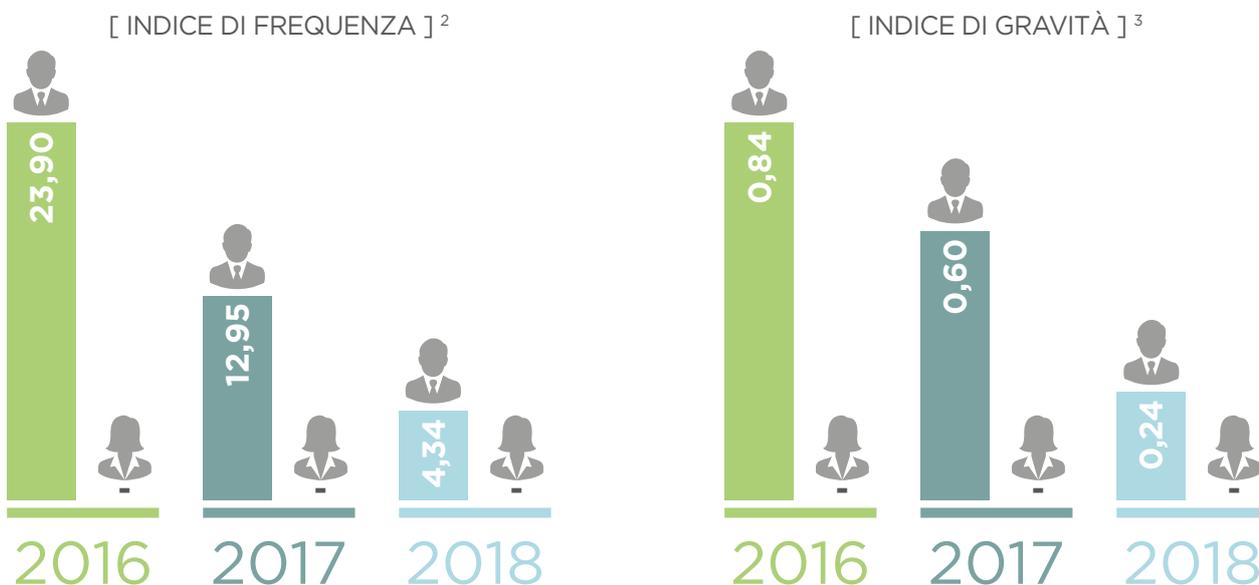
403-2

Tutelare **la sicurezza e la salute** dei lavoratori è un valore fondamentale per ogni azienda, tanto più nel settore industriale. In Colacem, la cultura della sicurezza è stata perseguita da sempre attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e metodologie lavorative all'avanguardia, finalizzate non solo all'efficienza produttiva, ma anche a **un ambiente di lavoro sicuro e salubre**.

La struttura organizzativa preposta alla sicurezza è costituita da un presidio centrale, in stretto coordinamento con responsabili dislocati nei vari stabilimenti periferici. L'obiettivo, dopo aver analizzato attentamente i **rischi**, è quello di **formare e informare il personale che agisca rispettando rigorosamente le procedure** e le norme comportamentali nell'ambiente di lavoro.

Il **progetto "Sicuramente"**, avviato nel 2016, ha contribuito a creare un "contenitore metodologico e organizzato" di tutte le abituali attività quotidiane per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, **così da poter agire sugli aspetti culturali delle persone, intervenendo sui comportamenti errati**, stimolando un forte spirito di squadra. Un'evoluzione culturale che ha inciso sull'approccio alla sicurezza di ogni individuo **non solo in ambito lavorativo, ma anche all'esterno**, nella vita quotidiana. **403-2**.

[INDICI DI SALUTE E SICUREZZA PER GENERE] ¹



¹ I dati 2016 e 2017 relativi agli indici di salute e sicurezza sono stati riesposti a seguito di un miglioramento del processo di rendicontazione.

² Indice di frequenza complessivo: numero infortuni totali (compresi sia gli infortuni in itinere) / ore lavorate per 1.000.000

³ Indice di gravità complessivo: numero giornate perse per infortunio (compresi sia gli infortuni in itinere che sul posto di lavoro) o malattia professionale / ore lavorate per 1.000

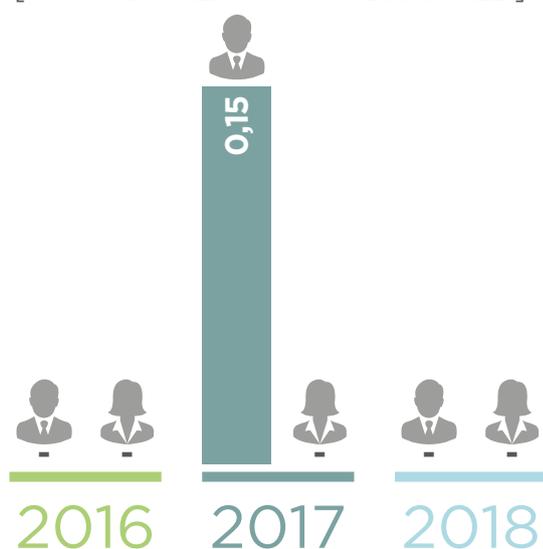
Il grafico mette in evidenza i risultati estremamente positivi raggiunti con la progressiva implementazione del progetto “Sicuramente”. L’**Indice di Gravità** e soprattutto l’**Indice di Frequenza** sono diminuiti notevolmente nel triennio 2016-2018, tanto è vero che nel 2018 gli stabilimenti di Caravate, Rassina, Sesto Campano e Ragusa, hanno festeggiato nei primi mesi del 2018 i 365 giorni senza infortuni. Inoltre, va sottolineato che non sono stati registrati infortuni mortali né nelle fabbriche italiane né in quelle estere del Gruppo.

Nel corso dell’anno tutti gli **addetti della gestione delle emergenze** delle unità produttive e della sede centrale hanno ricevuto specifico aggiornamento teorico-pratico per essere in grado di intervenire con tempestività in caso di necessità.

In materia di controlli, la linea di condotta seguita da Colacem è sempre quella della **trasparenza** e della **collaborazione** con tutti i soggetti coinvolti. **Trasparenza** con gli organi di controllo, nella regolare registrazione, notifica e comunicazione degli incidenti all’INAIL e all’Ufficio di Pubblica Sicurezza del Comune di competenza; **collaborazione e coinvolgimento** di tutti i lavoratori e delle rappresentanze sindacali nell’individuazione delle eventuali problematiche di salute e sicurezza e delle possibili soluzioni.

[INDICI DI SALUTE E SICUREZZA PER GENERE]

[TASSO DI MALATTIA PROFESSIONALE]⁴



[TASSO DI ASSENTEISMO]⁵



⁴ Tasso di malattia professionale: numero di malattie professionali riconosciute / ore lavorate per 100.000

⁵ Tasso di assenteismo: numero di giornate di assenza dal lavoro causate da qualsiasi tipologia di incapacità (sono escluse le ferie, permessi, congedi) /giornate lavorabili per 100

CARAVATE (VA), RASSINA (AR) SESTO CAMPANO (IS) E RAGUSA: 365 GIORNI SENZA INFORTUNI!

Nel 2018 quattro stabilimenti del gruppo, Caravate (VA), Rassina (AR), Sesto Campano (IS) e Ragusa hanno festeggiato i 365 giorni senza infortuni. Grande la soddisfazione da parte di tutti i dipendenti e dell'azienda, consapevole di aver intrapreso ormai da tempo, con il progetto "Sicuramente", la giusta strategia affinché la cultura della sicurezza sia sempre più parte dell'agire quotidiano. Alla base di questi risultati c'è la presa di coscienza che ognuno è responsabile non soltanto per la propria, ma per la sicurezza di tutti. La stessa diffusione dei dati sulla intranet aziendale ha inoltre creato una sorta di virtuosa competizione tra il personale dei vari stabilimenti, sempre più attento a evitare comportamenti non appropriati.

Un modo efficace per stimolare chi opera negli stabilimenti, creando un forte spirito di squadra, un percepire l'obiettivo raggiungibile soltanto se perseguito insieme, con gioco di squadra, professionalità e attenzione costante.



5.5 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

404-1

La formazione per Colacem si configura come un vero e proprio **percorso di crescita**, opportunità di sviluppo professionale, personale e di gruppo, sulla base di esigenze emerse o latenti e/o sulla base di specifici obiettivi aziendali.

La tendenza principale, è quella di mantenere pro-attivo e organizzato ogni percorso di formazione e sviluppo, cercando di **evitare singole azioni formative** dissociate tra loro, ma creando una rete efficiente di percorsi, ottimizzando in questo modo le risorse e raggiungendo alti livelli di efficacia nei risultati.

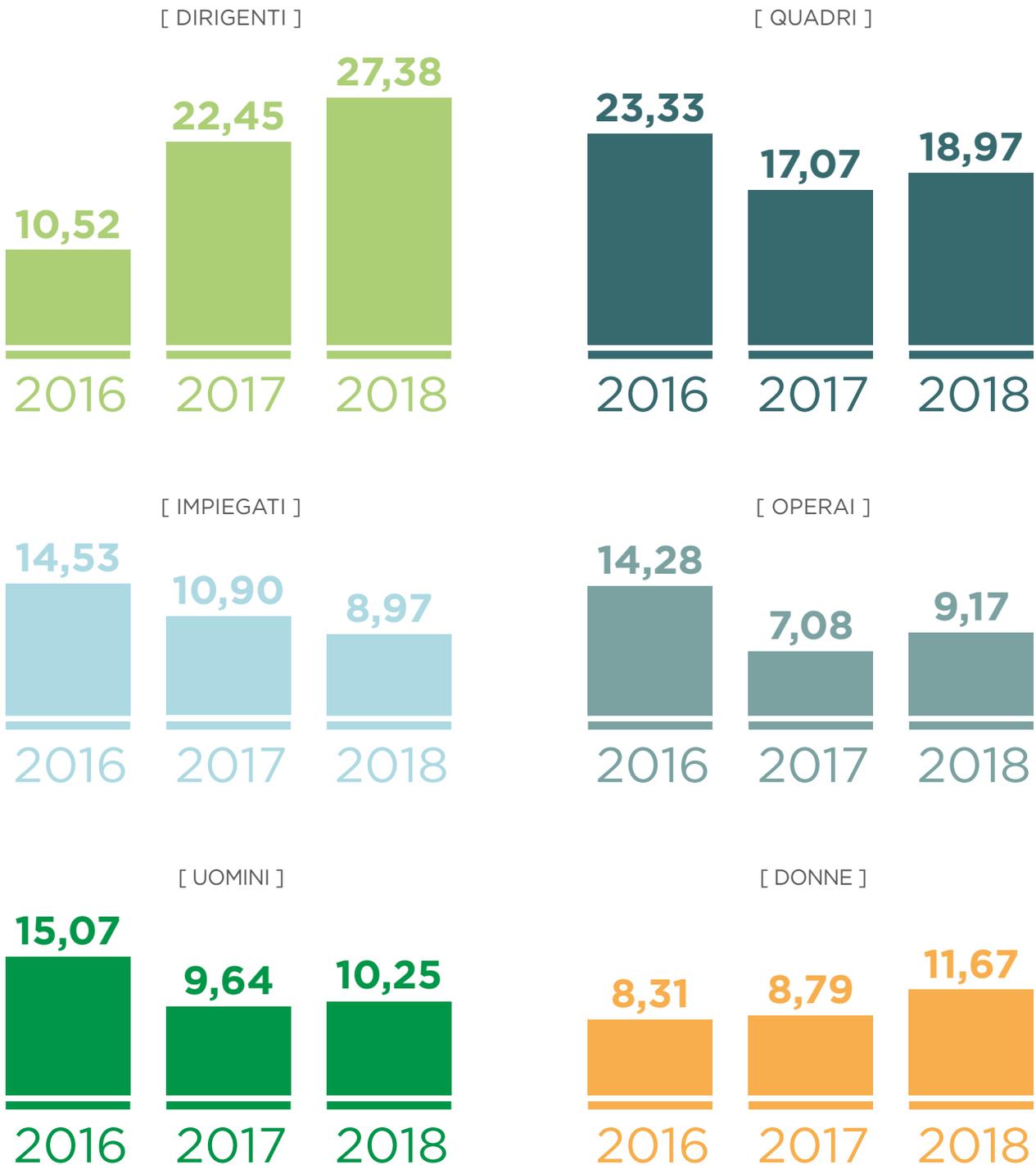
Il percorso formativo integra **momenti di condivisione**, per creare una significativa consapevolezza di essere parte di un'unica squadra, e momenti di specifica formazione di **competenze proprie di ciascun ruolo**.



L'impegno in termini di formazione del personale dipendente si è espresso con **9.487 ore di formazione totali coinvolgendo 669 dipendenti**, tra operai, impiegati, quadri e dirigenti. Gran parte degli interventi formativi dell'anno è stata realizzata attraverso un importante lavoro di reperimento di risorse finanziate, usufruendo di Fondi Interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

Grazie al reperimento di queste risorse, oltre alle iniziative formative rivolte alla prevenzione e alla corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, la società ha potuto incrementare il programma di formazione relativo allo sviluppo commerciale, alla gestione delle risorse umane, oltre che un approfondito aggiornamento legale e normativo.

[ORE MEDIE PRO-CAPITE DI FORMAZIONE
PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE]¹



¹ I dati 2016 e 2017 relativi alle ore medie pro-capite di formazione per genere sono stati riesposti a seguito di un miglioramento del processo di rendicontazione



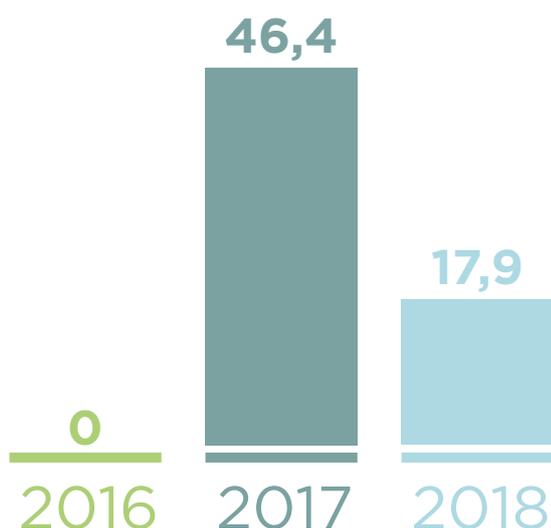
Dalle elaborazioni effettuate emerge come la maggior parte della formazione (circa il 55% delle ore) abbia riguardato i **corsi relativi alla sicurezza**. Questi sono stati rivolti soprattutto al personale operativo delle unità produttive, con l'obiettivo di coinvolgere il personale nella prevenzione e nella corretta gestione dei rischi connessi alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Significativo il programma di **Sviluppo manageriale**, che ha coinvolto il middle-management aziendale in attività di People Management per

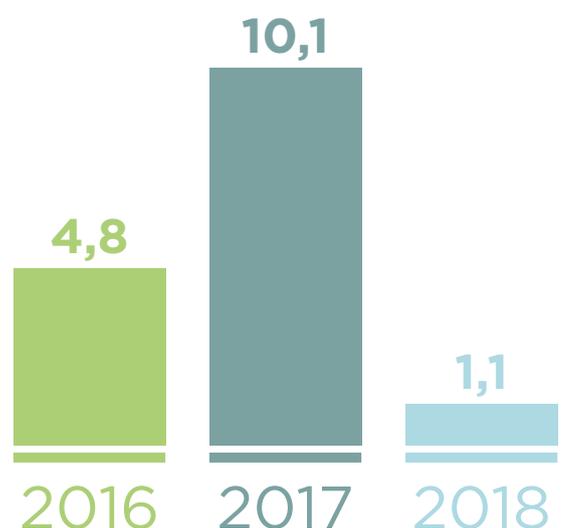
una migliore gestione dei collaboratori e in attività di Project Management con l'obiettivo di creare una metodologia aziendale che sappia sfruttare le potenzialità del lavoro di gruppo e in particolare delle attività di "progetto". Inoltre il management aziendale è stato impegnato in attività di team-building focalizzate ad una crescita come una squadra coesa, propositiva e allineata sugli obiettivi aziendali di cambiamento.

Si sono approfondite inoltre alcune **competenze tecniche specifiche come Cyber Data Security, Fatturazione elettronica, normativa sugli appalti pubblici ed un importante aggiornamento di Lingua Inglese**, quest'ultimo trasversale a più aree aziendali.

[% DIRIGENTI FORMATI SU POLITICHE E PROCEDURE ANTI-CORRUZIONE]



[% ALTRI DIPENDENTI FORMATI SU POLITICHE E PROCEDURE ANTI-CORRUZIONE]



AREE TEMATICHE	2016	2017	2018
Ambiente e Qualità	2,6%	5,7%	2,05%
Amministrazione e Fiscale	1,5%	2,5%	1,76%
Commerciale e Marketing	1,1%	3,4%	3,08%
Comunicazione e Media	0,5%	0,4%	0,72%
Informatica	1,9%	3,0%	5,23%
Legale	1,2%	2,9%	0,80%
Lingue	0,0%	2,5%	10,11%
Logistica e trasporti	0,3%	1,0%	1,09%
Risorse Umane	0,4%	1,8%	2,27%
Sicurezza	85,8%	64,2%	55,04%
Sviluppo Manageriale	1,7%	6,2%	13,03%
Tecnica	n.r.	n.r.	3,58%
Altro	3,0%	6,2%	1,26%

PROGETTO DEMATERIALIZZAZIONE CEDOLINI PAGA E CERTIFICAZIONE UNICA

Il progetto è partito nell'Aprile 2018 coinvolgendo il personale di Colacem (Sede e Vendite) e Colabeton. Questo primo step ha coinvolto 440 dipendenti.

Il progetto è ora in una seconda fase che coinvolgerà tutto il personale di produzione COLACEM e le altre società Core/No Core Italia.

Copertura finale: circa 1550 dipendenti.

Conclusione progetto: secondo semestre 2020.

Il portale permette implementazioni di futuri servizi employee-oriented.

Vantaggi attuali:

- risparmio carta
- cessazione utilizzo servizi postali (no postini -> riduzione di emissioni in atmosfera mezzi poste)
- miglioramento comunicazioni dipendenti-azienda





COLACEM NEL MONDO E CALCESTRUZZO

CAT (Les Ciments Artificiels Tunisiens)

DOTAZIONE ORGANICA

RUOLO	ORGANICO MEDIO	ANZIANITÀ MEDIA	ETÀ MEDIA
DIRIGENTI	0	n.a.	n.a.
QUADRI	8	18	47
IMPIEGATI	62	14	42
OPERAI	108	9	42
TOTALE	178	11	42

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Salute e sicurezza dei lavoratori				
N. totale di giorni di assenza	Numero giorni	1.648	1.416	1.197
di cui totale di giorni di malattia	Numero giorni	1.434	1.224	968
N. totale di infortuni	Numero infortuni	5	1	3
Infortuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti / ore lavorate x 1.000.000	13,68	2,8	8,33
Infortuni - indice di gravità	n. giornate perse / ore lavorate x 1.000	0,13	0,01	0,14
Salute e sicurezza dei lavoratori				
Totale ore formazione	Totale ore per tutti i dipendenti in un anno	2.958	3.150	1.590

CAT, fondata nel 1932, è la cemeniera storica della Tunisia. Nel 2000 è stata acquisita da Colacem che l'ha completamente ristrutturata nella tecnologia e nell'organizzazione. In merito all'organico, i numeri sono ormai stabili da anni. L'assenza di dirigenti è adducibile al fatto che il management aziendale appartiene in realtà a Colacem.

I dati relativi agli infortuni e alle ore di formazione sono allineabili a quelli degli stabilimenti italiani del Gruppo, dimostrando la grande attenzione che l'azienda pone alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, anche e soprattutto in un paese in via di sviluppo come la Tunisia.

DOMICEM

DOTAZIONE ORGANICA

RUOLO	ORGANICO MEDIO	ANZIANITÀ MEDIA	ETÀ MEDIA
DIRIGENTI	4	10	53
QUADRI	4	11	45
IMPIEGATI	63	10	41
OPERAI	172	9	40
TOTALE	243	10	41

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Salute e sicurezza dei lavoratori				
N. totale di giorni di assenza	Numero giorni	2.267	2.411	1.232
di cui totale di giorni di malattia	Numero giorni	1.645	1.934	1.091
N. totale di infortuni	Numero infortuni	18	10	11
Infortuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti / ore lavorate x 1.000.000	30	18,27	19,75
Infortuni - indice di gravità	n. giornate perse / ore lavorate x 1.000	1	0,87	0,25
Salute e sicurezza dei lavoratori				
Totale ore formazione	Totale ore per tutti i dipendenti in un anno	5.084	5.808	3.565

Lo stabilimento Domicem, realizzato ex novo nel 2005, è riconosciuto come uno dei più moderni e sostenibili dei caraibi. Con i suoi oltre 240 dipendenti, è tra le società controllate quella più strutturata a livello organizzativo e oggi è quella che sta operando nello scenario economico più favorevole. L'organico è sostanzialmente stabile da qualche anno in termini numerici. I dati relativi agli infortuni e alle ore di formazione evidenziano la grande attenzione che l'azienda pone alle proprie risorse umane, anche e soprattutto in un paese in via di sviluppo come può essere la Repubblica Dominicana.

COLACEM ALBANIA

DOTAZIONE ORGANICA

RUOLO	ORGANICO MEDIO	ANZIANITÀ MEDIA	ETÀ MEDIA
DIRIGENTI	0	n.a.	n.a.
QUADRI	0	n.a.	n.a.
IMPIEGATI	19	7	37
OPERAI	31	8	39
TOTALE	50	7	38

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Salute e sicurezza dei lavoratori				
N. totale di giorni di assenza	Numero giorni	254	146	93
di cui totale di giorni di malattia	Numero giorni	254	146	93
N. totale di infortuni	Numero infortuni	0	0	0
Infortuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti / ore lavorate x 1.000.000	0	0	0
Infortuni - indice di gravità	n. giornate perse / ore lavorate x 1.000	0	0	0
Salute e sicurezza dei lavoratori				
Totale ore formazione	Totale ore per tutti i dipendenti in un anno	74	32	600

Colacem S.p.A. è presente in Albania a livello commerciale con i propri prodotti sin dal 1994. Nel 2009 viene fondata una nuova società, Colacem Albania, attiva tramite un nuovo terminal di proprietà a Balldre, Lezha, avviando i lavori per un nuovo centro di macinazione. Questo impianto, con una capacità produttiva di circa 500.000 tonnellate di cemento all'anno, è entrato in produzione nel 2013, utilizzando il clinker proveniente dall'Italia prodotto da Colacem S.p.A.. Vista la recente fondazione della società, l'anzianità media risulta relativamente bassa. Anche il personale risulta tra i più giovani rispetto le altre aziende del Gruppo, con un età media di circa 38 anni. L'assenza di dirigenti e quadri nell'organico è adducibile al fatto che il management aziendale appartiene a Colacem S.p.A..

CITADELLE UNITED

DOTAZIONE ORGANICA

RUOLO	ORGANICO MEDIO	ANZIANITÀ MEDIA	ETÀ MEDIA
DIRIGENTI	1	9	50
QUADRI	0	n.a.	n.a.
IMPIEGATI	23	3	37
OPERAI	29	2	35
TOTALE	53	3	36

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Salute e sicurezza dei lavoratori				
N. totale di giorni di assenza	Numero giorni	n.a.	n.a.	13
di cui totale di giorni di malattia	Numero giorni	n.a.	n.a.	5
N. totale di infortuni	Numero infortuni	n.a.	n.a.	1
Infortuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti / ore lavorate x 1.000.000	n.a.	n.a.	1
Infortuni - indice di gravità	n. giornate perse / ore lavorate x 1.000	n.a.	n.a.	1
Salute e sicurezza dei lavoratori				
Totale ore formazione	Totale ore per tutti i dipendenti in un anno	2	7	3

Citadelle United S.A. ha iniziato le sue attività a Port Au Prince ad Haiti nel corso del 2010 con la distribuzione del cemento prodotto e confezionato dalla Domicem S.A., società controllante. Nel 2017 la società ha avviato un terminal marittimo di importazione con area annessa e con impianti per il confezionamento del prodotto, raggiungendo i più elevati e moderni standard produttivi. Il nuovo impianto si trova a Port Lafitò, a 20 km da Port Au Prince, in un'area di 31.000 metri quadrati. Nel maggio 2018 la società ha, come detto in precedenza, avviato il funzionamento di un mulino per la macinazione del clinker.

L'anzianità media risulta relativamente bassa, in quanto Citadelle United è una società di recente costituzione. Il personale risulta il più giovane tra le varie aziende del Gruppo, con un'età media di circa 36 anni.

CEMENTOS COLACEM ESPAÑA

DOTAZIONE ORGANICA

RUOLO	ORGANICO MEDIO	ANZIANITÀ MEDIA	ETÀ MEDIA
DIRIGENTI	1	21	53
QUADRI	1	20	52
IMPIEGATI	5	16	47
OPERAI	9	14	48
TOTALE	16	15	49

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Salute e sicurezza del lavoratori				
N. totale di giorni di assenza	Numero giorni	3.400	3.385	3.759
di cui totale di giorni di malattia	Numero giorni	102	45	72
N. totale di infortuni	Numero infortuni	0	1	0
Infortuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti / ore lavorate x 1.000.000	0	37	0
Infortuni - indice di gravità	n. giornate perse / ore lavorate x 1.000	0	0,52	0
Salute e sicurezza del lavoratori				
Totale ore formazione	Totale ore per tutti i dipendenti in un anno	54	111	261

Cementos Colacem España è una società costituita nel 2007, ma attiva nella penisola iberica dal 1995 sotto il nome di Cementos Murcia, che nel 2006 aveva incorporato la società Cementos Levante.

Colacem España gestisce oggi due terminal ad Alicante e a Cartagena con cui distribuisce il cemento proveniente dall'Italia. Non essendo quindi un impianto produttivo, occupa solo 17 dipendenti, tutti provenienti dalle precedenti acquisizioni.

Il basso numero di dipendenti motiva l'andamento altalenante degli indici relativi agli infortuni, come si evince dalla tabella.

COLABETON

DOTAZIONE ORGANICA

RUOLO	ORGANICO MEDIO	ANZIANITÀ MEDIA	ETÀ MEDIA
DIRIGENTI	1	29	54
QUADRI	11	26	54
IMPIEGATI	178	19	49
OPERAI	28	21	51
TOTALE	218	20	49

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore di sostenibilità	Unità di misura	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Salute e sicurezza del lavoratori				
N. totale di giorni di assenza	Numero giorni	1.500	1.471	1.345
di cui totale di giorni di malattia	Numero giorni	1.310	1.301	1.329
N. totale di infortuni	Numero infortuni	9	6	3
Infortuni - indice di frequenza	n. infortuni avvenuti / ore lavorate x 1.000.000	17	14,63	7,30
Infortuni - indice di gravità	n. giornate perse / ore lavorate x 1.000	0,29	0,27	0,04
Salute e sicurezza del lavoratori				
Totale ore formazione	Totale ore per tutti i dipendenti in un anno	2.125	3.394	4.303

Colabeton è la società del Gruppo che produce e distribuisce calcestruzzo preconfezionato dal 1987 e che a sua volta controlla anche altre piccole società del settore.

La crisi decennale che dal 2008 ha colpito il settore delle costruzioni, in particolar modo il settore del calcestruzzo, non ha lasciato indenne Colabeton che ha dovuto ridimensionare sia la struttura produttiva che organizzativa. Tuttavia, l'organico medio nel 2018 è rimasto pressoché stabile rispetto al 2017, passando da 223 a 218 unità.

Nel corso del 2018 è proseguito il processo di verticalizzazione di alcune funzioni, realizzando importanti sinergie organizzative con Colacem, in un'ottica di ottimizzazione dell'efficacia dei processi e dell'impiego delle risorse.

Colabeton, da sempre attenta alla tematica della sicurezza, ha provveduto nel 2018 a incrementare le iniziative formative e di sensibilizzazione sulla prevenzione e sulla corretta gestione dei rischi, tanto da conseguire ottimi risultati, come confermano gli indici infortunistici in costante calo nel triennio 2016-2018.

6. *NOTA METODOLOGICA*

102-50, 102-51, 102-52, 102-53, 102-54





Colacem
sicuramente



Colacem
sicuramente



6.1 > OBIETTIVI DEL RAPPORTO

Per Colacem il Rapporto di Sostenibilità è il principale strumento di rendicontazione delle proprie attività e dei risultati in ambito economico, ambientale e sociale, nonché un fondamentale strumento di informazione e dialogo con i propri stakeholder. Il rapporto viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Colacem pubblica annualmente il Rapporto di Sostenibilità. L'undicesimo Rapporto è stato pubblicato nel mese di novembre 2018. Con il presente documento si presenta il dodicesimo Rapporto, realizzato con l'obiettivo di rendicontare ai propri stakeholder, interni ed esterni, le strategie e gli impegni che caratterizzano la responsabilità economica, sociale e ambientale della Società e ne determinano la performance rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. Il periodo di riferimento preso in esame per questa edizione va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018.

6.2 > IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

Il Rapporto di Sostenibilità è stato redatto in conformità ai nuovi standard di rendicontazione "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (di seguito GRI Standards) emanati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "in accordance - core", nonché secondo le "Mining and Metals Sector Disclosures" per gli aspetti connessi allo specifico settore di Colacem.

Colacem ha predisposto un'analisi di materialità, come previsto dai GRI Sustainability Reporting Standards, al fine di rendicontare gli argomenti di sostenibilità ritenuti rilevanti dai propri stakeholder e da Colacem stessa. Quest'analisi è stata condotta in continuità con quanto realizzato gli scorsi anni. I risultati pubblicati nel Rapporto di Sostenibilità 2017 sono stati confermati anche per il 2018. Si è, inoltre, ritenuto utile prevedere, nell'ambito di quest'analisi, un confronto dei temi rilevanti emersi dalla matrice di materialità (si veda paragrafo "Analisi di materialità: cosa interessa ai nostri stakeholder?") con le best practices di settore al fine di avere una comparazione e un confronto di più ampio respiro.

L'azienda ha già programmato un aggiornamento dell'analisi di materialità, valorizzando ancor più gli open day effettuati nel corso del 2018 e quelli programmati per il 2019.

Il perimetro dei dati e delle informazioni economico-finanziari corrisponde a quello del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 di Colacem S.p.A..

Nel 2018 sono state portate a termine importanti operazioni straordinarie, che confermano come la strategia di consolidamento in Italia resti al centro degli obiettivi del gruppo.

All'inizio del 2018 sono avvenute l'intera acquisizione della società e la successiva fusione in Colacem S.p.A., dopo che nel 2017 era stata accresciuta la quota di partecipazione in Toscana Cementi S.r.l., passata dal 34% al 66%.

In data 1 giugno 2018, Colacem S.p.A. ha poi acquisito l'intero capitale sociale di Maddaloni Cementi S.r.l. da Cemitaly S.p.A., controllata da Italcementi S.p.A. del Gruppo HeidelbergCement.

I dati e le informazioni di natura ambientale e sociale si riferiscono alle attività di Colacem S.p.A. Italia. In particolare, gli indicatori di performance ambientale e sociale si riferiscono alle attività di produzione del cemento di Colacem a livello aggregato nazionale (con qualche approfondimento a livello territoriale in riferimento ad alcuni aspetti specifici).

Non vengono pertanto inclusi i dati relativi allo stabilimento di Maddaloni, in quanto di proprietà di Maddaloni Cementi S.r.l. e con la quale Colacem S.p.A. ha sottoscritto un contratto di commissionaria in esclusiva per la vendita in conto commissione dei leganti idraulici prodotti dallo stabilimento. I dati relativi alla composizione della forza lavoro complessiva di Colacem S.p.A., sono comprensivi solamente di 14 collaboratori esterni operanti presso la sede della Capogruppo.

Non vengono tuttavia inclusi i dati riguardanti i lavoratori interinali operanti in pianta stabile presso i vari stabilimenti e gestiti da società esterne. Colacem S.p.A. si impegna per le prossime edizioni di tale Rapporto a rendicontare tale dato.

Dall'edizione 2016 del Rapporto, per contribuire a dare un'idea più completa dell'approccio industriale dell'azienda e del Gruppo Financo di cui fa parte, nei vari capitoli sono riportati dei focus sulle società estere del Gruppo che producono cemento.

Inoltre, per lo stesso motivo appena citato, oltre che per ampliare l'analisi sulla filiera del cemento, sono riportati alcuni dati riguardanti Colabeton S.p.A., società italiana che produce e distribuisce calcestruzzo preconfezionato, anch'essa del Gruppo Financo.

Le informazioni relative al periodo di riferimento sono poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente, ove disponibili.

Nei casi in cui è stato possibile migliorare l'accuratezza o la completezza delle rilevazioni o dei metodi di calcolo dei dati oggetto di rendicontazione, i dati dell'anno precedente sono stati riesposti con criteri analoghi per mantenerne l'omogeneità e la comparabilità con quelli del periodo. Tutte le riesposizioni dei dati dovute allo sviluppo dei sistemi di estrazioni e reporting sono puntualmente segnalate nel documento.

Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

Il Rapporto di Sostenibilità è sottoposto ad un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A., secondo le procedure indicate nella Relazione della società di revisione indipendente inclusa nel presente documento.

6.3 > CONTATTI

Per informazioni rispetto al Rapporto di Sostenibilità, contattare il seguente riferimento:

Sviluppo Sostenibile - Colacem

Via della Vittorina, 60

06024 Gubbio PG - Italy

Tel +39.075.9240253

svilupposostenibile@colacem.it

www.colacem.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ'

Al Consiglio di Amministrazione di Colacem S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") del Rapporto di Sostenibilità di Colacem S.p.A. (di seguito "la Società") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli Amministratori per il Rapporto di Sostenibilità

Gli Amministratori di Colacem S.p.A. sono responsabili per la redazione del Rapporto di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Rapporto di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Colacem S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Rapporto di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rapporto di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Le procedure svolte sul Rapporto di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Rapporto di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Rapporto di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo "Sostenibilità Economica" del Rapporto di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Società;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Rapporto di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Colacem S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Rapporto di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a livello di Società:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Rapporto di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, divisioni e siti, sede di Gubbio, che abbiamo selezionato sulla base delle sue attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Rapporto di Sostenibilità della Società Colacem S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Rapporto di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Monica Palumbo
Socio

Milano, 15 ottobre 2019

TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI

102-55

INDICATORE		PAGINA	NOTE
GENERAL DISCLOSURES			
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	28	
GRI 102-2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	38	
GRI 102-3	Sede principale	28	
GRI 102-4	Paesi di operatività	28-31	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	33-34	
GRI 102-6	Mercati serviti	35-36	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	54-58, 96-97	
GRI 102-8	Caratteristiche della forza lavoro	96-97	
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura dell'organizzazione	45-46	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi della dimensione, struttura, assetto proprietario o catena di fornitura dell'organizzazione avvenuti nel periodo di rendicontazione	35-36	
GRI 102-11	Applicazione dell'approccio prudenziale alla gestione dei rischi	33-34	
GRI 102-12	Sottoscrizione o adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da enti/associazioni esterne relativi a performance economiche, sociali e ambientali	48-49	
GRI 102-13	Partecipazione ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali in cui l'organizzazione detiene una posizione presso gli organi di governo	13	
STRATEGIA			
GRI 102-14	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	9	
ETICA E INTEGRITÀ			
GRI 102-16	Mission, valori, codici di condotta e principi	9, 12	
GOVERNANCE			
GRI 102-18	Struttura di governo dell'organizzazione	33-34	
STAKEHOLDER ENGAGEMENT			
GRI 102-40	Categorie e gruppi di stakeholder dell'organizzazione	13-14	
GRI 102-41	Accordi collettivi di contrattazione	94-95	
GRI 102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	13-14	
GRI 102-43	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	13-14	
GRI 102-44	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder	13-14	
REPORTING PRACTICE			
GRI 102-45	Entità incluse nel Bilancio di Sostenibilità	114-115	
GRI 102-46	Processo per la definizione dei contenuti del Bilancio di Sostenibilità	15-16, 114-115	
GRI 102-47	Aspetti materiali identificati	15-16	
GRI 102-48	Modifiche di informazioni rispetto al precedente Bilancio	114-115	
GRI 102-49	Cambiamenti significativi in termini di obiettivi, perimetri o metodi di misurazione rispetto al precedente bilancio	22-25, 114-115	
GRI 102-50	Periodo di rendicontazione della Relazione sulla Sostenibilità	114	
GRI 102-51	Data di pubblicazione del Bilancio più recente	114	
GRI 102-52	Periodicità di rendicontazione	114	
GRI 102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio e i suoi contenuti	115	
GRI 102-54	Indicazione dell'opzione "in accordance" scelta	114	
GRI 102-55	Indice dei contenuti GRI	118-122	
GRI 102-56	Assurance esterna	116-117	

INDICATORE		PAGINA	NOTE
GRI 200: INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA			
TOPIC: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICA			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	58	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	58	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	58	
GRI 201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	58	
TOPIC MATERIALE: ANTI-CORRUZIONE			
GRI 205: ANTI-CORRUZIONE			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	45	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	45	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	45	
GRI 205-3	Casi di corruzione e azioni intraprese	45	Nel corso del 2018 non si sono verificati casi di corruzione
TOPIC MATERIALE: COMPORAMENTI ANTI-COMPETITIVI			
GRI 206: COMPORAMENTI ANTI-COMPETITIVI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	45	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	45	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	45	
GRI 206-1	Azioni legali per comportamenti anti-competitivi, anti-trust e pratiche monopolistiche	45	
GRI 300: INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
TOPIC MATERIALE: MATERIALI			
GRI-301: MATERIALI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	63	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	63	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	63	
GRI 301-2	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	64	
TOPIC MATERIALE: ENERGIA			
GRI-302: ENERGIA			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	65	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	65	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	65	
GRI 302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	65-67	
GRI 302-3	Intensità energetica	66-67	

INDICATORE		PAGINA	NOTE
TOPIC MATERIALE: BIODIVERSITÀ			
GRI 304: BIODIVERSITÀ			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	79	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	79	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	79	
GRI 304-3	Habitat protetti o ripristinati	79	
G4-MM1	Terreno posseduto, in affitto o gestito destinato ad attività estrattiva e non di ripristino ambientale	79	
G4-MM2	Siti che hanno bisogno di un piano di gestione della biodiversità	79	
TOPIC MATERIALE: EMISSIONI			
GRI 305: EMISSIONI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	70-71	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	70-71	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	70-71	
GRI 305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scopo 1)	71	
GRI 305-2	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia (Scopo 2)	71-72	
GRI 305-4	Intensità emissiva	71	
GRI 305-7	Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	72-74	
TOPIC MATERIALE: SCARICHI E RIFIUTI			
GRI 306: SCARICHI E RIFIUTI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	77	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	77	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	77	
GRI 306-1	Scarichi idrici per tipologia e destinazione	77	
GRI 306-2	Peso totale dei rifiuti per tipologia e metodi di smaltimento	77	
GRI 306-3	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	78	
G4-MM3	Ammontare dei materiali di scarto generati dalle attività estrattive	78	
TOPIC MATERIALE: COMPLIANCE AMBIENTALE			
GRI 307: COMPLIANCE AMBIENTALE			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	48	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	48	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	48	
GRI 307-1	Casi di non conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale	48	Nel corso del 2018 non si sono verificati casi rilevanti di non conformità a leggi e regolamenti in materia ambientale.
TOPIC MATERIALE: FORNITORI VALUTATI SECONDO CRITERI AMBIENTALI			
GRI 308: FORNITORI VALUTATI SECONDO CRITERI AMBIENTALI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	46	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	46	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	46	
GRI 308-1	Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali	46	

INDICATORE		PAGINA	NOTE
GRI 400: INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE			
TOPIC MATERIALE: OCCUPAZIONE			
GRI 401: OCCUPAZIONE			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	94-95	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	94-95	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	94-95	
GRI 401-1	Nuovi assunti e turnover del personale	95	
G4-MM4	Scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana	95	Nel corso del 2018 non si sono verificati scioperi e chiusure di durata maggiore di una settimana
TOPIC MATERIALE: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI			
GRI 403: SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	98	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	98	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	98	
GRI 403-2	Tasso d'infortuni sul lavoro, di malattie, di giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi	98-99	
TOPIC MATERIALE: FORMAZIONE E SVILUPPO			
GRI 404: FORMAZIONE E SVILUPPO			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	101	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	101	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	101	
GRI 404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	101-104	
TOPIC MATERIALE: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	94	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	94	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	94	
GRI 405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	34, 96	
TOPIC MATERIALE: COMUNITÀ			
GRI 413: COMUNITÀ			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	17	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	17	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	17	
413-1	Interventi effettuati che coinvolgono la comunità locale, impatto sulla comunità e programmi di sviluppo	18-21	
G4-MM10	Numero e percentuale di siti estrattivi con un piano di chiusura	79	

INDICATORE		PAGINA	NOTE
TOPIC: SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI			
GRI 416 - SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	40-41	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	40-41	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	40-41	
GRI 416 - 2	Casi di non conformità	40-41	
TOPIC MATERIALE: COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 419 - COMPLIANCE SOCIO-ECONOMICA			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	45	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	45	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	45	
GRI 419-1	Multe e sanzioni per violazioni di legge e regolamenti in ambito economico e sociale	45	
TOPIC MATERIALE: RELAZIONE CON LA CLIENTELA			
GRI-103: GESTIONE DELLA TEMATICA			
GRI 103-1	Materialità e perimetro	47	
GRI 103-2	Approccio alla gestione della tematica	47	
GRI 103-3	Valutazione dell'approccio alla gestione della tematica	47	

Questa pubblicazione è stata prodotta da
Colacem S.p.A. Unipersonale

Sviluppo Sostenibile - Colacem
Via della Vittorina, 60 - 06024 Gubbio PG - Italia
Tel +39 075 9240253
svilupposostenibile@colacem.it
www.colacem.it

Coordinamento: Direzione Comunicazione Colacem
Concept e layout grafico: lartigrafica.it
Materiale fotografico: Archivio fotografico Colacem©



Via della Vittorina, 60 - 06024 Gubbio PG - Italia
Tel +39.075.9240253 - svilupposostenibile@colacem.it - www.colacem.it